SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

Anno 145° — Numero 114

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Lunedì, 17 maggio 2004** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 06 85081

La **Gazzetta Ufficiale,** *oltre alla* **Serie generale,** *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

SOMMARIO

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 27 aprile 2004.

Nomina della commissione straordinaria per la gestione del comune di Niscemi . . . . Pag. 4

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 27 aprile 2004.

Scioglimento del consiglio comunale di Villabate . . Pag. 6

DIRETTIVA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 19 marzo 2004.

Individuazione dei criteri relativi all'azione amministrativa nei confronti delle contestazioni, inerenti l'applicazione della convenzione (NATO-SOFA) fra gli Stati partecipanti al Trattato Nord Atlantico sullo statuto delle loro Forze armate. Pag. 8

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

Ministero dell'economia e delle finanze

DECRETO 17 marzo 2004.

Cofinanziamento nazionale dell'annualità 2003, relativa al programma di controllo dell'attività di pesca, di cui al regolamento CEE n. 2847/93, e successive modificazioni ed integrazioni, ai sensi della legge n. 183/1987. (Decreto n. 1/2004). Pag. 9

Ministero della salute

DECRETO 27 aprile 2004.

Revoca del decreto di sospensione dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale «Flutamide» . . . . Pag. 10

DECRETO 28 aprile 2004.

Rettifica al decreto 18 marzo 2004, relativo alla revoca su rinuncia dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale «Menabil» . . . . Pag. 11

DECRETO 4 maggio 2004.

Revoca del decreto di sospensione dell'autorizzazione all'immissione in commercio di alcune specialità medicinali per uso umano. (RS.L. 488-99/D 16) . . . . Pag. 11

DECRETO 4 maggio 2004.

Revoca del decreto di sospensione dell'autorizzazione all'immissione in commercio di alcune specialità medicinali per uso umano. (RS.L. 488-99/D 17) . . . . Pag. 13

Ministero delle attività produttive

DECRETO 28 aprile 2004.

Termini, criteri e modalità di effettuazione del bando tematico territoriale, relativo alle aree depresse del centro-nord, ad esclusione di quelle ricadenti nella regione Lombardia, ai sensi dell'art. 11 della direttiva del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 16 gennaio 2001, recante le direttive per la concessione delle agevolazioni del fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica . . . . Pag. 18

Ministero per i beni e le attività culturali

DECRETO 27 febbraio 2004.

Modifica al decreto 2 luglio 2003, recante la tutela del patrimonio storico della Prima guerra mondiale di cui alla legge 7 marzo 2001, n. 78 . . . Pag. 44

Ministero delle politiche agricole e forestali

DECRETO 22 aprile 2004.

Autorizzazione al laboratorio «Centro di analisi C.A.I.M. Snc di Grassini Graziana & C.», per l'intero territorio nazionale, al rilascio dei certificati di analisi nel settore oleicolo, aventi valore ufficiale, limitatamente ad alcune prove Pag. 44

DECRETO 30 aprile 2004.

Rinnovo dell'autorizzazione al laboratorio «Lachimer - Lab. chimico merceologico - Azienda speciale della C.C.I.A.A. di Foggia», al rilascio dei certificati di analisi nel settore oleicolo, per l'intero territorio nazionale, aventi valore ufficiale, llimitatamente ad alcune prove . . . Pag. 45

DECRETO 30 aprile 2004.

Rinnovo dell'autorizzazione al laboratorio «Lachimer - Lab. chimico merceologico - Azienda speciale della C.C.I.A.A. di Foggia», al rilascio dei certificati di analisi nel settore vitivinicolo, per l'intero territorio nazionale, aventi valore ufficiale, anche ai fini dell'esportazione limitatamente ad alcune prove. Pag. 46

DECRETO 30 aprile 2004.

Rinnovo dell'autorizzazione al laboratorio «Analysis Srl - Parco tecnologico agroalimentare dell'Umbria», al rilascio dei certificati di analisi nel settore oleicolo, per l'intero territorio nazionale, aventi valore ufficiale, limitatamente ad alcune prove . . . Pag. 47

DECRETO 7 maggio 2004.

Estensione della copertura assicurativa agevolata ai danni causati dalle epizoozie negli allevamenti bovini, per l'anno 2004 . . . Pag. 49

Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca

DECRETO 23 marzo 2004.

Riconoscimento, in favore della cittadina comunitaria prof.ssa Virginia Martin Revuelta, di titolo di formazione, acquisito nella Comunità europea (Spagna), quale titolo abilitante all'esercizio in Italia della professione di insegnante, in applicazione della direttiva del Consiglio delle Comunità europee del 21 dicembre 1988 (89/48/CEE) e del relativo decreto legislativo di attuazione 27 gennaio 1992, n. 115 . . . Pag. 49

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

Comitato interministeriale per la programmazione economica

DELIBERAZIONE 29 gennaio 2004.

Contratto di programma tra il Ministero delle attività produttive e il consorzio A.QU.A.M. - Alta qualità alimentare Maremma. (Deliberazione n. 4/2004) . . . Pag. 50

DELIBERAZIONE 29 gennaio 2004.

Contratto di programma tra il Ministero delle attività produttive e il gruppo Fiat. (Deliberazione n. 5/2004). . Pag. 54

Agenzia del territorio

DECRETO 26 aprile 2004.

Accertamento del periodo di irregolare e mancato funzionamento dell'ufficio provinciale del territorio di Caserta Pag. 58

DECRETO 6 maggio 2004.

Accertamento del periodo di irregolare funzionamento dell'ufficio provinciale di Bari . . . Pag. 58

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

Ministero degli affari esteri: Rilascio di exequatur . Pag. 59

Ministero dell'economia e delle finanze: Cambi di riferimento del 13 maggio 2004 rilevati a titolo indicativo, secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia Pag. 59

Ministero della salute:

Autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso veterinario «Parvery-Suivax» Pag. 60

Autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso veterinario «Pa Olvac +PM+E». Pag. 60

Autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso veterinario «Strike». . . . . . Pag. 60

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso veterinario «Bayovac IBR Marker Inactivatum». . . . Pag. 60

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso veterinario «Bayovac IBR Marker vivum» . . . Pag. 61

Procedura di mutuo riconoscimento della specialità medicina per uso veterinario «Alizin» . . . . Pag. 61

Procedura di mutuo riconoscimento della specialità per uso veterinario «Noromectin Drench» . . . . Pag. 61

Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio:

Comunicato relativo ai progetti «Agenda 21» inviati oltre il termine previsto . . . . Pag. 61

Comunicato relativo ai progetti «Agenda 21» non ammessi per carenze dei requisiti di ammissibilità amministrativa. Pag. 61

Istituto nazionale di statistica: Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, relativo al mese di aprile 2004, che si pubblicano ai sensi dell'art. 81 della legge 27 luglio 1978, n. 392, (Disciplina delle locazioni di immobili urbani), ed ai sensi dell'art. 54 della legge del 27 dicembre 1997, n. 449 (Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica) . . . . Pag. 62

Autorità di bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno: Adozione e deposito della delibera n. 2 di adozione della «Variante al piano di stralcio di difesa dalle alluvioni per il basso Volturno - area da Capua a mare (PSDA-bav).». Pag. 62

Consorzio per lo sviluppo industriale di Bari: Approvazione della variante al P.R.T. - Piano urbanistico esecutivo (PUE) - Piano particolareggiato agglomerato industriale di Molfetta (Variante 2003) . . . . Pag. 62

SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 94

Agenzia delle entrate

PROVVEDIMENTO 13 aprile 2004.

Approvazione di n. 62 modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore relativi alle attività economiche del commercio da utilizzare per il periodo d'imposta 2003.

04A04373

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 27 aprile 2004.

Nomina della commissione straordinaria per la gestione del comune di Niscemi.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto che con decreto del presidente della regione Siciliana, in data 4 marzo 2004, è stato preso atto della approvazione della mozione di sfiducia nei confronti del sindaco del comune di Niscemi (Caltanissetta), eletto nelle consultazioni amministrative del 26 novembre 2000, con contestuale nomina di un commissario straordinario con il compito di esercitare le attribuzioni di sindaco, giunta e consiglio;

Constatato che dall'esito di approfonditi accertamenti, sono emersi collegamenti diretti ed indiretti tra parte degli organi rappresentativi del comune di Niscemi e la criminalità organizzata;

Constatato che tali collegamenti espongono l'amministrazione stessa a pressanti condizionamenti, compromettendo la libera determinazione degli organi ed il buon andamento della gestione del comune di Niscemi;

Rilevato, altresì, che la permeabilità dell'ente ai condizionamenti esterni della criminalità organizzata arreca grave pregiudizio allo stato della sicurezza pubblica e determina lo svilimento delle istituzioni e la perdita di prestigio e di credibilità degli organi istituzionali;

Ritenuto che, al fine di rimuovere a causa del grave inquinamento e deterioramento dell'amministrazione comunale, si rende necessario far luogo allo svolgimento degli organi ordinari del comune di Niscemi, per il ripristino dei principi democratici e di libertà collettiva;

Visto l'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Vista la proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 23 aprile 2004, alla quale è stato debitamente invitato il presidente della regione Siciliana.

Decreta:

Art. 1.

La gestione del comune di Niscemi (Caltanissetta), è affidata per la durata diciotto mesi alla commissione straordinaria composta da:

dott. Paolo Guglielman - prefetto;

dott. Enrico Galeani - viceprefetto;

dott. Emilio Buda - dirigente di II fascia.

Art. 2.

La commissione straordinaria per la gestione dell'ente esercita, fino all'insediamento degli organi ordinari a norma di legge, le attribuzioni spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco nonché ogni altro potere ed incarico commesso alle medesime cariche.

Dato a Roma, addì 27 aprile 2004

CIAMPI

BERLUSCONI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

PISANU, *Ministro dell'interno*

Registrato alla Corte dei conti il 5 maggio 2004
Ministeri istituzionali, registro n. 4, Interno, foglio n. 90

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Il comune di Niscemi (Caltanissetta), i cui organi elettivi sono stati rinnovati nelle consultazioni amministrative del 26 novembre 2000, è inserito in un contesto ambientale caratterizzato dalla presenza della criminalità organizzata che mira ad ingerirsi nelle attività economiche connesse al settore degli appalti pubblici.

Numerosi episodi criminosi finalizzati al danneggiamento di beni appartenenti ad amministratori e dipendenti pubblici dello stesso ente locale ed alcune fattispecie delittuose altrettanto gravi hanno determinato uno stato di precarietà sul piano della percezione della sicurezza pubblica.

Il prefetto di Caltanissetta ha pertanto disposto con provvedimento in data 26 novembre 2003, l'accesso presso quell'ente ai sensi dell'art. 1, quarto comma, del decreto-legge 6 settembre 1982, n. 629, convertito dalla legge 12 ottobre 1982, n. 726, e successive modificazioni ed integrazioni, per verificare la sussistenza di condizionamenti mafiosi all'interno del comune di Niscemi.

Gli accertamenti svolti dalla commissione d'accesso, confluiti nella relazione commissariale conclusiva della procedura, cui si rinvia integralmente, avvalorano l'ipotesi della esistenza di fattori di inquinamento dell'azione amministrativa dell'ente locale a causa dell'influenza della criminalità organizzata, che si è manifestata anche attraverso azioni criminose nei confronti di un dipendente comunale, di un vigile urbano e del coniuge del vice sindaco, nonché in un più recente episodio nei confronti del segretario comunale.

Lo stesso ente è caratterizzato da un'esasperata conflittualità a livello politico, che è sfociata, in data 2 gennaio 2004, nella presentazione di una mozione di sfiducia nei confronti del sindaco da parte di otto consiglieri, approvata il successivo 23 gennaio, con il voto favorevole di quindici consiglieri su venti assegnati per legge. In conseguenza, il presidente della regione siciliana ha proceduto, con proprio decreto in data 4 marzo 2004, alla nomina di un commissario straordinario con i poteri di sindaco, giunta e consiglio, ai sensi dell'art. 11 della legge regionale 15 settembre 1997, n. 35, e successive modifiche.

Le indagini svolte hanno palesato che la capacità di influenzare l'attività del comune di Niscemi, nei cui confronti è già stato disposto, in data 18 luglio 1992, lo scioglimento degli organi elettivi per infiltrazioni mafiose, è connessa alla permanenza di soggetti riconducibili in via diretta o indiretta ad ambienti malavitosi, che già al tempo avevano orientato le scelte dell'ente.

In tale contesto, assume specifico rilievo la nomina di un assessore, poi dimissionario, ritenuto, secondo fonti investigative, legato ad amministratori destinatari del citato provvedimento di scioglimento per collegamenti con la mafia niscemese.

Anche relativamente al vice sindaco, ad un assessore ed a due dipendenti con incarichi di responsabilità, sono stati rilevati legami di parentela con un noto esponente mafioso.

Nel corso del 2003, il comune è stato interessato da ulteriori episodi criminosi, quali danneggiamento dell'autovettura di servizio del sindaco e l'incendio dell'auto privata di uno dei consiglieri, nonché da atti di intimidazione nei confronti di un dipendente comunale, responsabile del settore manutenzione, riconducibili a tentativo della criminalità organizzata di interferire nell'attività della pubblica amministrazione.

A ciò si aggiunga l'arresto di un dipendente comunale ritenuto responsabile insieme ad altri di associazione a delinquere finalizzata al traffico e spaccio di sostanze stupefacenti.

Nel quadro complessivo, caratterizzato da un atteggiamento silente ed inattivo manifestato dagli amministratori, riconducibile alla rinuncia a contrastare il pericolo di tentativi di infiltrazione, rileva la figura dell'ex sindaco di Niscemi, cui viene ricondotta la direzione ed organizzazione del sodalizio criminoso, nonché il pieno controllo dell'attività amministrativa comunale, con l'intento di privare dei poteri l'attuale sindaco.

La commissione incaricata dell'accesso, richiama espressamente le risultanze di operazioni condotte dai locali organi investigativi, nonché i provvedimenti emessi dall'autorità giudiziaria che confermano l'esistenza in quel territorio di un'organizzazione criminale a stampo mafioso che, con i citati episodi estorsivi, mira ad acquisire il controllo diretto ed indiretto degli appalti pubblici. È, a tal proposito, ritenuta di rilievo l'intimidazione, alla ditta aggiudicataria di alcuni lavori, a conferire ad una specifica impresa la fornitura di calcestruzzo e l'impiego di mezzi meccanici, imponendo prezzi maggiorati rispetto al altro fornitore. Parimenti significativa è la posizione di un dipendente, preposto al servizio di manutenzione della ripartizione gestione territorio del comune di Niscemi, che, a seguito di atti intimidatori da parte del sodalizio mafioso, si sarebbe piegato alle finalità di quel clan. In relazione a detta vicenda, è sintomatico di un atteggiamento inerte da parte dell'amministrazione comunale che non si sia ritenuto opportuno l'avvicendamento del dipendente nel delicato servizio. Il suddetto quadro indiziario è supportato anche dal dato fattuale che la procedura dei conferimenti degli appalti, mediante ricorso ai cottimi fiduciari, non sempre è giustificata dall'esigenza di effettuare urgenti manutenzioni; circostanza che desta il convincimento che l'ente abbia potuto favorire l'ingerenza diretta o indiretta della locale criminalità. Ciò quanto meno fino a che non è stata indetta dal competente organo comunale un'apposita riunione per impartire l'indirizzo agli uffici comunali di applicare il sistema dell'asta pubblica.

Viene evidenziato come nell'elenco delle ditte individuali di fiducia del comune, approvato nell'anno 2001, per alcuni titolari figurano precedenti, che avrebbero dovuto indurre l'amministrazione ad una rivisitazione dell'albo stesso, tenuto conto altresì che nei confronti dei medesimi sono stati emessi provvedimenti restrittivi da parte della magistratura, per reati associativi anche di stampo mafioso.

Le evidenti anomalie riscontrate nel settore di vigilanza e controllo sull'attività espletata dalle ditte aggiudicatarie collidono con le linee seguite da quell'amministrazione che, avendo aderito ad apposito protocollo di legalità stipulato il 12 giugno 2003 con la prefettura di Caltanissetta, avrebbe dovuto intraprendere specifiche iniziative per una più efficace organizzazione gestionale ed una maggiore trasparenza nell'attività amministrativa.

Le risultanze dell'accesso mettono in luce come i contratti di appalto siano caratterizzati da notevoli anomalie e discrasie sia nelle fasi delle offerte, che in taluni casi non recano indicazione dell'orario di presentazione mentre il timbro datario risulta modificato, sia nella fase della presentazione delle buste di offerta effettuata anche oltre la data di scadenza assegnata. In occasione dell'appalto per l'affidamento di lavori di manutenzione delle strade interne al centro abitato è stato rilevato come le buste contenenti le offerte delle ditte dichiarate escluse non risultino essere state aperte. Detta condizione avrebbe consentito di effettuare la loro sostituzione in una fase successiva - e quindi di predeterminare l'aggiudicatario - dopo un eventuale accoglimento, da parte dell'organo di giustizia amministrativa, dei ricorsi proposti dai concorrenti interessati.

In altro appalto, svolto in data 2002, per la costruzione di un parcheggio, le anomalie riscontrate inducono, ad avviso della Commissione, a ritenere sussistente un accordo collusivo tra le ditte offerenti, rivolto ad eludere la libera concorrenza ed a predeterminare l'aggiudicatario, a fronte di un atteggiamento dell'amministrazione comunale che non avrebbe adottato mezzi risolutivi per contrastare i fenomeni di illegalità nella gestione dei lavori pubblici.

Viene, comunque, a tal proposito evidenziato corre il comune di Niscemi abbia provveduto ad informare la Procura della Repubblica di Caltagirone sulla circostanza che le offerte di gara relative a differenti imprese siano state presentate, in alcuni casi, dagli stessi soggetti.

Sempre con riferimento alla suddetta gara di appalto per la costruzione del parcheggio, vengono ritenuti particolarmente significativi la decisione della ditta aggiudicataria di nominare, quale direttore tecnico dei lavori, un soggetto appartenente alla stessa società, nonché l'inserimento nell'esecuzione del suddetto appalto di una ditta il cui omonimo titolare è ritenuto dai competenti organi giudiziari personaggio che ha ottenuto in un recente passato la protezione di «cosa nostra» niscemese.

Altri fattori di interferenza sul piano della trasparenza dell'azione amministrativa nonché di criticità sul buon andamento dell'amministrazione comunale sono evidenziati nella relazione ispettiva con riferimento al servizio di trasporto ed assistenza di alunni portatori di handicap, alla concessione di contributi ad associazioni di volontariato, alla raccolta di rifiuti solidi urbani, alla gestione del contenzioso, al conferimento degli incarichi professionali, nonché al fenomeno dell'abusivismo edilizio caratterizzato dalla mancata esecuzione di numerose ordinanze di demolizione nel periodo compreso tra gli anni 2000-2003.

Nel quadro risultante dalla ricostruzione degli eventi e delle circostanze oggetto dell'accesso emerge, da un lato, che l'interesse ad un ritorno ai vecchi criteri di gestione potrebbe essere alimentato dalla previsione di realizzazione nei prossimi anni di importanti opere pubbliche, e, dall'altro, che nel tessuto sociale, politico ed economico del territorio niscemese, la prevalente organizzazione criminale riesce ad insinuarsi anche nel contesto della locale pubblica amministrazione, evidenziando palesi sintomi di condizionamenti e di infiltrazioni.

Nella complessa valutazione della situazione sussistente nel comune di Niscemi sicuramente costituisce circostanza di rilievo la carenza di un forte impegno dell'amministrazione in carica ispirato ad un radicale mutamento di rotta nella gestione della cosa pubblica, idoneo ad arginare le componenti inquinanti già favorite dagli organi di governo locale in carica al tempo dello scioglimento del 1992.

Le suindicate condizioni, la presenza delle organizzazioni malavitose interessate alla gestione della cosa pubblica, che hanno contribuito a determinare il clima di tensione già delineato, le irregolarità e le ripetute violazioni dei principi del buon andamento ed imparzialità dell'ente, rappresentano la portata indiziante di indebite interferenze della criminalità organizzata sulle scelte operate dall'amministrazione, che ha di fatto privilegiato interessi estranei al perseguimento delle finalità pubbliche.

Il complesso degli elementi riscontrati manifesta chiaramente che si è determinato in quell'ente uno stato di alterazione del libero convincimento per effetto delle interferenze di fattori esterni al quadro degli interessi locali, riconducibili alla criminalità organizzata che pregiudicano le fondamentali garanzie democratiche.

Il delineato clima di grave condizionamento e degrado in cui versa il comune di Niscemi, la cui capacità di determinazione risulta compromessa, l'inosservanza del principio di legalità nella gestione dell'ente e l'uso distorto delle pubbliche funzioni hanno compromesso le legittime aspettative della popolazione ad essere garantita nella fruizione dei diritti fondamentali, minando la fiducia dei cittadini nella legge e nelle istituzioni. Pertanto, il prefetto di Caltanissetta, con relazione del 26 gennaio 2004, che si intende integralmente richiamata, ha proposto l'applicazione della misura di rigore prevista dall'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

La descritta condizione esige un intervento risolutore da parte dello Stato, mirato a rimuovere i legami tra l'ente locale e la criminalità organizzata che arrecano grave e perdurante pregiudizio per lo stato generale dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Per le suesposte considerazioni si ritiene necessario provvedere, con urgenza, ad eliminare ogni ulteriore motivo di deterioramento e di inquinamento della vita amministrativa e democratica dell'ente,

mediante provvedimenti incisivi a salvaguardia degli interessi della comunità locale, ancor più necessari in conseguenza dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa in data 18 marzo 2003, nell'ambito di indagini sull'associazione mafiosa «cosa nostra» e sulle infiltrazioni nei finanziamenti pubblici e nella pubblica amministrazione, che coinvolgono tra gli altri anche il comune di Niscemi.

La valutazione della situazione in concreto riscontrata, in relazione alla presenza ed all'estensione dell'influenza criminale, rende necessario che la durata della gestione commissariale sia determinata in diciotto mesi.

Rilevato che, per le caratteristiche che lo configurano, il provvedimento dissolutorio previsto dall'art. 143 del citato decreto legislativo può intervenire finanche quando sia già stato disposto provvedimento per altra causa, differenziandosene per funzioni ed effetti, si formula rituale proposta per l'adozione della misura di rigore nei confronti del comune di Niscemi (Caltanissetta) con conseguente affidamento per la durata di diciotto mesi della gestione dell'ente ad una commissione straordinaria cui, in virtù dei successivi articoli 144 e 145, sono attribuite specifiche competenze e metodologie di intervento finalizzate a garantire nel tempo la rispondenza dell'azione amministrativa alle esigenze della collettività.

Roma, 22 aprile 2004

Il Ministro dell'interno: PISANU

04A05056

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 27 aprile 2004.

Scioglimento del consiglio comunale di Villabate.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto che con decreto del Presidente della regione Siciliana, in data 20 novembre 2003, è stato preso atto della cessazione, per dimissioni, dalla carica del sindaco del comune di Villabate (Palermo), eletto nelle consultazioni amministrative del 25 novembre 2001, con contestuale nomina di un commissario straordinario con il compito di esercitare le attribuzioni di sindaco e giunta;

Constatato che dall'esito di approfonditi accertamenti, sono emersi collegamenti diretti ed indiretti tra parte degli organi rappresentativi del comune di Villabate e la criminalità organizzata;

Constatato che tali collegamenti espongono l'amministrazione stessa pressanti condizionamenti, compromettendo la libera determinazione degli organi ed il buon andamento della gestione del comune di Villabate;

Rilevato, altresì, che la permeabilità dell'ente ai condizionamenti esterni della criminalità organizzata arreca grave pregiudizio allo stato della sicurezza pubblica e determina lo svilimento delle istituzioni e la perdita di prestigio e di credibilità degli organi istituzionali;

Ritenuto che, al fine di rimuovere la causa del grave inquinamento e deterioramento dell'amministrazione comunale, si rende necessario far luogo allo scioglimento degli organi ordinari del comune di Villabate, per il ripristino dei principi democratici e di libertà collettiva;

Visto l'art. 143 del decreto legislativo 13 agosto 2000, n. 267;

Vista la proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 23 aprile 2004, alla quale è stato debitamente invitato il Presidente della regione Siciliana;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Villabate (Palermo) è sciolto per la durata di diciotto mesi.

Art. 2.

La gestione del comune di Villabate (Palermo) è affidata alla commissione straordinaria composta da:

dott. Giuseppe Rizzo - prefetto;

dott.ssa Ester Mammano - viceprefetto;

dott. Salvatore Di Marca - dirigente di II fascia.

Art. 3.

La commissione straordinaria per la gestione dell'ente esercita, fino all'insediamento degli organi ordinari a norma di legge, le attribuzioni spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco nonché ogni altro potere ed incarico connesso alle medesime cariche.

Dato a Roma, addì 27 aprile 2004

CIAMPI

BERLUSCONI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

PISANU, *Ministro dell'interno*

Registrato alla Corte dei conti il 5 maggio 2004
Ministeri istituzionali, registro n. 4, Interno, foglio n. 91

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Il comune di Villabate (Palermo), i cui organi elettivi sono stati rinnovati nelle consultazioni amministrative del 25 novembre 2001, presenta un contesto ambientale di ingerenza della criminalità organizzata finalizzata alla manipolazione di attività economiche connesse al settore pubblico.

Invero, a seguito di rilevazioni condotte dalle forze dell'ordine, nelle quali si evidenziavano situazioni che lasciavano supporre il configurarsi di condizionamenti mafiosi all'interno del comune di Villabate, il prefetto di Palermo ha disposto, con provvedimento in data 8 ottobre 2003, l'accesso presso il suddetto ente, ai sensi dell'art. 1,

quarto comma, del decreto-legge 6 settembre 1982, n. 629, convertito dalla legge 12 ottobre 1982, n. 726, e successive modificazioni ed integrazioni.

Nelle more dell'espletamento dell'attività ispettiva, il sindaco ha presentato le dimissioni dalla carica, cui hanno fatto seguito quelle di sei consiglieri. Il presidente della regione Siciliana ha proceduto, con proprio decreto in data 20 novembre 2003, alla nomina di un commissario straordinario con i poteri di sindaco e giunta, ai sensi dell'art. 11 della legge regionale 15 settembre 1997, n. 35, e successive modifiche.

Gli accertamenti svolti tanto dalle competenti autorità investigative quanto dalla commissione d'accesso, confluiti nella relazione commissariale conclusiva della procedura, cui si rinvia integralmente, avvalorano l'ipotesi della esistenza di fattori di inquinamento dell'azione amministrativa dell'ente locale a causa dell'influenza della criminalità organizzata fortemente radicata sul territorio.

Fin dal 1998, indagini giudiziarie hanno messo in luce che nell'area geografica in cui è collocato l'ente opera da tempo una stabile e potente organizzazione criminale in grado di condizionare l'operato degli amministratori e di esercitare il controllo su attività economiche e procedure amministrative quali le aggiudicazioni di appalti pubblici, incarichi e autorizzazioni, grazie anche alla rete di conoscenze e contatti intrattenuti dal suo massimo esponente con il mondo politico, imprenditoriale e con altre consorterie mafiose.

Le stesse indagini avevano già rilevato, in particolare, stretti rapporti di parentela, amicizia e frequentazione di amministratori locali con il predetto o con suoi uomini di fiducia. Tali risultanze sono state determinanti ai fini dell'adozione, il 20 aprile 1999, del provvedimento di scioglimento per infiltrazioni mafiose nei confronti del consiglio comunale di Villabate.

Le suindicate situazioni sono state riscontrate anche nel corso di più recenti accertamenti che hanno evidenziato come il citato personaggio sia ancora l'esponente di maggiore spessore del contesto mafioso locale e tuttora in grado di condizionare direttamente o indirettamente anche l'amministrazione che è seguita a quella destinataria del provvedimento di rigore, sussistendo fra le stesse sostanziale continuità. Oltre al sindaco, all'epoca assessore comunale, risultano infatti confermati nella rinnovata compagine amministrativa diversi assessori e consiglieri di maggioranza del precedente governo locale, nonché un ex consigliere di minoranza che, rieletto e dissociatosi dal proprio gruppo, ha conseguito la presidenza del consiglio su proposta e con i voti della maggioranza. Ex amministratori sono stati chiamati inoltre a ricoprire importanti incarichi gestionali e professionali all'interno del comune. Ciò ha di fatto consentito agli stessi di continuare ad influire, in alcuni casi, anche in modo determinante, attesi delicati settori cui sono stati proposti, nelle scelte gestionali dell'ente.

È emersa altresì la persistenza di rapporti di contiguità - parentela, frequentazione e cointeressenze di natura economica - di diversi amministratori e persone interne al comune, in quanto nominate esperti, consulenti e tecnici, con soggetti della cosca locale o comunque ad essa vicini. Anche tra i neoeletti consiglieri si sono riscontrati legami parentali o frequentazioni con esponenti della malavita locale. Le forze dell'ordine hanno inoltre accertato che in prossimità della casa comunale e, in talune circostanze, in concomitanza con le sedute del consiglio comunale, anche all'interno dell'ente, si sono tenuti incontri tra soggetti appartenenti a famiglie mafiose o alle stesse contigue, consiglieri comunali e persone con incarichi di rilievo all'interno dell'amministrazione.

Anche la struttura burocratica del comune non è esente da legami con esponenti della locale consorteria. Riveste significativa rilevanza la circostanza che una impiegata che, all'epoca del precedente scioglimento era stata indicata in stretti rapporti con un esponente mafioso e trasferita a diverso ufficio al tempo della gestione straordinaria, sia stata scelta dal sindaco come diretta collaboratrice.

Come esposto nella relazione commissariale, le vicende relative agli appalti di opere pubbliche e di pubblici servizi appaiono tali da far ritenere verosimilmente il condizionamento da interessi malavitosi.

L'organo ispettivo, infatti, nel rappresentare che l'attività contrattuale del comune concernente l'affidamento di appalti di servizi e di lavori pubblici, laddove di importo modesto, non sia stata plausibilmente oggetto di particolare interesse da parte della criminalità organizzata, ha rilevato come in altri casi le irregolarità procedurali riscontrate, sostanziando violazione dei principi di trasparenza, correttezza e concorrenza possano essere ragionevolmente considerate strumentali al perseguimento di fini illeciti, anche in considerazione della personalità di alcuni soggetti beneficiari delle aggiudicazioni.

In alcuni casi, gli aggiudicatari di lavori e servizi prescelti tramite gara d'appalto si sono rivelati vicini alla locale consorteria. È significativa la vicenda relativa all'affidamento del servizio di pulizia del centro abitato, raccolta differenziata e cura del verde pubblico, per il quale erano stati fissati nel bando requisiti particolarmente restrittivi, tali da avvantaggiare una delle cooperative in concorso, nell'assetto amministrativo della quale figurano anche soggetti vicini all'ambiente malavitoso. L'irragionevolezza di uno di detti requisiti è stata altresì motivo dell'annullamento, da parte del giudice amministrativo di primo grado, del relativo bando di gara e del verbale di aggiudicazione.

Elemento concludente della permeabilità delle scelte operate dall'amministrazione agli interessi della criminalità organizzata è la vicenda della programmazione del centro commerciale, nella quale l'uso distorto della cosa pubblica appare rivolto a favorire soggetti collegati direttamente o indirettamente con gli ambienti malavitosi.

Gli accertamenti svolti hanno evidenziato che la pericolosa consorteria operante nel territorio si è infatti avvalsa di diramazioni all'interno dell'amministrazione comunale, per trarre profitto da uno dei più importanti investimenti produttivi posti in essere nella zona. Viene rilevato in proposito che la realizzazione del centro commerciale costituisce da tempo un'operazione economico-speculativa di grande interesse per la malavita organizzata. In tale contesto la condizione di contiguità emersa nel corso degli accertamenti, in particolare, tra un esperto nominato dal sindaco e gli ambienti della locale consorteria, costituisce lo strumento attraverso il quale si è perfezionata la strumentalizzazione delle scelte amministrative.

L'organo ispettivo ha rappresentato in proposito che, già durante le iniziali fasi istruttorie della programmazione urbanistica commerciale del comune, avviate dalla commissione straordinaria insediatasi nel 1999 e sfociate poi nella localizzazione di una struttura integrata di vendita, veniva dato inizio ad una operazione speculativa da parte di persona di fiducia del boss locale per la precostituzione del possesso in capo ad una società di una vasta area situata nel comune di Villabate, per l'impianto di un centro commerciale. Già prima dell'approvazione del piano, venivano pertanto sottoscritti numerosi contratti preliminari di vendita con i titolari dei terreni in questione a condizioni particolarmente remunerative per gli intermediari. Il 16 novembre 2001, la commissione decideva, però, di revocare il piano già approvato per adeguarlo alle osservazioni presentate da privati ed associazioni e per ottemperare ai rilievi formulati dall'ufficio del genio civile, stabilendo, nel contempo, che andasse utilizzata la procedura espropriativa per la disponibilità delle aree. L'amministrazione comunale appena insediatasi incaricava, per l'elaborazione del piano urbanistico commerciale, una unità di progetto, che predisponeva il piano disattendendo le prescrizioni dettate dalla commissione straordinaria in ordine all'utilizzo della procedura espropriativa, e consentendo a coloro che avevano la disponibilità di lotti di superficie complessiva pari al 75% del totale dell'area, di presentare il relativo progetto di sviluppo. In tale assetto il piano veniva approvato dal consiglio. Ai lavori della unità di progetto partecipava l'esperto incaricato dal sindaco, il quale, amministratore nella disciolta compagine amministrativa e ritenuto contiguo dagli organi investigativi alla consorteria locale, era nelle condizioni di conoscere l'operazione speculativa e di consentirne il buon esito. La commissione regionale urbanistica, esprimendo parere contrario in ordine agli elaborati inerenti la programmazione del centro, ne bloccava la realizzazione.

Sebbene la predetta questione non sia stata ancora definita, dal momento che il TAR della Sicilia, adito dalla società interessata alla acquisizione dei terreni per l'impianto del centro, ha disposto che i competenti uffici dell'assessorato regionale procedano al riesame della vicenda, l'insieme dei fatti e delle circostanze rappresentati è chiaramente indice di permeabilità dell'amministrazione comunale all'influenza della criminalità organizzata.

Da quanto emerge dall'accesso esperito, gli organi di governo hanno di fatto privilegiato nella gestione della cosa pubblica la cura di interessi estranei al perseguimento delle finalità pubbliche. Il clientelismo e i favoritismi hanno ingenerato perdita di prestigio e di credibilità delle istituzioni e, quindi, diffuso malcontento nella popolazione che ha trovato espressione in alcuni esposti.

La penetrazione dell'attività criminosa nell'ente ha favorito il consolidamento di un sistema di connivenze e collusioni che, di fatto, priva la comunità, delle fondamentali garanzie democratiche.

Il complesso degli elementi riscontrati manifesta chiaramente che si è determinato in quell'ente uno stato di alterazione del libero convincimento per effetto delle interferenze di fattori esterni al quadro degli interessi locali, riconducibili alla criminalità organizzata che pregiudicano le fondamentali garanzie democratiche.

Il delineato clima di grave condizionamento e degrado in cui versa il comune di Villabate, la cui capacità di determinazione risulta compromessa, l'inosservanza del principio di legalità nella gestione dell'ente e l'uso distorto delle pubbliche funzioni hanno compromesso le legittime aspettative della popolazione ad essere garantita nella fruizione dei diritti fondamentali, minando la fiducia dei cittadini nella legge e nelle istituzioni. Pertanto, il prefetto di Palermo, con relazione del 1º marzo 2004, che si intende integralmente richiamata, ha proposto l'applicazione della misura di rigore prevista dall'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, su conforme parere del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, appositamente riunito in data 27 febbraio 2004.

La descritta condizione esige un intervento risolutore da parte dello Stato, mirato a rimuovere i legami tra l'ente locale e la criminalità organizzata che arrecano grave e perdurante pregiudizio per lo stato generale dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Per le suesposte considerazioni si ritiene necessario provvedere, con urgenza, ad eliminare ogni ulteriore motivo di deterioramento e di inquinamento della vita amministrativa e democratica dell'ente, mediante provvedimenti incisivi a salvaguardia degli interessi della comunità locale.

La valutazione della situazione in concreto riscontrata, in relazione alla presenza ed all'estensione dell'influenza criminale, rende necessario che la durata della gestione commissariale sia determinata in diciotto mesi.

Rilevato che, per le caratteristiche che lo configurano, il provvedimento dissolutorio previsto dall'art. 143 del citato decreto legislativo può intervenire finanche quando sia già stato disposto provvedimento per altra causa, differenziandosene per funzioni ed effetti, si formula rituale proposta per l'adozione della misura di rigore nei confronti del comune di Villabate (Palermo) con conseguente affidamento per la durata di diciotto mesi della gestione dell'ente ad una commissione straordinaria cui, in virtù dei successivi articoli 144 e 145, sono attribuite specifiche competenze e metodologie di intervento finalizzate a garantire nel tempo la rispondenza dell'azione amministrativa alle esigenze della collettività.

Roma, 22 aprile 2004

Il Ministro dell'interno: PISANU

04A05057

DIRETTIVA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 19 marzo 2004.

Individuazione dei criteri relativi all'azione amministrativa nei confronti delle contestazioni, inerenti l'applicazione della convenzione (NATO-SOFA) fra gli Stati partecipanti al Trattato Nord Atlantico sullo statuto delle loro Forze armate.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visti gli articoli 10, 11, 95, primo comma della Costituzione;

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante la disciplina dell'attività di Governo e l'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri e successive modificazioni;

Visto, in particolare, l'art. 5, comma 2, della predetta legge n. 400 del 1988 che attribuisce al Presidente del Consiglio dei Ministri il potere di emanare direttive connesse alla propria responsabilità di direzione della politica generale del Governo al fine di coordinare e promuovere l'attività dei Ministri in ordine agli atti che riguardano la politica generale del Governo;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, e successive modificazioni, recante norme sull'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

Vista la legge 30 novembre 1955, n. 1335, recante la ratifica ed esecuzione della Convenzione tra gli Stati partecipanti al Trattato nord atlantico sullo statuto delle loro Forze armate, firmata a Londra il 19 giugno 1951;

Visto, in particolare, l'art. XVI della predetta Convenzione secondo il quale qualsiasi contestazione tra le parti contraenti concernente l'interpretazione o l'applicazione della Convenzione stessa è regolata da negoziati tra di esse senza ricorso ad una giurisdizione esterna;

Visto l'art. 808 del codice di procedura civile;

Visto l'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche e successive modificazioni;

Visto il parere n. 3615/02 reso dalla sezione prima del Consiglio di Stato nell'adunanza del 2 aprile 2003;

Considerata la rilevanza di talune problematiche di ordine giuridico poste dal Governo degli Stati Uniti d'America in ordine a controversie sorte con amministrazioni italiane che, in diverse occasioni, hanno adito, avanti alle giurisdizioni nazionali, tale Paese per questioni inerenti materie dedotte nella citata Convenzione NATO-SOFA che disciplina lo statuto delle Forze armate di una delle parti firmatarie del Trattato nord atlantico, nonché del personale civile ad esse assegnato e dei loro congiunti presenti sul territorio di un'altra parte contraente;

Considerato che il Governo statunitense ritiene gli organi aditi da amministrazioni italiane privi di giurisdizione per effetto della preclusione operata dall'art. XVI della Convenzione in argomento, secondo il quale qualsiasi contestazione tra le parti contraenti, per quanto concerne l'interpretazione o l'applicazione della Convenzione stessa, è risolta in base ad accordi tra le parti interessate e, cioè, per via diplomatica «senza ricorso ad una giurisdizione esterna»;

Considerato che la Convenzione in parola è stata ratificata con la legge 30 novembre 1955, n. 1355, e che, pertanto, la deroga alla giurisdizione interna prevista dalla stessa trova adeguato supporto formale e sostanziale anche nel diritto interno, in aderenza ai principi costituzionali contenuti negli articoli 10 e 11 della Costituzione; che il tenore letterale della disposizione di cui al citato articolo XVI della Convenzione,

come è stato ritenuto anche dal Consiglio di Stato, esprime appieno il contenuto precettivo e precisa l'ambito della sua operatività derogatoria concernente qualsiasi contestazione che riguardi l'interpretazione o l'applicazione della Convenzione stessa;

Ritenuta l'opportunità di emanare una direttiva generale per le amministrazioni affinché, in caso di controversie, possa attivarsi il negoziato con l'altra parte, attraverso il competente Ministero degli affari esteri, conformemente alla norma pattizia contenuta nell'art. XVI della richiamata Convenzione, evitando il ricorso all'autorità giurisdizionale nazionale;

EMANA

la seguente direttiva:

1. La seguente direttiva è indirizzata a tutte le amministrazioni centrali dello Stato ed alle altre amministrazioni, secondo la definizione e l'individuazione contenuta nell'art. 1, comma 2, della legge 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, ed individua criteri di azione amministrativa da seguire nelle controversie concernenti contestazioni riferibili alle parti contraenti della Convenzione (NATO-SOFA) tra gli Stati partecipanti al Trattato Nord Atlantico sullo statuto delle loro Forze armate, firmata a Londra il 19 giugno 1951 e ratificata con la legge 30 novembre 1955, n. 1335, riguardanti specificamente l'interpretazione o l'applicazione della Convenzione stessa.

2. Sono da ritenere sottratte alla giurisdizione interna le controversie che concernono contestazioni riferibili alle Parti contraenti come termini soggettivi del rapporto, riguardando organiche correlazioni inerenti alle stesse e che, al tempo stesso, incidano su problemi di interpretazione o applicazione della Convenzione con riferimento a specifiche norme di questa.

3. Tali controversie sono riservate alla negoziazione bilaterale secondo principi analoghi a quelli desumibili dall'apposizione ai contratti della clausola compromissoria di cui all'art. 808 del codice di procedura civile.

4. In sede di applicazione della Convenzione (NATO-SOFA) tra gli Stati partecipanti al Trattato nord atlantico sullo statuto delle loro Forze armate, la parte contraente che intenda rivendicare il rispetto della deroga giurisdizionale richiama formalmente la norma della Convenzione della quale dipende la deroga stessa e quindi introduce, con carattere di specificità, il regime solutorio convenzionale della relativa controversia, genericamente previsto dal citato art. XVI.

5. Le pubbliche amministrazioni, ove emergano problematiche che controvertano su profili applicativi ed interpretativi della Convenzione (NATO-SOFA) tra gli Stati partecipanti al Trattato nord atlantico sullo statuto delle loro Forze armate, in riferimento a tutte le materie da essa regolate, sono tenute a rimettersi, per la risoluzione delle stesse, al Ministero degli affari esteri, attraverso il Servizio del contenzioso diplomatico e dei trattati, affinché in quella sede sia avviata la necessaria attività negoziale prevista dalla Convenzione e dalla relativa legge di ratifica richiamata.

Roma, 19 marzo 2004

Il Presidente: BERLUSCONI

Registrato alla Corte dei conti il 29 aprile 2004
Ministeri istituzionali, Presidenza del Consiglio dei Ministri, registro n. 4, foglio n. 29

04A05188

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DECRETO 17 marzo 2004.

Cofinanziamento nazionale dell'annualità 2003, relativa al programma di controllo dell'attività di pesca, di cui al regolamento CEE n. 2847/93, e successive modificazioni ed integrazioni, ai sensi della legge n. 183/1987. (Decreto n. 1/2004).

L'ISPETTORE GENERALE CAPO
PER I RAPPORTI FINANZIARI CON L'UNIONE EUROPEA

Vista la legge 16 aprile 1987, n. 183, concernente il coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee e l'adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1988, n. 568, e successive modificazioni ed integrazioni, recante il regolamento sulla organizzazione e sulle procedure amministrative del Fondo di rotazione, di cui alla predetta legge n. 183/1987 ed in particolare il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 21 ottobre 2000, concernente la modifica delle procedure di pagamento;

Vista la legge 6 febbraio 1996, n. 52, concernente disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee (legge comunitaria 1994);

Vista la legge 17 maggio 1999, n. 144, che, all'art. 3, ha previsto il trasferimento dei compiti di gestione tecnica e finanziaria, già attribuiti al CIPE, alle amministrazioni competenti per materia;

Vista la delibera CIPE n. 141/99 del 6 agosto 1999, concernente il riordino delle competenze del CIPE, che devolve al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, d'intesa con le amministrazioni competenti, la determinazione della quota nazionale pubblica dei programmi, progetti ed altre iniziative cofinanziate dall'Unione europea;

Visto il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 15 maggio 2000, relativo all'attribuzione delle quote di cofinanziamento nazionale a carico della legge n. 183/1987 per gli interventi di politica comunitaria che, al fine di assicurare l'intesa di cui alla predetta delibera CIPE n. 141/99, ha istituito un apposito gruppo di lavoro presso il Dipartimento della ragioneria generale dello Stato - I.G.R.U.E.;

Vista la delibera CIPE n. 89/2000 del 4 agosto 2000, concernente direttive generali per l'intervento del Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, di cui alla legge n. 183/1987, a favore di programmi, progetti e azioni in regime di cofinanziamento con l'Unione europea;

Visto il proprio decreto n. 22/2003, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 51 del 2 marzo 2004, che assegnava, per la realizzazione delle azioni previste nell'ambito del programma di controllo dell'attività di pesca, per l'anno 2003, un cofinanziamento nazionale pubblico di 10.574.790,00 euro a valere sulle risorse del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987;

Considerato che nel suddetto decreto la tabella 1 allegata, che specificava i soggetti interessati al cofinanziamento, deve essere sostituita con una nuova tabella, con la quale, con riferimento agli stessi soggetti, vengono invertiti gli importi dei finanziamenti previsti dalla precedente tabella;

Viste le risultanze del gruppo di lavoro presso il Dipartimento della ragioneria generale dello Stato - I.G.R.U.E., di cui al citato decreto del Ministro del tesoro 15 maggio 2000, nella riunione svoltasi in data 17 marzo 2004 con la partecipazione delle amministrazioni interessate;

Decreta:

1. La tabella 1 allegata, che forma parte integrante del presente decreto, sostituisce ed annulla la tabella 1 allegata al proprio decreto n. 22/2003.

2. Il presente decreto viene trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e successivamente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 17 marzo 2004

L'ispettore generale capo: AMADORI

Registrato alla Corte dei conti l'8 aprile 2004
Ufficio di controllo sui Ministeri economico-finanziari, registro n. 2, Economia e finanze, foglio n. 28

TABELLA 1

Legge n. 183/1987: cofinanziamento nazionale del programma comunitario di controllo dell'attività di pesca di cui al regolamento CEE n. 2847/93 - anno 2003.

Interventi	Fondo di rotazione legge n. 183/1987 2003
	Importi in euro
Fabbisogno del Ministero delle politiche agricole e forestali - D.G. pesca e acquacoltura per l'attuazione del sistema di controllo satellitare delle navi da pesca (allegati II, III e IV della decisione n. 2693/CE)	9.205.547,00
Fabbisogno del comando generale del Corpo delle capitanerie di porto per l'attuazione della rete automatizzata VHF, per la formazione degli agenti e per l'acquisto di unità navali (allegati I, V e VI della decisione n. 2693/CE)	1.369.243,00
Totale . . .	10.574.790,00

04A05191

MINISTERO DELLA SALUTE

DECRETO 27 aprile 2004.

Revoca del decreto di sospensione dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale «Flutamide».

IL DIRETTORE GENERALE
DEI FARMACI E DEI DISPOSITIVI MEDICI

Visto il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto l'art. 19 del decreto legislativo 29 maggio 1991, n. 178, come sostituito dall'art. 1, lettera *h)*, comma 2, del decreto legislativo 18 febbraio 1997, n. 44, e come modificato dall'art. 29, commi 12 e 13, della legge 23 dicembre 1999, n. 488;

Visto il D.D. 800.5/L.488-99/D1 del 12 aprile 2001 concernente la sospensione dell'autorizzazione all'immissione in commercio, ai sensi dell'art. 19, comma 1, del decreto legislativo 29 maggio 1991, n. 178, e successive integrazioni e modificazioni, di alcune specialità medicinali, tra la quale quella indicata nella parte dispositiva del presente decreto;

Vista la domanda della ditta Hexal S.p.a., titolare della specialità, che ha chiesto la revoca della sospensione dell'autorizzazione all'immissione in commercio disposta con il citato decreto dirigenziale del 12 aprile 2001, limitatamente alla specialità medicinale indicata nella parte dispositiva del presente decreto;

Constatato che per la specialità medicinale indicata nella parte dispositiva del presente decreto, l'azienda titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio ha provveduto al pagamento della tariffa prevista dall'art. 29, comma 13, della legge 23 dicembre 1999, n. 488;

Decreta:

Per le motivazioni esplicitate nelle premesse, è revocato con decorrenza immediata, limitatamente alla specialità medicinale sottoelencata, il D.D. 800.5/L.488-99/D1 del 12 aprile 2001:

FLUTAMIDE «250 mg compresse» 30 compresse - A.I.C. n. 033929 011;

ditta: Hexal S.p.a.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e notificato in via amministrativa alla ditta interessata.

Roma, 27 aprile 2004

p. *Il direttore generale:* MARRA

04A05037

DECRETO 28 aprile 2004.

Rettifica al decreto 18 marzo 2004, relativo alla revoca su rinuncia dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale «Menabil».

IL DIRETTORE GENERALE
DEI FARMACI E DEI DISPOSITIVI MEDICI

Visto l'art. 19 del decreto legislativo del 29 maggio 1991, n. 178, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto con il quale è stata rilasciata l'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale indicata nella parte dispositiva del decreto;

Visto il decreto n. 800.5/R.M.576/D16 del 18 marzo 2004, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - serie generale - n. 78 del 2 aprile 2004, relativo alla revoca su rinuncia dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale «Menabil» nelle forme e confezioni:

1) «Flacone sciroppo 200 g» - A.I.C. n. 020571016;

2) «25 compresse rivestite» - A.I.C. n. 020571042,

della ditta A. Menarini industrie farmaceutiche riunite S.r.l.;

Considerato che nel suddetto decreto la descrizione del numero dell'A.I.C. della specialità medicinale indicata al punto 1) è errata;

Decreta:

A rettifica del decreto n. 800.5/R.M.576/D16 del 18 marzo 2004, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - serie generale - n. 78 del 2 aprile 2004, dove è scritto: «020571 016», leggasi: «020571 030».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 28 aprile 2004

p. *Il direttore generale:* MARRA

04A05036

DECRETO 4 maggio 2004.

Revoca del decreto di sospensione dell'autorizzazione all'immissione in commercio di alcune specialità medicinali per uso umano. (RS.L. 488-99/D 16).

IL DIRETTORE GENERALE
DEI FARMACI E DEI DISPOSITIVI MEDICI

Visto il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto l'art. 19 del decreto legislativo 29 maggio 1991, n. 178, come sostituito dall'art. 1, lettera *h)*, comma 2, del decreto legislativo 18 febbraio 1997, n. 44, e come modificato dall'art. 29, commi 12 e 13, della legge 23 dicembre 1999, n. 488;

Visto il D.D. n. S.L.488-99/D2 del 26 aprile 2004, in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, concernente la sospensione dell'autorizzazione all'immissione in commercio, ai sensi dell'art. 19, comma 1, del decreto legislativo 29 maggio 1991, n. 178, e successive integrazioni e modificazioni, di alcune specialità tra le quali quelle specificate nella parte dispositiva del presente decreto;

Viste le domande delle ditte titolari delle specialità, che hanno chiesto la revoca della sospensione dell'autorizzazione all'immissione in commercio disposta con il decreto dirigenziale sopra indicato, limitatamente alle specialità medicinali indicate nella parte dispositiva del presente decreto;

Constatato che per le suddette specialità medicinali le aziende titolari delle autorizzazioni all'immissione in commercio hanno provveduto al pagamento della tariffa prevista dall'art. 29, comma 13, della legge 23 dicembre 1999, n. 488;

Decreta:

Per le motivazioni esplicitate nelle premesse, è revocato con decorrenza immediata il D.D. n. S.L.488-99/D2 del 26 aprile 2004, limitatamente alle specialità medicinali elencate nell'allegato *A* che costituisce parte integrante del presente decreto, ai sensi dell'art. 19, comma 2-*bis*, del decreto legislativo 29 maggio 1991, n. 178.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e notificato in via amministrativa alle ditte interessate.

Roma, 4 maggio 2004

p. *Il direttore generale:* MARRA

ALLEGATO *A*

RAGIONE SOCIALE	SPECIALITA' MEDICINALE	CONFEZIONE	N. A.I.C.
ANGENERICO S.P.A.	BACAMPICILLINA	"1200 MG COMPRESSE" 12 COMPRESSE	034487013
CRINOS S.P.A.	BLEOMICINA	"15 U POLVERE E SOLVENTE PER SOLUZIONE INIETTABILE " 1 FLACONE POLVERE + 1 FIALA SOLVENTE DA 5 ML	033778010
EG S.P.A.	BACAMPICILLINA	"1,2 G COMPRESSE RIVESTITE CON FILM" 12 COMPRESSE	034296032
FINMEDICAL	STAMIFEN	"1 MG COMPRESSE SOLUBILI" 40 COMPRESSE	035241025
GNR SPA	CALCIO CARBONATO + VITAMINA D3 GNR	"1000 MG + 880 U.I. GRANULATO EFFERVESCENTE" 30 BUSTINE	034856017
HEXAL S.P.A.	LOPERAMIDE	"2 MG CAPSULE RIGIDE" 30 CAPSULE	033987013
JET GENERICI S.R.L.	CALCIO CARBONATO + VITAMINA D3	"1000 MG + 880 U.I. GRANULATO EFFERVESCENTE" 30 BUSTINE	035105016
JET GENERICI S.R.L.	CALCIO CARBONATO + VITAMINA D3	"1000 MG + 880 U.I. GRANULATO EFFERVESCENTE" 46 BUSTINE	035105028
MIPHARM S.P.A.	TEONIM	"100 MG GRANULATO PER SOSPENSIONE ORALE"30 BUSTINE	029198013
MIPHARM S.P.A.	TEONIM	"100 MG COMPRESSE"30 COMPRESSE	029198025
PHARMAFAR S.R.L.	KOMBETIN	"0,125 MG/ML SOLUZIONE INIETTABILE PER USO ENDOVENOSO" 5 FIALE 1 ML	006575029
PLIVA PHARMA S.P.A.	AMOXICILLINA	" 5% POLVERE PER SOSPENSIONE ORALE" 1 FLACONE 100 ML	033290026
SIGMA-TAU INDUSTRIE FARMACEUTICHE RIUNITE SPA	TALAVIR	"500 MG COMPRESSE RIVESTITE CON FILM" 10 COMPRESSE	029498033
SO.SE.PHARM S.R.L. SOCIETA' DI SERVIZIO PER L'INDUSTRIA FARMACEUTICA ED AFFINI	DOMES	"100 MG COMPRESSE OROSOLUBILI" 30 COMPRESSE DA 100 MG	029478056
SO.SE.PHARM S.R.L. SOCIETA' DI SERVIZIO PER L'INDUSTRIA FARMACEUTICA ED AFFINI	SOSEFEN	" 1 MG COMPRESSE SOLUBILI" 40 COMPRESSE	035240023
VALDA LAB.FARMACEUTICI S.P.A.	STOMET	" 200 MG COMPRESSE SOLUBILI " 20 COMPRESSE	024853083

04A05038

DECRETO 4 maggio 2004.

Revoca del decreto di sospensione dell'autorizzazione all'immissione in commercio di alcune specialità medicinali per uso umano. (RS.L. 488-99/D 17).

IL DIRETTORE GENERALE
DEI FARMACI E DEI DISPOSITIVI MEDICI

Visto il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto l'art. 19 del decreto legislativo 29 maggio 1991, n. 178, come sostituito dall'art. 1, lettera *h)*, comma 2, del decreto legislativo 18 febbraio 1997, n. 44 e come modificato dall'art. 29, commi 12 e 13, della legge 23 dicembre 1999, n. 488;

Visto il decreto dirigenziale 24 maggio 2002, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 132 del 7 giugno 2002, concernente modalità di trasmissione dati di commercializzazione delle specialità medicinali attraverso il sistema informatico SIRIO;

Visto il D.D. n. S.L.488-99/D2 del 26 aprile 2004, in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, concernente la sospensione dell'autorizzazione all'immissione in commercio — ai sensi dell'art. 19, comma 1, del decreto legislativo 29 maggio 1991, n. 178 e successive integrazioni e modificazioni — di alcune specialità tra le quali quelle indicate nell'elenco allegato al presente decreto;

Viste le comunicazioni delle ditte indicate nell'elenco allegato al presente decreto;

Visto il D.D. n. S.L.488-99/D2 del 26 aprile 2004 con il quale sono state erroneamente sospese le autorizzazioni all'immissione in commercio delle specialità medicinali indicate nell'elenco allegato al presente decreto per imprecisione dei dati trasmessi attraverso il sistema informatico SIRIO dalle ditte titolari delle autorizzazioni;

Ritenuto pertanto necessario rettificare il decreto direttoriale n. S.L.488-99/D2 del 26 aprile 2004;

Decreta:

Per le motivazioni esplicitate nelle premesse, è revocato con decorrenza immediata il D.D. n. S.L.488-99/D2 del 26 aprile 2004, limitatamente alle specialità medicinali elencate nell'allegato *A* che costituisce parte integrante del presente decreto, ai sensi dell'art. 19, comma 2-*bis*, del decreto legislativo 29 maggio 1991, n. 178.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e notificato in via amministrativa alle ditte interessate.

Roma, 4 maggio 2004

p. *Il direttore generale:* MARRA

ALLEGATO *A*

RAGIONE SOCIALE	SPECIALITA' MEDICINALE	CONFEZIONE	N. A.I.C.
BENEDETTI S.P.A.	AMOXICILLINA	12 CAPSULE 500 MG	023911035
BENEDETTI S.P.A.	ECASOLV	10 FIALE 0,5 ML 12.500 UI + 10 SIRINGHE	024939112
BENEDETTI S.P.A.	ECASOLV	10 FIALE 5000 UI 0,2 ML	024939124
BENEDETTI S.P.A.	NORFLOX	"5,4% SOSPENSIONE ORALE" 1 FLACONE 100 ML	027405024
BENEDETTI S.P.A.	TAMOXIFENE	"10 MG COMPRESSE RIVESTITE CON FILM" 30 COMPRESSE	035058015
BENEDETTI S.P.A.	TAMOXIFENE	"20 MG COMPRESSE RIVESTITE CON FILM" 20 COMPRESSE	035058027
BIOPROGRESS PHARMA S.P.A.	ATINORM	30 COMPRESSE DIVISIBILI	028151025
BIOPROGRESS PHARMA S.P.A.	BIOFERAL	"80 MG COMPRESSE EFFERVESCENTI" 30 COMPRESSE	034444012
BIOPROGRESS PHARMA S.P.A.	FLOXALIN	"550 MG SUPPOSTE"10 SUPPOSTE	024895031
BIOPROGRESS PHARMA S.P.A.	URSODIOL	"300 MG CAPSULE RIGIDE" 20 CAPSULE	028366019
BIOPROGRESS PHARMA S.P.A.	URSODIOL	"450 MG CAPSULE A RILASCIO PROLUNGATO" 20 CAPSULE	028366033
BOEHRINGER INGELHEIM ITALIA S.P.A.	BISOLVON	"8 MG COMPRESSE SOLUBILI" BLISTER 10 COMPRESSE	021004130
BOEHRINGER INGELHEIM ITALIA S.P.A.	BISOLVON	"8 MG COMPRESSE SOLUBILI" BLISTER 20 COMPRESSE	021004142
BOEHRINGER INGELHEIM ITALIA S.P.A.	BISOLVON	"8 MG COMPRESSE SOLUBILI" TUBO 20 COMPRESSE	021004155
BRUSCHETTINI SRL	BRUMIXOL	CREMA VAGINALE 30 G	025286030
BRUSCHETTINI SRL	BRUXICAM	10 SUPPOSTE 20 MG	025478037
CHIESI FARMACEUTICI S.P.A.	FLOMAX	"BAMBINI SUPPOSTE" 10 SUPPOSTE	027244110
CRINOS S.P.A.	ETOPOSIDE	"100 MG/5 ML CONCENTRATO PER SOLUZIONE PER INFUSIONE ENDOVENOSA" 5 FLACONCINI 100 MG	033761014
CRINOS S.P.A.	ETOPOSIDE	"100 MG/5 ML CONCENTRATO PER SOLUZIONE PER INFUSIONE ENDOVENOSA" 10 FLACONCINI 100 MG	033761026
CRINOS S.P.A.	MITOXANTRONE	"20 MG/10 ML SOLUZIONE INIETTABILE USO ENDOVENOSO" 1 FLACONCINO 10 ML	033794013
CRINOS S.P.A.	NITENS	"0,223 G/100 ML SOLUZIONE VAGINALE"5 FLACONI 140 ML	028209017
D.R. DRUG RESEARCH S.R.L.	MACOVAN	"250 MG/5 ML GRANULATO PER SOSPENSIONE ORALE" FLACONE DA 100 ML A SOSPENSIONE RICOSTITUITA	033114036
DOC GENERICI SRL	DICLOFENAC DOC	"75 MG SOLUZIONE INIETTABILE" 5 FIALE DA 75 MG/3 ML	035283018
EDMOND PHARMA S.R.L.	ERDOTIN	"150 MG CAPSULE" 20 CAPSULE	026283097
EDMOND PHARMA S.R.L.	ERDOTIN	"3,5% GRANULATO PER SOSPENSIONE ORALE" FLACONE 100 ML	026283109
EDMOND PHARMA S.R.L.	FRAXIDOL	"100 MG COMPRESSE A RILASCIO PROLUNGATO" 20 COMPRESSE	032102055
EDMOND PHARMA S.R.L.	ISOSORBIDE MONONITRATO	"20 MG COMPRESSE" 50 COMPRESSE	033689011
EDMOND PHARMA S.R.L.	ISOSORBIDE MONONITRATO	"40 MG COMPRESSE" 30 COMPRESSE	033689023
ELI LILLY ITALIA S.P.A.	LIFUROX	"1500 MG POLVERE PER SOLUZIONE INIETTABILE PER USO ENDOVENOSO" 1 FLACONCINO	031997036

ELI LILLY ITALIA S.P.A.	KEFLEX	" 250 MG CAPSULA RIGIDA " 12 CAPSULE	035480033
FERRING S.P.A.	PENTASA	"1G/100ML SOSPENSIONE RETTALE" 7 CONTENITORI MONODOSE DA	027130020
FERRING S.P.A.	PENTASA	"1G SUPPOSTE" 28 SUPPOSTE	027130069
FERRING S.P.A.	PENTASA	"1G GRANULATO A RILASCIO PROLUNGATO" 50 BUSTINE	027130083
FINMEDICAL S.R.L.	AMCINIL	"0,1% POMATA" UN TUBO DA 30 G	026096014
FINMEDICAL S.R.L.	IPOLAB	50 COMPRESSE 200 MG	024981045
FRESENIUS KABI ITALIA S.P.A.	SODIO CLORURO	"0,9% SOLUZIONE PER INFUSIONE ENDOVENOSA" 1 SACCA FREEFLEX (CON SOVRASACCA) DA 50 ML	031938259
FRESENIUS KABI ITALIA S.P.A.	SODIO CLORURO	"0,9% SOLUZIONE PER INFUSIONE ENDOVENOSA" 1 SACCA FREEFLEX (CON SOVRASACCA) DA 100 ML	031938261
FRESENIUS KABI ITALIA S.P.A.	SODIO CLORURO	"0,9% SOLUZIONE PER INFUSIONE ENDOVENOSA" 1 SACCA FREEFLEX DA 250 ML	031938273
FRESENIUS KABI ITALIA S.P.A.	SODIO CLORURO	"0,9% SOLUZIONE PER INFUSIONE ENDOVENOSA" 1 SACCA FREEFLEX DA 500 ML	031938285
FRESENIUS KABI ITALIA S.P.A.	SODIO CLORURO	"0,9% SOLUZIONE PER INFUSIONE ENDOVENOSA" 1 SACCA FREEFLEX DA 1000 ML	031938297
FRESENIUS KABI ITALIA S.P.A.	GLUCOSIO	"5% SOLUZIONE PER INFUSIONE ENDOVENOSA" 1 SACCA FREEFLEX (CON SOVRASACCA) DA 50 ML	031943602
FRESENIUS KABI ITALIA S.P.A.	GLUCOSIO	"5% SOLUZIONE PER INFUSIONE ENDOVENOSA" 1 SACCA FREEFLEX (CON SOVRASACCA) DA 100 ML	031943614
FRESENIUS KABI ITALIA S.P.A.	GLUCOSIO	"5% SOLUZIONE PER INFUSIONE ENDOVENOSA" 1 SACCA FREEFLEX DA 250 ML	031943626
FRESENIUS KABI ITALIA S.P.A.	GLUCOSIO	"5% SOLUZIONE PER INFUSIONE ENDOVENOSA" 1 SACCA FREEFLEX DA 500 ML	031943638
FRESENIUS KABI ITALIA S.P.A.	GLUCOSIO	"5% SOLUZIONE PER INFUSIONE ENDOVENOSA" 1 SACCA FREEFLEX DA 1000 ML	031943640
FRESENIUS KABI ITALIA S.P.A.	ACQUA PER PREPARAZIONI INIETTABILI	"SOLUZIONE PER INFUSIONE ENDOVENOSA" 1 SACCA FREEFLEX D(CON SOVRASACCA) DA 50 ML	031917521
FRESENIUS KABI ITALIA S.P.A.	ACQUA PER PREPARAZIONI INIETTABILI	"SOLUZIONE PER INFUSIONE ENDOVENOSA" 1 SACCA FREEFLEX D(CON SOVRASACCA) DA 100 ML	031917533
FRESENIUS KABI ITALIA S.P.A.	ACQUA PER PREPARAZIONI INIETTABILI	"SOLUZIONE PER INFUSIONE ENDOVENOSA" 1 SACCA FREEFLEX D(CON SOVRASACCA) DA 250 ML	031917545
FRESENIUS KABI ITALIA S.P.A.	ACQUA PER PREPARAZIONI INIETTABILI	"SOLUZIONE PER INFUSIONE ENDOVENOSA" 1 SACCA FREEFLEX D(CON SOVRASACCA) DA 500 ML	031917558
FRESENIUS KABI ITALIA S.P.A.	ACQUA PER PREPARAZIONI INIETTABILI	"SOLUZIONE PER INFUSIONE ENDOVENOSA" 1 SACCA FREEFLEX D(CON SOVRASACCA) DA 1000 ML	031917560
FRESENIUS KABI ITALIA S.P.A.	GLUCOSIO CON SODIO CLORURO	"2,5% + 0,45% III SOLUZIONE PER INFUSIONE ENDOVENOSA" 1 SACCA FREEFLEX (CON SOVRASACCA) DA 50 ML	031386345
FRESENIUS KABI ITALIA S.P.A.	GLUCOSIO CON SODIO CLORURO	"2,5% + 0,45% III SOLUZIONE PER INFUSIONE ENDOVENOSA" 1 SACCA FREEFLEX (CON SOVRASACCA) DA 100 ML	031386358

FRESENIUS KABI ITALIA S.P.A.	GLUCOSIO CON SODIO CLORURO	"2,5% + 0,45% III SOLUZIONE PER INFUSIONE ENDOVENOSA" 1 SACCA FREEFLEX DA 250 ML	031386360
FRESENIUS KABI ITALIA S.P.A.	GLUCOSIO CON SODIO CLORURO	"2,5% + 0,45% III SOLUZIONE PER INFUSIONE ENDOVENOSA" 1 SACCA FREEFLEX DA 1000 ML	031386372
FRESENIUS KABI ITALIA S.P.A.	GLUCOSIO CON SODIO CLORURO	"2,5% + 0,45% III SOLUZIONE PERFUSIONALE" 1 SACCA FREEFLEX DI TIPO SF 150 DA 1000 ML	031386384
FRESENIUS KABI ITALIA S.P.A.	RINGER	"SOLUZIONE PERFUSIONALE" 1 SACCA FREEFLEX DI TIPO SF 150 (CON SOVRASACCA) DA 50 ML	030771125
FRESENIUS KABI ITALIA S.P.A.	RINGER	"SOLUZIONE PERFUSIONALE" 1 SACCA FREEFLEX DI TIPO SF 150 (CON SOVRASACCA) DA 100 ML	030771137
FRESENIUS KABI ITALIA S.P.A.	RINGER	"SOLUZIONE PERFUSIONALE" 1 SACCA FREEFLEX DI TIPO SF 150 DA 250 ML	030771149
FRESENIUS KABI ITALIA S.P.A.	RINGER	"SOLUZIONE PERFUSIONALE" 1 SACCA FREEFLEX DI TIPO SF 150 DA 500 ML	030771152
FRESENIUS KABI ITALIA S.P.A.	RINGER	"SOLUZIONE PERFUSIONALE" 1 SACCA FREEFLEX DI TIPO SF 150 DA 1000 ML	030771164
GIOVANNI OGNA E FIGLI S.P.A.	ARTICAINA OGNA	"4% SOLUZIONE INIETTABILE CON ADRENALINA 1:100.000" 100 TUBOFIALE DA 1,8 ML	031530013
GIOVANNI OGNA E FIGLI S.P.A.	ARTICAINA OGNA	"4% SOLUZIONE INIETTABILE CON ADRENALINA 1:200.000" 100 TUBOFIALE DA 1,8 ML	031530025
IPSEN S.P.A	TAMIRES	"250 MG COMPRESSE", 30 COMPRESSE	034464014
JANSSEN CILAG S.P.A.	RISPERDAL	"1 MG COMPRESSE RIVESTITE CON FILM" 20 COMPRESSE	028752018
JANSSEN CILAG S.P.A.	RISPERDAL	"2 MG COMPRESSE RIVESTITE CON FILM" 20 COMPRESSE	028752020
JANSSEN CILAG S.P.A.	RISPERDAL	"3 MG COMPRESSE RIVESTITE CON FILM" 20 COMPRESSE	028752032
JANSSEN CILAG S.P.A.	RISPERDAL	"4 MG COMPRESSE RIVESTITE CON FILM" 20 COMPRESSE	028752044
MAC PHARMA S.A.S DI PAOLA MICHIELETTO & C.	FIBRO-VEIN	"0,2%" 10 FLACONCINI MULTIDOSE SOLUZ USO EV 5 ML	033012016
MAC PHARMA S.A.S DI PAOLA MICHIELETTO & C.	FIBRO-VEIN	"0,5%" 5 FIALE MONODOSE SOLUZ USO EV 2 ML	033012028
MAC PHARMA S.A.S DI PAOLA MICHIELETTO & C.	FIBRO-VEIN	"1%" 5 FIALE MONODOSE SOLUZ USO EV 2 ML	033012030
MAC PHARMA S.A.S DI PAOLA MICHIELETTO & C.	FIBRO-VEIN	"3%" 10 FLACONCINI MULTIDOSE SOLUZ USO EV 5 ML	033012042
MASTER PHARMA S.R.L.	BECOLEX	"5 MG COMPRESSE GASTRORESISTENTI A RILASICO MODIFICATO" 10 COMPRESSE	029137027
MASTER PHARMA S.R.L.	BECOLEX	"5 MG COMPRESSE GASTRORESISTENTI A RILASCIO MODIFICATO" 30 COMPRESSE	029137039
MASTER PHARMA S.R.L.	DINAPRES	"30 MG + 1,25 MG COMPRESSE" 28 COMPRESSE	028967014
NEW.FA.DEM. S.R.L.	FOSFATO SODICO ACIDO	" SOLUZIONE RETTALE" 25 FLACONI MONODOSE 120 ML	031052020
PFIZER ITALIA S.R.L.	CEFOBID	IM 1 FL 500 MG + F SOLV 2 ML	025221021
PFIZER ITALIA S.R.L.	UNASYN	"375 MG COMPRESSE RIVESTITE" 12 COMPRESSE	026360053
PFIZER ITALIA S.R.L.	ZITROMAX	"100 MG POLVERE PER SOSPENSIONE ORALE" 3 BUSTINE	027860081
PFIZER ITALIA S.R.L.	SULPERAZONE	"1 G + 1 G POLVERE PER SOLUZIONE INIETTABILE" 1 FLACONCINO	028409035

PFIZER ITALIA S.R.L.	ZOLOFT	"25 MG COMPRESSE RIVESTITE CON FILM" 7 COMPRESSE	027753122
PFIZER ITALIA S.R.L.	ZOLOFT	"25 MG COMPRESSE RIVESTITE CON FILM" 28 COMPRESSE	027753134
PH&T S.P.A.	FLUTAMIDE PHT	"250 MG COMPRESSE" 30 COMPRESSE	034101016
PH&T S.P.A.	TAMOXIFENE PHT	"20 MG COMPRESSE" 20 COMPRESSE	034108035
PH&T S.P.A.	MEGESTROLO PHT	"160 MG COMPRESSE" 30 COMPRESSE	034104012
PH&T S.P.A.	SINTOPLUS	1 FLACONCINO POLVERE 1 G + 1 FIALA SOLV. 2 ML IM	032954012
PH&T S.P.A.	SOMATOSTATINA	"250 MCG/2 ML POLVERE E SOLVENTE PER SOLUZIONE INIETTABILE" 1 FLACONE + 1 FIALA SOLVENTE 2 ML	033134014
PROMEDICA S.R.L.	BIDICLIN	"5 MG COMPRESSE GASTRORESISTENTI A RILASCIO MODIFICATO" 10 COMPRESSE	029139021
PROMEDICA S.R.L.	BIDICLIN	"5 MG COMPRESSE GASTRORESISTENTI A RILASCIO MODIFICATO" 30 COMPRESSE	029139033
SHIRE ITALIA S.P.A.	FOLIBEN	10 COMPRESSE 7,5 MG	026971046
SHIRE ITALIA S.P.A.	MECLODERM	CREMA 30 G	022839120
SHIRE ITALIA S.P.A.	MECLODERM	ANTIACNE BOMBOLETTA 30 G	022839132
SHIRE ITALIA S.P.A.	MECLODERM	POLVERE ASPERSORIA 30 G	022839169
SHIRE ITALIA S.P.A.	MECLODERM	15 OVULI	022839183
SHIRE ITALIA S.P.A.	MECLODERM F	CREMA 30 G	023102066
SHIRE ITALIA S.P.A.	MONOCID	IM FLACONE 500 MG + FIALA SOLVENTE	025422130
SHIRE ITALIA S.P.A.	MONOCID	IM FLACONE 1 G + FIALA SOLVENTE	025422142
SHIRE ITALIA S.P.A.	SERTAGYN	"300 MG OVULI" 1 OVULO USO VAGINALE	033928019
SOFAR S.P.A.	PRILAGIN	"0,2% SOLUZIONE VAGINALE" 5 FLACONI 150 ML	025904032
SOFAR S.P.A.	PRILAGIN	6 CAPSULE VAGINALI 400 MG	025904044
SOFAR S.P.A.	PRILAGIN	2 CAPSULE VAGINALI 1200 MG	025904057
SOFAR S.P.A.	PRILAGIN	CREMA GINECOLOGICA 2% 78 G	025904069

04A05039

MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

DECRETO 28 aprile 2004.

Termini, criteri e modalità di effettuazione del bando tematico territoriale, relativo alle aree depresse del centro-nord, ad esclusione di quelle ricadenti nella regione Lombardia, ai sensi dell'art. 11 della direttiva del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 16 gennaio 2001, recante le direttive per la concessione delle agevolazioni del fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica.

IL MINISTRO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Vista la legge 17 febbraio 1982, n. 46, e successive modificazioni, che ha istituito il fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica (FIT);

Vista la direttiva ministeriale del 16 gennaio 2001 per la concessione delle agevolazioni del fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica di cui all'art. 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46;

Visto in particolare l'art. 11 della precitata direttiva del 16 gennaio 2001 che destina una quota non superiore al 30 per cento delle risorse del FIT all'incentivazione di programmi di rilevante interesse per lo sviluppo tecnologico e produttivo del Paese ovvero riferiti a sistemi produttivi locali omogenei o a distretti industriali;

Vista la circolare del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato dell'11 maggio 2001, n. 1034240 esplicativa delle modalità di concessione ed erogazione delle agevolazioni del FIT;

Vista la circolare del Ministero delle attività produttive del 26 ottobre 2001, n. 1035030 che individua i soggetti gestori per l'istruttoria connessa alle agevolazioni di cui alla legge 17 febbraio 1982, n. 46;

Visto il parere positivo espresso dal comitato tecnico di cui alla legge 17 febbraio 1982, n. 46, nelle riunioni dell'8 e 29 luglio 2003 in merito alla ripartizione delle risorse complessive previste per i bandi tematici a valere sulle risorse del FIT ai sensi dell'art. 11 del decreto ministeriale 16 gennaio 2001, ripartizione che tra l'altro prevede risorse destinate all'emanazione di un bando tematico-territoriale avente come obiettivo programmi di sviluppo precompetitivo altamente innovativi delle piccole e medie imprese ubicate nelle aree — ad esclusione di quelle ricadenti nella regione Lombardia — individuate dal decreto del Ministero delle attività produttive del 7 agosto 2001 e pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 224 del 26 settembre 2001 - serie generale;

Decreta:

Art. 1.

Ambito operativo

1. Il presente bando tematico-territoriale, di seguito denominato bando, è destinato ad agevolare programmi, di importo non inferiore a € 350.000 e non superiore a € 2.500.000 di sviluppo precompetitivo, comprendenti eventualmente anche attività non preponderanti di ricerca industriale e le attività connesse ai centri di ricerca, così come definite dall'art. 1 della direttiva 16 gennaio 2001.

Art. 2.

Soggetti beneficiari

1. Possono partecipare al presente bando i seguenti soggetti, purché possiedano una stabile organizzazione in Italia e sviluppino le attività del programma presso una unità ubicata nelle «aree depresse» individuate — ad esclusione di quelle ricadenti nella regione Lombardia — dal decreto del Ministero delle attività produttive del 7 agosto 2001 e pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 224 del 26 settembre 2001 - serie generale:

a) imprese che esercitano attività industriale diretta alla produzione di beni o di servizi;

b) imprese artigiane di produzione di beni di cui alla legge 8 agosto 1985, n. 443;

c) centri di ricerca con personalità giuridica autonoma, costituiti dai soggetti di cui alla lettera *a)*;

d) consorzi e società consortili a condizione che la partecipazione al fondo o al capitale sociale dei soggetti di cui alle precedenti lettere *a)*, *b)*, *c)*, sia superiore al 30 per cento.

2. I soggetti di cui alle lettere *a)*, e *b)* possono partecipare al bando solo se hanno dimensioni di piccola e media impresa (di seguito denominate PMI), secondo i criteri stabiliti dal decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 18 settembre 1997.

3. I soggetti di cui al comma 1 possono presentare domanda anche congiuntamente tra loro ovvero con università ed enti pubblici di ricerca. In questo caso la partecipazione al programma congiunto da parte dei soggetti di cui al comma 1 deve essere superiore al 30% del costo complessivo. Nel caso di un unico progetto presentato congiuntamente, l'agevolazione è concessa ed erogata ai singoli soggetti partecipanti in misura corrispondente alle attività svolte e documentate da ciascuno di essi.

Art. 3.

Misura delle agevolazioni

1. Per le attività di cui all'art. 1, sono concesse agevolazioni sotto forma di finanziamento agevolato eventualmente integrato e/o maggiorato da un contributo alla spesa nelle misure e con le modalità indicate all'art. 4 della direttiva del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 16 gennaio 2001 e all'art. 4 della circolare del precitato Ministero dell'11 maggio 2001, n. 1034240.

Art. 4.

Durata dei programmi e spese ammissibili

1. I programmi hanno una durata non inferiore a 18 mesi e non superiore a 36 mesi dalla data di presentazione del progetto definitivo al gestore. Per eccezionali cause di forza maggiore o per dimostrate difficoltà di ordine tecnico o tecnologico non prevedibili, il Ministero delle attività produttive può autorizzare una sola proroga per non più di 12 mesi.

2. Le agevolazioni sono concesse — secondo i criteri stabiliti dalla direttiva del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 16 gennaio 2001 — per i costi sostenuti successivamente alla data di presentazione del programma definitivo al gestore, oltre gli eventuali studi di fattibilità a decorrere dalla data di presentazione del progetto di massima, e per le relative voci di costo.

3. La concessione delle agevolazioni relative ai centri di ricerca è condizionata alla destinazione dell'immobile e delle attrezzature alle attività di cui all'art. 1. Qualora i beni realizzati siano alienati, ceduti o distratti nei cinque anni successivi alla data di ultimazione degli investimenti, il Ministero delle attività produttive dispone la revoca totale o parziale delle agevolazioni. Per la determinazione e la valutazione dei precitati costi si applicano le disposizioni della circolare 11 maggio 2001, n. 1034240 del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

Art. 5.

Settori ammessi alle agevolazioni

1. I programmi di sviluppo precompetitivo ammissibili alle agevolazioni del presente bando devono rientrare nei settori di alta e medio/alta tecnologia, individuati sulla base della classificazione per livello tecnologico secondo i criteri stabiliti dall'OCSE, e devono essere comprese nei seguenti codici ISTAT '91:

a) fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali (DG);

b) fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici (DK);

c) fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche (DL);

d) fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (DM34);

e) costruzione di locomotive, anche da manovre, e di materiale rotabile ferro-tranviario (DM 35.2);

f) costruzione di aeromobili e di veicoli spaziali (DM 35.3);

g) fabbricazione di motocicli e biciclette (DM 35.4);

h) fabbricazione di altri mezzi di trasporto (DM 35.5).

Art. 6.

Modalità procedurali

1. I soggetti di cui all'art. 2 propongono il progetto di massima rientrante nei settori di cui all'art. 5 utilizzando il modulo di richiesta di cui allegato 2 al presente decreto, a partire dal 15° giorno e sino al 75° giorno dalla data di pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana. La domanda, in bollo e completa dei relativi allegati, deve essere presentata al Ministero delle attività produttive - Direzione generale per il coordinamento degli incentivi alle imprese - Ufficio C1, via Giorgione, 2/b - 00147 Roma, anche a mezzo raccomandata, la cui data di spedizione fa fede ai fini del rispetto dei termini predetti. Le domande presentate fuori dai termini non saranno prese in considerazione. Nella domanda deve essere altresì individuato il gestore, scelto tra quelli indicati dal Ministero delle attività produttive ed elencati nella circolare del 26 ottobre 2001, n. 1035030, riportata nell'allegato 4 al presente decreto. Copia del suddetto modulo di richiesta deve essere inviata anche su supporto informatico.

2. Nel caso di progetto di massima proposto congiuntamente da più soggetti, la domanda deve essere redatta utilizzando il modulo di richiesta di cui all'allegato 3 al presente decreto e deve essere firmata dai legali rappresentanti di tutti i soggetti richiedenti, i quali designano uno dei soggetti quale capofila con il compito di raccogliere e coordinare la documentazione di tutti i partecipanti e di mantenere i rapporti con il Ministero delle attività produttive ed il gestore. Copia del suddetto modulo di richiesta deve essere inviata anche su supporto informatico.

3. Gli interventi del presente bando sono attuati secondo le modalità procedurali di carattere valutativo a graduatoria di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123.

4. Il Ministero delle attività produttive, previo parere del comitato tecnico di cui all'art. 8, comma 3, della

direttiva del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 16 gennaio 2001, sulla base degli indicatori di cui al successivo comma 5, redige una graduatoria di merito, secondo un ordine decrescente, dei progetti di massima ammissibili fino ad individuare, entro sessanta giorni dalla scadenza del termine di cui al comma 1, i progetti che, nel limite delle risorse disponibili maggiorate del 20%, possono accedere alla fase successiva con la presentazione dei programmi definitivi.

5. Il punteggio che ciascun programma di massima consegue e che determina la posizione dello stesso nella graduatoria è ottenuto sommando i valori dei seguenti indicatori, fino ad un punteggio massimo complessivo di 20 punti:

a) progetto finalizzato a realizzare una «innovazione di prodotto» che rappresenti una novità con riferimento allo stato dell'arte e allo sviluppo del settore di appartenenza: punti 8; ovvero novità in relazione allo sviluppo del mercato di riferimento: punti 6;

b) progetto che comporti una riduzione della dipendenza tecnologica dell'Italia valutabile in funzione della potenzialità di sviluppo e preindustrializzazione di uno o più brevetti già depositati alla data di pubblicazione del presente decreto dal soggetto proponente: punti 4; in alternativa, sviluppo e preindustrializzazione di brevetti, già depositati alla data di pubblicazione del presente decreto, acquisiti da terzi entro la data di presentazione della domanda: punti 2;

c) progetto per la cui realizzazione è previsto un prevalente utilizzo di personale interno, in termini di costi agevolabili, rispetto ai costi previsti per la voce «prestazioni di terzi», al netto delle collaborazioni con università e/o enti pubblici di ricerca: punti 3;

d) progetto proposto da impresa il cui fatturato in export, nell'ultimo biennio, risulti prevalente o, in alternativa, progetto proposto da impresa in fase di avvio (star up) nata da (spin-off) università o enti pubblici di ricerca o centri di ricerca di cui al punto *c)* del comma 1 dell'art. 2: punti 5;

6. Ai fini della graduatoria sono previste le seguenti maggiorazioni del punteggio ottenuto secondo gli indicatori di cui al comma 5:

a) dal 5% al 10% per i programmi che prevedono l'affidamento di commesse a enti pubblici di ricerca o università per un importo non inferiore al 15% e fino ad un massimo del 30% dei costi ammissibili del programma di sviluppo precompetitivo;

b) 5% per i programmi presentati congiuntamente con i centri di ricerca privati di cui alla lettera *c)* del comma 1 dell'art. 2 o con i consorzi e società consortili di cui alla lettera *d)* del comma 1 dell'art. 2;

c) 10% per i programmi presentati congiuntamente con università o enti pubblici di ricerca.

Le maggiorazioni di cui al presente comma non sono cumulabili.

7. In caso di parità di punteggio, prevale il programma proposto dal soggetto avente dimensioni minori applicando il parametro *a)* di cui all'art. 1 del decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 18 settembre 1997. Nel caso in cui il programma sia proposto congiuntamente da più soggetti, tale valutazione dimensionale avviene sommando il parametro come sopra definito di tutti i soggetti partecipanti al medesimo programma.

8. Ai fini della determinazione del punteggio nella graduatoria, la valutazione degli indicatori di cui al comma 5, lettere *c)* e *d)* avviene sommando i requisiti delle imprese partecipanti al medesimo progetto.

9. La presentazione dei programmi definitivi al gestore avviene entro sessanta giorni dalla comunicazione di cui al comma 4, pena la decadenza, secondo le modalità individuate dalla direttiva 16 gennaio 2001 e dalla circolare 11 maggio 2001, n. 1034240.

10. Il gestore esamina i programmi definitivi relativi ai progetti di massima di cui al presente bando secondo le procedure indicate dalla normativa di cui al comma 9.

11. Il Ministero delle attività produttive entro sessanta giorni dalla conclusione delle istruttorie, verificatone l'esito, previo parere del comitato tecnico di cui al comma 4, emana il decreto di concessione delle agevolazioni, determinando l'entità, le modalità e le condizioni dell'intervento.

12. Fatto salvo quanto espressamente disposto dal presente decreto, l'istruttoria e la valutazione dei programmi definitivi, la concessione e l'erogazione dei benefici avvengono secondo le modalità e i termini individuati dalla direttiva 16 gennaio 2001 e dalla circolare 11 maggio 2001, n. 1034240.

13. I soggetti beneficiari decadono dalla graduatoria e le agevolazioni eventualmente concesse sono revocate qualora, in qualsiasi fase o grado della procedura, si accerti la inesistenza anche di uno solo degli indicatori di cui al comma 5, lettere *a)*, *b)*, *c)*, e *d)* ovvero dei requisiti di accesso al presente bando.

Art. 7.

Risorse disponibili

1. Le risorse disponibili per il presente bando ammontano ad euro 41.800.000,00, provenienti da fondi ex art. 9 legge n. 273/2002 secondo il riparto approvato dalla Conferenza unificata e da ulteriori specifiche risorse del F.I.T.

Roma, 28 aprile 2004

Il Ministro: MARZANO

ALLEGATO 1

Guida per la compilazione della domanda di partecipazione al bando

Premessa

Per richiedere le agevolazioni previste dal presente bando, le imprese devono predisporre e presentare domanda utilizzando lo specifico modulo allegato, "Modulo per la richiesta delle agevolazioni", che contiene i principali dati e le informazioni sull'impresa (o le imprese) proponente/i e sul programma oggetto della domanda.

Nel caso **di programma presentato da un singolo soggetto, dovrà essere utilizzato** il "Modulo per la richiesta delle agevolazioni da parte di un singolo soggetto" (Allegato 2), corredato dalla relativa scheda tecnica.

Nel caso **di programma presentato congiuntamente** da più soggetti, questi devono compilare il "Modulo per la richiesta delle agevolazioni presentata congiuntamente da parte di più soggetti" (allegato 3), corredato dalla relativa scheda tecnica, con cui, tra l'altro, designano il capofila che svolgerà il compito di raccogliere e coordinare la documentazione di tutti i partecipanti e di mantenere i rapporti con il Ministero delle attività produttive.

I moduli vanno sottoscritti con le modalità previste dall'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000.

Il modulo per la richiesta delle agevolazioni deve essere presentato, entro i termini di presentazione delle domande fissati nel bando stesso, direttamente al Ministero delle attività produttive a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno o posta celere o a mano o per corriere. Copia del suddetto modulo su supporto informatico deve essere, altresì, allegata alla domanda.

ATTENZIONE : nel caso di raccomandata postale o posta celere, quale data di presentazione della domanda o di ricevimento della documentazione, si considera quella del timbro postale di spedizione; nel caso di consegna a mano o a mezzo corriere, si considera la data del timbro di accettazione del ricevente apposto sul frontespizio del Modulo o sulla nota di trasmissione della documentazione.

Se la domanda di agevolazioni presentata risultasse sostanzialmente difforme dal modulo allegato, la domanda stessa NON SARÀ CONSIDERATA VALIDA.

Non sono ammesse variazioni, correzioni ed integrazioni dei dati dopo la scadenza dei termini di chiusura del bando.

Eventuali ulteriori indicazioni o chiarimenti vanno richiesti, tramite posta elettronica all'indirizzo: segreteria.ricerca&sviluppo@minindustria.it del Ministero delle attività produttive.

Il testo del presente bando con gli allegati è disponibile sul sito del Ministero delle attività produttive (www.minindustria.it).

Moduli di domanda

Per la richiesta di partecipazione al bando deve essere utilizzato uno dei seguenti moduli:

- "Modulo per la richiesta delle agevolazioni da parte di un singolo soggetto" (Allegato 2), nel caso di programma presentato da un singolo soggetto;
- "Modulo per la richiesta delle agevolazioni presentata congiuntamente da parte di più soggetti" (Allegato 3), nel caso di programma presentato congiuntamente da più soggetti.

Istruzioni per la compilazione del "Modulo per la richiesta delle agevolazioni da parte di un singolo soggetto" (Allegato 2)

Il "Modulo per la richiesta delle agevolazioni da parte di un singolo soggetto" (Allegato 2) deve essere compilato utilizzando esclusivamente il modello predisposto dal Ministero e disponibile sul sito del Ministero stesso (www.minindustria.it).

Destinatario – Destinatario del Modulo per la richiesta delle agevolazioni è il Ministero delle attività produttive

Bollo - L'impresa deve apporre ed annullare un'unica marca da bollo di 10,33 € nell'apposito spazio del frontespizio del Modulo per la richiesta delle agevolazioni.

Banca concessionaria - Va indicato l'istituto prescelto per effettuare l'istruttoria del programma definitivo, nel caso che il programma di massima risulti inserito nella graduatoria in posizione utile. L'elenco degli istituti gestori è riportato nell'allegato 4.

Domanda di agevolazioni dell'impresa – Indicare la denominazione esatta e completa e la forma giuridica dell'impresa che richiede le agevolazioni.

ATTENZIONE: non è consentita la domanda di agevolazioni in nome e per conto di un'altra impresa

ATTENZIONE: al momento della presentazione del Modulo per la richiesta delle agevolazioni l'impresa richiedente deve essere già iscritta al registro delle imprese e deve essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo sottoposta a procedure concorsuali né ad amministrazione straordinaria. Le imprese di cui al comma 1, punto a) dell'articolo 2 devono essere iscritte all'INPS – settore industria.

Il richiedente – Il "Modulo per la richiesta delle agevolazioni" deve essere sottoscritto - con le modalità previste dall'art. 3 della legge 15.5.1997, n. 127, come modificato dall'art. 2, comma 10 della legge 16.6.1998, n. 191 e dal D.P.R. 20.10.1998, n. 403 - dal titolare dell'impresa, dal legale rappresentante o da un procuratore speciale. In quest'ultimo caso, alla domanda deve essere allegata la procura o copia autentica della stessa.

Tutti i dettagli di ciascun programma di massima vengono forniti attraverso il Modulo stesso e, in particolare, attraverso la "Scheda Tecnica".

Nel Modulo per la richiesta delle agevolazioni occorre indicare i seguenti principali elementi identificativi del programma per il quale si richiedono le agevolazioni:

Titolo - Indicativo del tema o dell'obiettivo del programma;

Stabilimenti nei quali sarà svolto il programma - Indicare il comune, la provincia, la via ed il CAP di tutti gli eventuali stabilimenti nei quali verranno svolte parti del programma; per stabilimento va intesa una unità locale, regolarmente dichiarata alla competente Camera di Commercio, e rilevabile dal relativo certificato, nella quale l'impresa richiedente svolge, in tutto o in parte, la sua attività economica.

Costo complessivo previsto - Indicare l'ammontare dei costi agevolabili (in migliaia di euro) che si prevede di sostenere per la realizzazione del programma di sviluppo precompetitivo oggetto della domanda.

Dichiarazioni ed autorizzazioni: NON APPORTARE MODIFICHE DI ALCUN TIPO AL TESTO PREDISPOSTO; in caso contrario la domanda di agevolazioni NON SARÀ CONSIDERATA VALIDA.

Il modulo di domanda è corredato da una scheda tecnica che va compilata secondo le istruzioni di seguito riportate. Alla domanda va inoltre allegata una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, a firma del legale rappresentante del soggetto richiedente, che elenchi tutte le eventuali domande di intervento presentate negli ultimi 5 anni a valere su leggi agevolative statali e/o regionali, nonché una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del legale rappresentante secondo lo schema di cui all'allegato 4/a o 4/b (per consorzi e centri di ricerca).

Istruzioni per la compilazione del "Modulo per la richiesta delle agevolazioni presentata congiuntamente da parte di più soggetti" (Allegato 3)

Nel caso di programma congiunto, si utilizzerà il "Modulo per la richiesta delle agevolazioni presentata congiuntamente da parte di più soggetti" (Allegato 3): oltre alle informazioni sul programma di massima come per l'allegato 2, si dovranno dare indicazioni sui singoli soggetti proponenti e designare il capofila.

Il modulo di domanda è corredato da una scheda tecnica che va compilata secondo le istruzioni di seguito riportate. Alla domanda vanno inoltre allegate le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, a firma dei legali rappresentanti dei soggetti richiedenti, che elenchino tutte le eventuali domande di intervento presentate negli ultimi 5 anni a valere su leggi agevolative statali e/o regionali, nonché le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà dei legali rappresentanti secondo lo schema di cui all'allegato 4/a o 4/b (per consorzi e centri di ricerca).

In merito alle dichiarazioni di cui all'allegato 4/a e 4/b si precisa che:

a) il numero di dipendenti occupati, corrispondenti al numero di unità lavorative anno (ULA), e' il numero medio mensile di dipendenti occupati a tempo pieno durante un anno;
b) per dipendenti occupati si intendono quelli a tempo indeterminato e quelli a tempo determinato, iscritti nel libro matricola dell'impresa, compreso il personale in C.I.G. e con esclusione di quello in C.I.G.S.;
c) i lavoratori a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni di ULA e devono essere conteggiati in misura proporzionale al rapporto tra le ore di lavoro previste dal contratto di lavoro part-time o stagionale e quelle fissate dal contratto collettivo di riferimento;
d) il periodo da prendere in considerazione e' quello dell'ultimo esercizio contabile approvato precedentemente la sottoscrizione della domanda di agevolazione;
e) per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o della redazione del bilancio il dato e' quello relativo all'ultima dichiarazione dei redditi presentata;
f) per le imprese costituite da non oltre un anno alla data di presentazione della domanda di agevolazione, e per quelle che non dispongono ancora di un esercizio contabile approvato, il dato e' quello relativo al numero delle unità lavorative presenti in azienda al momento della presentazione della domanda stessa.

Istruzioni per la compilazione della "Scheda Tecnica".

Parte integrante di ciascun Modulo per la richiesta delle agevolazioni è la relativa "Scheda Tecnica" che deve essere presentata insieme al Modulo per la richiesta delle agevolazioni.

Nella compilazione del Modulo per la richiesta delle agevolazioni e della Scheda Tecnica tutti gli importi devono essere espressi in migliaia di €.

Nella scheda tecnica devono essere forniti elementi ed informazioni utili per la descrizione e la valutazione del programma e della capacità del proponente di portarlo a buon fine.
Essa è strutturata in tre sezioni

- DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA DI MASSIMA: in questa sezione vengono richieste indicazioni sul programma di massima e sui soggetti proponenti; è necessario seguire l'indice ragionato degli argomenti riportato.
  Bisognerà fornire:
  - una sintesi del programma in un massimo di 100 righe;
  - una dettagliata relazione tecnica.

- COSTI DEL PROGRAMMA ED ELEMENTI DI CALCOLO DELL'AGEVOLAZIONE: in questa sezione vanno indicati i costi agevolabili (in migliaia di euro) previsti per il programma.
  Sono ammissibili solo i costi sostenuti dopo la presentazione del programma definitivo alla Banca concessionaria.
  I costi indicati non potranno subire modifiche in aumento nel programma definitivo.

- ULTERIORI ELEMENTI UTILI PER LA FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA: in questa sezione vanno inseriti i dati utili ai fini della graduatoria di ammissione.

Le pagine della Scheda Tecnica devono essere numerate nella corretta sequenza (I, II, III, …., nnn), cucite tra loro lungo il lato sinistro al fine di renderle solidali.
Anche la "Scheda tecnica" va sottoscritta con le modalità previste dall'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000.

ALLEGATO 2

MODULO PER LA RICHIESTA DELLE AGEVOLAZIONI DA PARTE DI UN SINGOLO SOGGETTO (ART. 6, COMMA 1, DEL DECRETO 28 aprile 2004)

MINISTERO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

DIREZIONE GENERALE PER IL COORDINAMENTO DEGLI INCENTIVI ALLE IMPRESE

SPETT.LE MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

DIREZIONE GENERALE COORDINAMENTO INCENTIVI ALLE IMPRESE

UFFICIO C1 - GESTIONE DEGLI INTERVENTI PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA

VIA GIORGIONE 2/B

00147 ROMA

A cura dell'Ufficio ricevente
N. PROGETTO

BOLLO

Banca concessionaria prescelta per la successiva istruttoria del programma definitivo ....

Il sottoscritto ....

in qualità di .... del/della (1) ....

denominazione .... forma giuridica ....

codice fiscale.............................. partita IVA ....

con sede legale in ...., prov. ...., CAP ....

via e n. civ. ...., tel.................... fax ....

con sede amministrativa in ...., prov. ...., CAP..............................

via e n. civ. ...., tel.................... fax ....

legale rappresentante, qualifica e sesso .... M ☐ F ☐

estremi dell'atto costitutivo .... scadenza ....

capitale sociale .... di cui versato ....

(ATTENZIONE: SOLO SE VI E' CAPITALE SOCIALE)

iscrizione alla C.C.I.A.A. ....al n. .... dal ....

iscrizione presso il Reg. Imprese di .... al n. .... dal ....

iscrizione all' I.N.P.S.................................. dal ....settore...................................

codice ISTAT '91 ....

CHIEDE

ai sensi del bando di cui al decreto del Ministro delle attività produttive n. ...... del ....
emanato ai sensi dell'articolo 11 della direttiva del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 16 gennaio 2001, che il programma di massima descritto nella scheda tecnica allegata avente il titolo

.... e la durata di n. mesi
..................................., venga ammesso alla graduatoria del predetto bando al fine della successiva proposizione del programma definitivo per l'ammissione ai benefici del Fondo Innovazione Tecnologica

Il programma sarà svolto nelle seguenti sedi:

Comune .... Prov. .... CAP .... Via ....

Comune .... Prov. .... CAP .... Via ....

Comune .... Prov. .... CAP .... Via ....

Comune .... Prov. .... CAP .... Via ....

dal costo complessivo previsto di migliaia di € ....

e che, oltre alla prevalente attività di sviluppo precompetitivo, prevede costi anche per

Attività di ricerca SI ☐ NO ☐

Centro di ricerca SI ☐ NO ☐

Il sottoscritto, consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445,

DICHIARA CHE

- nella sua qualità di ....,che il/la[1] .... suddetto/a

a) rientra tra i soggetti beneficiari di cui all'art. 2 del presente decreto;

b) non è sottoposto/a a procedura concorsuale né a quella di cui al d. lgs. 8 luglio 1999, n. 270;

c) non risulta moroso/a in relazione a precedenti operazioni a carico del Fondo Innovazione Tecnologica;

d) non ha richiesto o ottenuto, nè intende richiedere a fronte dei costi del programma definitivo, altre agevolazioni di qualsiasi natura previste da norme statali, regionali, comunitarie o comunque concesse da istituzioni o enti pubblici.

e) di essere consapevole del fatto che le modifiche dell'iniziativa, delle informazioni, della documentazione e/o dei dati esposti, intervenute successivamente alla chiusura dei termini per la presentazione delle domande e fino alla pubblicazione delle graduatorie e rilevanti ai fini del calcolo degli indicatori, comportano la decadenza della presente domanda;

f) che l'impresa è regolarmente costituita in quanto iscritta al Registro delle Imprese;

g) che l'impresa opera nel pieno rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, sul lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente;

h) che i soggetti beneficiari di cui alla lettere c) dell'art. 2 del presente decreto risultano iscritti all'Anagrafe delle Ricerche;

AUTORIZZA

fin da ora il Ministero delle attività produttive ed ogni altro soggetto da quest'ultimo formalmente delegato ad effettuare tutte le indagini tecniche e amministrative dagli stessi ritenute necessarie sia in fase di istruttoria che dopo l'eventuale concessione delle agevolazioni richieste e l'erogazione a saldo delle stesse, anche tramite sopralluoghi e/o acquisizione di documentazioni pertinenti aggiuntive rispetto a quelle espressamente previste dalla normativa;

ALLEGA

☐ Scheda tecnica del "Modulo per la richiesta delle agevolazioni da parte di un singolo soggetto".

☐ "Modulo per la richiesta delle agevolazioni da parte di un singolo soggetto" e scheda tecnica del "Modulo per la richiesta delle agevolazioni da parte di un singolo soggetto" su supporto informatico.

☐ Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, a firma del legale rappresentante del soggetto richiedente, elencante tutte le domande di intervento presentate negli ultimi 5 anni su leggi agevolative statali, regionali e comunitarie.

☐ Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, a firma del legale rappresentante del soggetto richiedente, attestante il numero di dipendenti occupati espressi in ULA.

Data ....

Timbro e firma[2]

....

1 Indicare (impresa, consorzio, centro/ente di ricerca, ecc.)

2 Sottoscrivere la presente dichiarazione con le modalità previste dall'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

SCHEDA TECNICA

a corredo del “Modulo per la richiesta delle agevolazioni da parte di un singolo soggetto”

Nella compilazione della presente scheda tecnica del programma, tutti gli importi devono essere espressi in migliaia di euro

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA DI MASSIMA

A. Sintesi del programma

Riassumere in un massimo di 100 righe gli argomenti sviluppati nella Relazione tecnica.

B. Relazione tecnica

TITOLO: ……………………………………………………………………………………………

PRESENTAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

(indicare la composizione societaria, la dimensione specificando se trattasi di piccola o media impresa, la struttura organizzativa, il fatturato con indicazione della quota export riferita all’ultimo biennio, il settore in cui opera il richiedente, la posizione nel mercato di riferimento).

TEMA GENERALE DEL PROGRAMMA

(descrivere l’attuale tecnologia prima dell’introduzione dell’innovazione oggetto del programma, con particolare riferimento ai problemi esistenti e a quelli che possono essere risolti con l’introduzione dell’innovazione – evidenziare in una tabella gli aspetti innovativi rispetto alla tecnologia esistente).

OBIETTIVO FINALE DEL PROGRAMMA

(descrivere, evidenziandone le caratteristiche e le prestazioni, il prodotto e/o il processo da sviluppare, le principali problematiche tecnico-scientifiche e tecnologiche da risolvere per realizzare l’obiettivo e le soluzioni previste).

TEMPI E LUOGHI DI REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

(indicare: durata in mesi del programma; data di inizio; data di ultimazione; ubicazione degli stabilimenti presso i quali il programma sarà svolto; responsabile del programma – nome, cognome, eventuale incarico ricoperto nell’azienda).

ATTIVITÀ DEL PROGRAMMA

(descrivere le attività per ciascuna fase di sviluppo e di ricerca, se prevista, del programma, articolate in progettazione, sperimentazione, sviluppo e preindustrializzazione, attraverso le quali si prevede di raggiungere l’obiettivo finale del programma, evidenziando i problemi progettuali da affrontare e le soluzioni tecnologiche proposte nonché il previsto impiego di personale interno, per ciascuna delle varie fasi di attività previste, suddividendolo per categorie – dirigenti, impiegati, operai e categorie speciali – ed indicando per ciascuna di esse il numero di unità ed il numero di ore previste.

Qualora il programma di sviluppo precompetitivo preveda anche attività non preponderanti di ricerca industriale, occorre dimostrare l'esistenza del collegamento funzionale con la realizzazione del programma).

RICADUTA DEGLI EFFETTI DEL PROGRAMMA
(descrizione dei vantaggi attesi dall'industrializzazione dei risultati del programma in termini tecnici, economici e commerciali, indicando, per questi ultimi, gli aspetti quantitativi e qualitativi e le loro ricadute sul conto economico del soggetto proponente).

COSTI DEL PROGRAMMA ED ELEMENTI DI CALCOLO DELL'AGEVOLAZIONE

Di seguito si indicano i costi del programma (al netto dell'IVA) a fronte dei quali si richiedono le agevolazioni.
(Sono ammissibili solo i costi sostenuti dopo la presentazione alla Banca concessionaria della domanda relativa al programma definitivo):

Costi agevolabili	TOTALE
A) Attività di sviluppo	....
B) Attività di ricerca	....
C) Studi di fattibilità	....
D) Centro di ricerca	....
TOTALE	....

Ai fini della determinazione delle agevolazioni aggiuntive di cui all'art. 4, comma 5 della Direttiva del Ministro dell'industria del commercio e dell'artigianato del 16 gennaio 2001, il programma è svolto:

a) da una PMI; [X]

b) in area ammessa alla deroga di cui all'art. 87. 3 a del Trattato di Roma, come modificato dal Trattato di Amsterdam; [ ]

d) per una quota di attività non inferiore al 30% dei costi ammissibili da parte di Enti pubblici di ricerca o Università; [ ]

e) per una quota di attività non inferiore al 30% dei costi ammissibili da parte di partners dell'U.E. con i quali il soggetto richiedente non ha legami; [ ]

f) rientra negli obiettivi del programma/progetto specifico elaborato nell'ambito del programma quadro comunitario, denominato .... [ ]

SCHEDA DI SINTESI DEGLI ELEMENTI UTILI PER LA FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA

DENOMINAZIONE DITTA (in caso di domanda congiunta indicare la capofila)	
CODICE FISCALE	
SEDE LEGALE	
SEDE AMMINISTRATIVA	
LUOGO SVOLGIMENTO PROGRAMMA: COMUNE;	
PROVINCIA	
CODICE ISTAT '91	
ISCRIZIONE INPS (specificare settore)	
COSTI TOTALI DEL PROGRAMMA (espressi in K€)	
di cui per ATTIVITA' DI SVILUPPO	
di cui per ATTIVITA' DI RICERCA	
di cui per STUDIO DI FATTIBILITA'	
di cui per CENTRO DI RICERCA	
INNOVAZIONE DI PROCESSO	SI/NO
INNOVAZIONE DI PRODOTTO	SI/NO
BREVETTI: A) PROPRI	SI/NO
B) DI TERZI	SI/NO
COSTI PERSONALE INTERNO/ PRESTAZIONI TERZI: (al netto delle collaborazioni con le università e/o enti Pubblici di ricerca)	%
CARATTERISTICHE IMPRESA: A) ESISTENTE, EXPORT/FATTURATO (ultimo biennio)	%
B) IN START-UP, PROVENIENTE DA SPIN-OFF	SI/NO
COMMESSE AD ENTI PUBBLICI DI RICERCA ED UNIVERSITA'	%
PROGRAMMA CONGIUNTO CON CENTRO DI RICERCA O CONSORZIO	SI/NO
PROGRAMMI CONGIUNTI CON UNIVERSITA' O ENTI PUBBLICI DI RICERCA	SI/NO
N°. DIPENDENTI (espresso in Unità Lavorative Anno)	
BANCA CONCESSIONARIA PRESCELTA:	

Nel caso in cui il programma preveda commesse affidate ad enti pubblici ed università indicare la denominazione di questi ultimi:

Ente	Denominazione	Percentuale della quota di attività
Ente pubblico di ricerca		
Università		

Il sottoscritto

in qualità di .... dell'impresa...forma giuridica .... con sede legale in .... prov. ....,

CAP ...., consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di esibizione di atto falso o contenente dati non rispondenti a verità, di cui all'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445,

DICHIARA

che tutte le notizie fornite nella presente Scheda Tecnica, composta di n. .... fogli numerati e composti progressivamente da 1 a ......, corrispondono al vero.

Luogo e data: ....

Timbro e firma (1)

....

(1) Sottoscrivere la presente dichiarazione con le modalità previste dall'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000.

ALLEGATO 3

MODULO PER LA RICHIESTA DELLE AGEVOLAZIONI PRESENTATA CONGIUNTAMENTE DA PARTE DI PIU' SOGGETTI (ART. 6, COMMA 1, DEL DECRETO 28 aprile 2004)

MINISTERO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

DIREZIONE GENERALE PER IL COORDINAMENTO DEGLI INCENTIVI ALLE IMPRESE

SPETT.LE MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

DIREZIONE GENERALE COORDINAMENTO INCENTIVI ALLE IMPRESE

UFFICIO C1 - GESTIONE DEGLI INTERVENTI PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA

VIA GIORGIONE 2/B

00147 ROMA

A cura dell'Ufficio ricevente
N. PROGETTO

BOLLO

Banca concessionaria prescelta per la successiva istruttoria del programma definitivo ....

I sottoscritti

1) ....

in qualità di .... del/della (1) ....

denominazione .... forma giuridica ....

codice fiscale... partita IVA ....

con sede legale in ...., prov. ...., CAP.................

via e n. civ. ...., tel............................ fax ....

con sede amministrativa in ...., prov. ...., CAP..................

via e n. civ. ...., tel.............................. fax ....

legale rappresentante, qualifica e sesso .... M ☐ F ☐

estremi dell'atto costitutivo .... scadenza ....

capitale sociale .... di cui versato ....

(ATTENZIONE: SOLO SE VI E' CAPITALE SOCIALE)

iscrizione alla C.C.I.A.A. ....al n. .... dal ....

iscrizione presso il Reg. Imprese di .... al n. .... dal ....

iscrizione all' I.N.P.S..................................... dal ....settore...................................

codice ISTAT '91 ....

2) ....

in qualità di .... del/della (1) ....

denominazione .... forma giuridica ....

codice fiscale... partita IVA ....

con sede legale in ...., prov. ...., CAP.................

via e n. civ. ...., tel.............................. fax ....

con sede amministrativa in ...., prov. ...., CAP..................

via e n. civ. ...., tel.............................. fax ....

legale rappresentante, qualifica e sesso .... M ☐ F ☐

estremi dell'atto costitutivo .... scadenza ....

capitale sociale .... di cui versato ....

(ATTENZIONE: SOLO SE VI E' CAPITALE SOCIALE)

iscrizione alla C.C.I.A.A. ....al n. .... dal ....

iscrizione presso il Reg. Imprese di .... al n. .... dal ....

iscrizione all' I.N.P.S..................................... dal ....settore...................................

codice ISTAT '91 ....

3) ....

in qualità di .... del/della (1) ....

denominazione .... forma giuridica ....

codice fiscale... partita IVA ....

con sede legale in ...., prov. ...., CAP.................

via e n. civ. ...., tel.............................. fax ....

con sede amministrativa in ...., prov. ...., CAP..................

via e n. civ. ...., tel.............................. fax ....

legale rappresentante, qualifica e sesso .... M ☐ F ☐

estremi dell'atto costitutivo .... scadenza ....

capitale sociale .... di cui versato ....

(ATTENZIONE: SOLO SE VI E' CAPITALE SOCIALE)

iscrizione alla C.C.I.A.A. ....al n. .... dal ....

iscrizione presso il Reg. Imprese di .... al n. .... dal ....

iscrizione all' I.N.P.S.................................. dal ....settore.................................

codice ISTAT '91 ....

4) ....

in qualità di .... del/della (1) ....

denominazione .... forma giuridica ....

codice fiscale.. partita IVA ....

con sede legale in ...., prov. ...., CAP....................

via e n. civ. ...., tel.............................. fax ....

con sede amministrativa in ...., prov. ...., CAP...................

via e n. civ. ...., tel.............................. fax ....

legale rappresentante, qualifica e sesso .... M ☐ F ☐

estremi dell'atto costitutivo .... scadenza ....

capitale sociale .... di cui versato ....

(ATTENZIONE: SOLO SE VI E' CAPITALE SOCIALE)

iscrizione alla C.C.I.A.A. ....al n. .... dal ....

iscrizione presso il Reg. Imprese di .... al n. .... dal ....

iscrizione all' I.N.P.S.................................. dal ....settore.................................

codice ISTAT '91 ....

CHIEDONO

ai sensi del bando di cui al decreto del Ministro delle attività produttive n. ....del .... emanato ai sensi dell'articolo 11 della direttiva del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 16 gennaio 2001, che il programma di massima, descritto nella scheda tecnica allegata avente il titolo .... e la durata di n. mesi ...., venga ammesso alla graduatoria del predetto bando al fine della successiva proposizione del programma definitivo per l'ammissione ai benefici del Fondo Innovazione Tecnologica

Il programma sarà svolto nelle seguenti sedi:

Comune .... Prov. .... CAP .... Via ....

Comune .... Prov. .... CAP .... Via ....

Comune .... Prov. .... CAP .... Via ....

Comune .... Prov. .... CAP .... Via ....

dal costo complessivo previsto di migliaia di € .... Così ripartito tra i soggetti:

1) ...., Costi previsti per migliaia di € ....;

2) ...., Costi previsti per migliaia di € ....;

3) ...., Costi previsti per migliaia di € ....;

4) ...., Costi previsti per migliaia di € ....;

e che, oltre alla prevalente attività di sviluppo precompetitivo, prevede costi anche per

Attività di ricerca SI ☐ NO ☐

Centro di ricerca SI ☐ NO ☐

I sottoscritti

DESIGNANO

il/la .... denominazione .... quale capofila del suddetto programma, con il compito di raccogliere e coordinare la documentazione di tutti i partecipanti e di mantenere i rapporti con il Ministero

I sottoscritti, consapevoli delle responsabilità penali cui possono andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445,

DICHIARANO CHE

ciascuno per quanto di competenza nelle loro rispettive qualità di legali rappresentanti e/o procuratori speciali, i soggetti predetti

i) rientrano tra i soggetti beneficiari di cui all'art. 2 del presente decreto;
j) non sono sottoposti/e a procedura concorsuale né a quella di cui al d. lgs. 8 luglio 1999, n. 270;
k) non risultano morosi/e in relazione a precedenti operazioni a carico del Fondo Innovazione Tecnologica;
l) non hanno richiesto o ottenuto, né intendono richiedere a fronte dei costi del programma definitivo, altre agevolazioni di qualsiasi natura previste da norme statali, regionali, comunitarie o comunque concesse da istituzioni o enti pubblici.
m) di essere consapevoli del fatto che le modifiche dell'iniziativa, delle informazioni, della documentazione e/o dei dati esposti, intervenute successivamente alla chiusura dei termini per la presentazione delle domande e fino alla pubblicazione delle graduatorie e rilevanti ai fini del calcolo degli indicatori, comportano la decadenza della presente domanda;
n) che le imprese sono regolarmente costituite in quanto iscritta al Registro delle Imprese;
o) che le imprese operano nel pieno rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, sul lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente;
p) che i soggetti beneficiari di cui alla lettera c) dell'art. 2 del presente decreto risultano iscritti all'Anagrafe delle Ricerche;

AUTORIZZANO

fin da ora il Ministero delle attività produttive ed ogni altro soggetto da quest'ultimo formalmente delegato ad effettuare tutte le indagini tecniche e amministrative dagli stessi ritenute necessarie sia in fase di istruttoria che dopo l'eventuale concessione delle agevolazioni richieste e l'erogazione a saldo delle stesse, anche tramite sopralluoghi e/o acquisizione di documentazioni pertinenti aggiuntive rispetto a quelle espressamente previste dalla normativa;

ALLEGANO

- ☐ Scheda tecnica del "Modulo per la richiesta delle agevolazioni presentata congiuntamente da parte di più soggetti"
- ☐ "Modulo per la richiesta delle agevolazioni presentata congiuntamente da parte di più soggetti" e scheda tecnica del "Modulo per la richiesta delle agevolazioni presentata congiuntamente da parte di più soggetti" su supporto informatico.
- ☐ Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà,, a firma dei legali rappresentanti di ciascun soggetto richiedente, elencanti tutte le domande di intervento presentate negli ultimi 5 anni su leggi agevolative statali, regionali e comunitarie.
- ☐ Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà,, a firma dei legali rappresentanti di ciascun soggetto richiedente, attestanti il numero di dipendenti occupati espressi in ULA.

Data ....

Timbri e firme[2]

....

[2] Sottoscrivere la presente dichiarazione con le modalità previste dall'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

SCHEDA TECNICA

a corredo del "Modulo per la richiesta delle agevolazioni presentata congiuntamente da parte di più soggetti"

Nella compilazione della presente scheda tecnica del programma, tutti gli importi devono essere espressi in migliaia di euro

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA DI MASSIMA

A. Sintesi del programma

Riassumere in un massimo di 100 righe gli argomenti sviluppati nella Relazione tecnica.

B. Relazione tecnica

TITOLO: ....

PRESENTAZIONE DEI SOGGETTI RICHIEDENTI
(indicare per ciascuno dei richiedenti la composizione societaria, la dimensione specificando se trattasi di piccola o media impresa, la struttura organizzativa, il fatturato con indicazione della quota export riferita all'ultimo biennio, il settore in cui opera il richiedente, la posizione nel mercato di riferimento).

TEMA GENERALE DEL PROGRAMMA
(descrivere l'attuale tecnologia prima dell'introduzione dell'innovazione oggetto del programma, con particolare riferimento ai problemi esistenti e a quelli che possono essere risolti con l'introduzione dell'innovazione ed evidenziare in una tabella gli aspetti innovativi rispetto alla tecnologia esistente).

OBIETTIVO FINALE DEL PROGRAMMA
(descrivere, evidenziandone le caratteristiche e le prestazioni, il prodotto e/o il processo da sviluppare, le principali problematiche tecnico-scientifiche e tecnologiche da risolvere per realizzare l'obiettivo e le soluzioni previste).

TEMPI E LUOGHI DI REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
(indicare: durata in mesi del programma; data di inizio; data di ultimazione; ubicazione degli stabilimenti presso i quali il programma sarà svolto; responsabile del progetto – nome, cognome, eventuale incarico ricoperto nell'azienda).

ATTIVITÀ DEL PROGRAMMA
(descrivere le attività per ciascuna fase di sviluppo e di ricerca, se prevista, del programma, articolate in progettazione, sperimentazione, sviluppo e preindustrializzazione, attraverso le quali si prevede di raggiungere l'obiettivo finale del programma, evidenziando i problemi progettuali da affrontare e le soluzioni tecnologiche proposte nonché il previsto impiego di personale interno per ciascuna delle varie fasi di attività previste, suddividendolo per categorie – dirigenti, impiegati, operai e categorie speciali – ed indicando per ciascuna di esse il numero di unità ed il numero di ore previste.
Qualora il programma di sviluppo precompetitivo preveda anche attività non preponderanti di ricerca industriale, occorre dimostrare l'esistenza del collegamento funzionale con la realizzazione del programma).

RICADUTA DEGLI EFFETTI DEL PROGRAMMA
(descrizione dei vantaggi attesi dall'industrializzazione dei risultati del programma in termini tecnici, economici e commerciali, indicando, per questi ultimi, gli aspetti quantitativi e qualitativi e le loro ricadute sul conto economico del soggetto proponente).

COSTI DEL PROGRAMMA ED ELEMENTI DI CALCOLO DELL' AGEVOLAZIONE

Costi del programma previsti per ciascun soggetto richiedente

Di seguito si indichino i costi del programma (al netto dell'IVA) a fronte dei quali si richiedono le agevolazioni da parte dei singoli soggetti.
(Sono ammissibili solo i costi sostenuti dopo la presentazione della domanda alla Banca concessionaria relativa al programma definitivo):

Costi agevolabili	TOTALE
A) Attività di sviluppo	....
B) Attività di ricerca	....
C) Studi di fattibilità	....
D) Centro di ricerca	....
TOTALE	....

Ai fini della determinazione delle agevolazioni aggiuntive di cui all'art. 4, comma 5 della Direttiva del Ministro dell'industria del commercio e dell'artigianato del 16 gennaio 2001, il programma è svolto:

a) da una PMI; [X]

b) in area ammessa alla deroga di cui all'art. 87. 3 a del Trattato di Roma, come modificato dal Trattato di Amsterdam; [ ]

d) per una quota di attività non inferiore al 30% dei costi ammissibili da parte di Enti pubblici di ricerca o Università; [ ]

e) per una quota di attività non inferiore al 30% dei costi ammissibili da parte di partners dell'U.E. con i quali il soggetto richiedente non ha legami; [ ]

f) rientra negli obiettivi del programma/progetto specifico elaborato nell'ambito del programma quadro comunitario, denominato .... [ ]

Riepilogo generale dei costi del programma

Di seguito si indichino i costi complessivi del programma (al netto dell'IVA) a fronte dei quali si richiedono le agevolazioni:

Costi agevolabili	TOTALE
A) Attività di sviluppo	....
B) Attività di ricerca	....
C) Studi di fattibilità	....
D) Centro di ricerca	....
TOTALE	....

SCHEDA DI SINTESI DEGLI ELEMENTI UTILI PER LA FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA

DENOMINAZIONE DITTA (in caso di domanda congiunta indicare la capofila)	
CODICE FISCALE	
SEDE LEGALE	
SEDE AMMINISTRATIVA	
LUOGO SVOLGIMENTO PROGRAMMA: COMUNE;	
PROVINCIA	
CODICE ISTAT '91	
ISCRIZIONE INPS (specificare settore)	
COSTI TOTALI DEL PROGRAMMA (espressi in K€)	
di cui per ATTIVITA' DI SVILUPPO	
di cui per ATTIVITA' DI RICERCA	
di cui per STUDIO DI FATTIBILITA'	
di cui per CENTRO DI RICERCA	
INNOVAZIONE DI PROCESSO	SI/NO
INNOVAZIONE DI PRODOTTO	SI/NO
BREVETTI: A) PROPRI	SI/NO
B) DI TERZI	SI/NO
COSTI PERSONALE INTERNO/ PRESTAZIONI TERZI: (al netto delle collaborazioni con le università e/o enti Pubblici di ricerca)	%
CARATTERISTICHE IMPRESA: A) ESISTENTE, EXPORT/FATTURATO (ultimo biennio)	%
B) IN START-UP, PROVENIENTE DA SPIN-OFF	SI/NO
COMMESSE AD ENTI PUBBLICI DI RICERCA ED UNIVERSITA'	%
PROGRAMMA CONGIUNTO CON CENTRO DI RICERCA O CONSORZIO	SI/NO
PROGRAMMI CONGIUNTI CON UNIVERSITA' O ENTI PUBBLICI DI RICERCA	SI/NO
N°. DIPENDENTI (espresso in Unità Lavorative Anno)	
BANCA CONCESSIONARIA PRESCELTA:	

Nel caso in cui il programma preveda commesse affidate ad enti pubblici ed università indicare la denominazione di questi ultimi:

Ente	Denominazione	Percentuale della quota di attività
Ente pubblico di ricerca		
Università		

I sottoscritti

1)………………………………………………………………………………….. in qualità di …..……………………….. dell'impresa………………………………………forma giuridica

.... con sede legale in .... prov. ...., CAP ....,

2).. in qualità di .... dell'impresa..forma giuridica .... con sede legale in .... prov. ...., CAP ....,

3).. in qualità di .... dell'impresa..forma giuridica .... con sede legale in .... prov. ...., CAP ....,

consapevoli della responsabilità penale cui possono andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di esibizione di atto falso o contenente dati non rispondenti a verità, di cui all'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445,

DICHIARANO

che tutte le notizie fornite nella presente Scheda Tecnica, composta di n...... fogli numerati e composti progressivamente da 1 a ......, corrispondono al vero.

Luogo e data: ....

Timbri e firme (1)
....

(1) Sottoscrivere la presente dichiarazione con le modalità previste dall'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000.

ALLEGATO 4/a

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
RILASCIATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 47 DEL D.P.R. 28/12/2000, N. 445

Il sottoscritto……………………………………, nato a ………………………, prov. ………… il ………………………., residente in ………………………………………, prov. …………………… via ……………………………………………………………………… C.A.P. ………………… responsabile legale della ……………………………………………………………………………………… consapevole che la falsità in atti e le dichiarazioni mendaci sono punite ai sensi del codice penale e della normativa speciale in materia, in particolare ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445,

DICHIARA

che il numero di dipendenti occupati dalla ……………………………, corrispondenti al numero di Unità-Lavorative-Anno (ULA), è il seguente: ………

Data, ……….

Firma …………….

Alla presente dichiarazione, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000, si allega fotocopia del documento di identità (Indicare gli estremi del documento) …………………….

ALLEGATO 4/b

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
RILASCIATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 47 DEL D.P.R. 28/12/2000, N. 445

(VALIDA PER CONSORZI/ CENTRI DI RICERCA)

Il sottoscritto......................................, nato a ...., prov. .... il ...., residente in ...., prov. .... via .... C.A.P. .... responsabile legale del .... consapevole che la falsità in atti e le dichiarazioni mendaci sono punite ai sensi del codice penale e della normativa speciale in materia, in particolare ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445,

DICHIARA

a che il numero di dipendenti occupati dal ...., corrispondenti al numero di Unità-Lavorative-Anno (ULA), è il seguente: ....

b che la percentuale di partecipazione finanziaria dei soggetti partecipanti al fondo/capitale sociale del .... è la seguente: ....
....
....
....
....
....

c che la dimensione delle imprese partecipanti al ...., secondo i criteri definiti dal D.M. 18/09/1997 è la seguente: ....
....
....
....
....
....

Data, ...

Firma ....

Alla presente dichiarazione, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000, si allega fotocopia del documento di identità (indicare gli estremi del documento) ....

ALLEGATO 5

Elenco completo delle banche concessionarie convenzionate con il Ministero

1) Centrobanca – Studio Finanziario S.p.A. (in forma abbreviata Centrobanca – SF S.p.A.), in qualità di mandataria del Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI) comprendente, come mandanti:
- Centrobanca – Banca di Credito Finanziario e Mobiliare S.p.A.
- Centrobanca – Studio Finanziario S.p.A.
- Tercas – Cassa di Risparmio di Teramo S.p.A.
- Banca Agricola Popolare di Ragusa Soc. Coop. a r. l.
- Credito Valtellinese Soc. Coop. a r. l.
- Credito Siciliano S.p.A.
- Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A.
- Credito Artigiano S.p.A.
- Banca Carige S.p.A.
- Banca Popolare Pugliese Soc. Coop. per Azioni a r.l.
- Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio Soc. Coop. a r. l.
- Banca Popolare di Vicenza Soc. Coop. per azioni a r. l.
- Banca Nuova S.p.A.
- Interbanca S.p.A.
- Banca Popolare di Bari Soc. Coop. a r. l.
- Banca Centrale per il leasing Italease S.p.A.
- Intesa Mediocredito S.p.A.
- Banca Popolare dell'Emilia Romagna Soc. Coop. a r. l.
- Meliorbanca S.p.A.;

2) Mediocredito Centrale S.p.A. – Gruppo Bancaroma;

3) Monte dei Paschi di Siena Merchant – Banca per le Piccole e Medie Imprese S.p.A. (in forma abbreviata "MPS Merchant – Banca per le Piccole e Medie Imprese S.p.A."), in qualità di mandataria del Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI) comprendente, come mandanti:
- Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.
- Banca Toscana S.p.A.
- CaRiPrato – Cassa di Risparmio di Prato S.p.A.
- Istituto Nazionale di Credito Agrario S.p.A.
- Banca Agricola Mantovana S.p.A.;

4) Prominvestment – Società per la Promozione degli Investimenti S.p.A., in qualità di mandataria del Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI) comprendente, come mandanti:
- Banca Popolare di Milano Soc. Coop. a r. l.
- ICCREA Banca S.p.A. – Istituto Centrale del Credito Cooperativo
- Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A.
- Mediocredito Fondiario Centroitalia S.p.A.
- Mediocredito Trentino Alto-Adige S.p.A.
- Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.
- Banca Mediocredito S.p.A.
- Efibanca S.p.A.
- Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia S.p.A.;

5) Sanpaolo IMI S.p.A., in qualità di mandataria del Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI) comprendente, come mandanti:
- Banca per la Finanza alle Opere Pubbliche e alle Infrastrutture – S.p.A. (in forma abbreviata "Banca OPI – S.p.A.")
- San Paolo Banco di Napoli S.p.A.
- Cassa dei Risparmi di Forlì S.p.A.
- Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.

04A05104

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

DECRETO 27 febbraio 2004.

Modifica al decreto 2 luglio 2003, recante la tutela del patrimonio storico della Prima guerra mondiale di cui alla legge 7 marzo 2001, n. 78.

IL MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

Vista la legge 7 marzo 2001, n. 78, recante «Tutela del patrimonio storico artistico della Prima guerra mondiale»;

Visto il decreto ministeriale 4 ottobre 2002, di adozione dei criteri tecnico-scientifici per la realizzazione degli interventi di ricognizione, catalogazione, manutenzione, restauro, gestione e valorizzazione delle cose di cui all'art. 1 della legge n. 78 del 2001;

Visto il decreto ministeriale 2 luglio 2003, recante i criteri e le modalità per l'erogazione del contributo statale agli interventi previsti dall'art. 2, comma 1, della legge n. 78 del 2001, con particolare riferimento alle modalità di finanziamento e di rendicontazione, nonché ai controlli;

Visto l'art. 4, comma 179, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, che, a parziale modifica dell'art. 11, comma 6, della legge n. 78 del 2001, dispone che le risorse di cui all'art. 11, commi 3 e 4 della stessa legge disponibili al 1º gennaio 2004 sono assegnate prioritariamente ai progetti relativi alle zone di guerra più direttamente interessate dagli eventi bellici del 1916-17 sugli altopiani vicentini;

Decreta:

Il decreto ministeriale 2 luglio 2003, citato in premessa, è così modificato:

all'art. 2, comma 1, dopo la parola «concesso» sono inserite le parole «cumulativamente sia in conto capitale che in conto interessi. Per la parte in conto interessi, esso è concesso»;

all'art. 2, dopo il comma 4 è inserito il seguente comma: «5. I contributi di cui all'art. 11, commi 2 e 3 sono cumulabili.».

Roma, 27 febbraio 2004

Il Ministro: URBANI

04A05052

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

DECRETO 22 aprile 2004.

Autorizzazione al laboratorio «Centro di analisi C.A.I.M. Snc di Grassini Graziana & C.», per l'intero territorio nazionale, al rilascio dei certificati di analisi nel settore oleicolo, aventi valore ufficiale, limitatamente ad alcune prove.

IL DIRETTORE GENERALE

PER LA QUALITÀ DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI E LA TUTELA DEL CONSUMATORE

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ed in particolare l'art. 16, lettera *d)*;

Visto il regolamento CEE n. 2081/92 del Consiglio del 14 luglio 1992 relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari;

Visti i regolamenti CE della Commissione con i quali, nel quadro delle procedure di cui al citato regolamento n. 2081/92, sono state registrate le D.O.P. e la I.G.P. per gli oli di oliva vergini ed extravergini italiani;

Considerato che gli oli di oliva vergini ed extravergini a D.O.P. o a I.G.P., per poter rivendicare la denominazione registrata, devono possedere le caratteristiche chimico-fisiche stabilite per ciascuna denominazione, nei relativi disciplinari di produzione approvati dai competenti organi;

Considerato che tali caratteristiche chimico-fisiche degli oli di oliva vergini ed extravergini a denominazione di origine devono esser accertate da laboratori autorizzati;

Visto il decreto legislativo 26 maggio 1997, n. 156, recante attuazione della direttiva 93/99/CEE concernente misure supplementari in merito al controllo ufficiale dei prodotti alimentari;

Vista la circolare ministeriale 13 gennaio 2000, n. 1, recante modalità per il rilascio delle autorizzazioni ai laboratori adibiti al controllo ufficiale dei prodotti a denominazione di origine e ad indicazione geografica, registrati in ambito comunitario, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 55 del 7 marzo 2000;

Vista la richiesta presentata in data 7 aprile 2004 dal laboratorio Centro di analisi C.A.I.M. Snc di Grassini Graziana & C., ubicato in Follonica (Grosseto), via del Turismo n. 6, volta ad ottenere l'autorizzazione, per l'intero territorio nazionale, al rilascio dei certificati di analisi nel settore oleicolo, aventi valore ufficiale, limitatamente alle prove elencate in allegato al presente decreto;

Considerato che il laboratorio sopra indicato ha ottemperato alle prescrizioni indicate al punto *c)* della

predetta circolare e in particolare ha dimostrato di avere ottenuto in data 26 giugno 2003 l'accreditamento relativamente alle prove indicate nell'allegato al presente decreto e del suo sistema qualità, in conformità alle prescrizioni della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025, da parte di un organismo conforme alla norma UNI CEI EN 45003 ed accreditato in ambito EA - European Cooperation for Accreditation;

Ritenuti sussistenti le condizioni e i requisiti concernenti il rilascio dell'autorizzazione in argomento;

Autorizza

il Centro di analisi C.A.I.M. Snc di Grassini Graziana & C., ubicato in Follonica (Grosseto), via del Turismo n. 6, nella persona del responsabile Graziana Grassini, per l'intero territorio nazionale, al rilascio dei certificati di analisi nel settore oleicolo, aventi valore ufficiale.

Le prove di analisi, per le quali il laboratorio è autorizzato, sono indicate nell'allegato elenco che costituisce parte integrante del presente decreto.

L'autorizzazione ha validità triennale a decorrere dalla data di emanazione del presente decreto a condizione che il laboratorio mantenga la validità dell'accreditamento per tutto il detto periodo.

La eventuale domanda di rinnovo deve essere inoltrata al Ministero delle politiche agricole e forestali almeno tre mesi prima della scadenza.

Il responsabile del laboratorio sopra citato ha l'onere di comunicare all'Amministrazione autorizzante eventuali cambiamenti sopravvenuti interessanti la struttura societaria, l'ubicazione del laboratorio, la dotazione strumentale, l'impiego del personale e lo svolgimento delle prove.

L'omessa comunicazione comporta la sospensione dell'autorizzazione.

Sui certificati di analisi rilasciati e su ogni tipo di comunicazione pubblicitaria o promozionale diffusa, è necessario indicare che il provvedimento ministeriale riguarda solo le prove di analisi autorizzate.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare la sussistenza delle condizioni e dei requisiti su cui si fonda il provvedimento autorizzatorio, in mancanza di essi, l'autorizzazione sarà revocata in qualsiasi momento.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 22 aprile 2004

Il direttore generale: ABATE

ALLEGATO

Denominazione della prova	Norma/metodo
Acidità	Reg. CEE n. 2568/91 della Commissione dell'11 luglio 1991 - All. II
Analisi spettrofotometrica nell'ultravioletto	Reg. CEE n. 2568/91 della Commissione dell'11 luglio 1991 - All. IX
Numero di perossidi	Reg. CEE n. 2568/91 della Commissione dell'11 luglio 1991 - All. III

04A05107

DECRETO 30 aprile 2004.

Rinnovo dell'autorizzazione al laboratorio «Lachimer - Lab. chimico merceologico - Azienda speciale della C.C.I.A.A. di Foggia», al rilascio dei certificati di analisi nel settore oleicolo, per l'intero territorio nazionale, aventi valore ufficiale, llimitatamente ad alcune prove.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA QUALITÀ DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI
E LA TUTELA DEL CONSUMATORE

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ed in particolare l'art. 16, lettera *d)*;

Visto il regolamento CEE n. 2081/92 del Consiglio del 14 luglio 1992 relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari;

Visti i regolamenti CE della Commissione con i quali, nel quadro delle procedure di cui al citato regolamento n. 2081/92, sono state registrate le D.O.P. e la I.G.P. per gli oli di oliva vergini ed extravergini italiani;

Considerato che gli oli di oliva vergini ed extravergini a D.O.P. o a I.G.P., per poter rivendicare la denominazione registrata, devono possedere le caratteristiche chimico-fisiche stabilite per ciascuna denominazione, nei relativi disciplinari di produzione approvati dai competenti organi;

Considerato che tali caratteristiche chimico-fisiche degli oli di oliva vergini ed extravergini a denominazione di origine devono essere accertate da laboratori autorizzati;

Visto il decreto ministeriale del 23 marzo 2001, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - serie generale - n. 110 del 14 maggio 2001, con il quale il laboratorio Lachimer - Lab. chimico merceologico - Azienda speciale delle C.C.I.A.A. di Foggia, ubicato in Foggia, via Manfredonia km 2.200, è stato autorizzato al rilascio dei certificati di analisi nel settore oleicolo, per l'intero territorio nazionale, aventi valore ufficiale;

Vista la domanda di rinnovo dell'autorizzazione presentata dal laboratorio sopra indicato in data 24 marzo 2004;

Visto il decreto legislativo 26 maggio 1997, n. 156, recante attuazione della direttiva 93/99/CEE concernente misure supplementari in merito al controllo ufficiale dei prodotti alimentari, e in particolare sul possesso dei requisiti minimi dei laboratori, di cui all'art. 3 del citato decreto legislativo;

Vista la circolare ministeriale 13 gennaio 2000, n. 1, recante modalità per il rilascio delle autorizzazioni ai laboratori adibiti al controllo ufficiale dei prodotti a denominazione di origine e ad indicazione geografica, registrati in ambito comunitario, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 55 del 7 marzo 2000;

Considerato che il laboratorio sopra indicato ha ottemperato alle prescrizioni indicate al punto *c)* della predetta circolare e in particolare ha dimostrato di avere ottenuto in data 15 maggio 2001 l'accreditamento relativamente alle prove indicate nell'allegato al presente decreto e del suo sistema qualità, in conformità alle prescrizioni della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025, da parte di un organismo conforme alla norma UNI CEI EN 45003 ed accreditato in ambito EA - European Cooperation for Accreditation;

Ritenuti sussistenti le condizioni e i requisiti concernenti il rinnovo dell'autorizzazione in argomento;

Si rinnova l'autorizzazione

al laboratorio Lachimer - Lab. chimico merceologico - Azienda speciale della C.C.I.A.A. di Foggia, ubicato in Foggia, via Manfredonia km 2.200, al rilascio dei certificati di analisi nel settore oleicolo, per l'intero territorio nazionale, aventi valore ufficiale, limitatamente alle prove elencate in allegato al presente decreto.

L'autorizzazione ha validità triennale a decorrere dal 14 maggio 2004 a condizione che il laboratorio mantenga la validità dell'accreditamento per tutto il detto periodo.

La eventuale domanda di ulteriore rinnovo deve essere inoltrata al Ministero delle politiche agricole e forestali almeno tre mesi prima della scadenza.

Il laboratorio sopra citato ha l'onere di comunicare all'Amministrazione autorizzante eventuali cambiamenti sopravvenuti interessanti la struttura societaria, l'ubicazione del laboratorio, la dotazione strumentale, l'impiego del personale ed ogni altra modifica concernente le prove di analisi per le quali il laboratorio medesimo è accreditato.

L'omessa comunicazione comporta la sospensione dell'autorizzazione.

Sui certificati di analisi rilasciati e su ogni tipo di comunicazione pubblicitaria o promozionale diffusa, è necessario indicare che il provvedimento ministeriale riguarda solo le prove di analisi autorizzate.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare la sussistenza delle condizioni e dei requisiti su cui si fonda il provvedimento autorizzatorio, in mancanza di essi, l'autorizzazione sarà revocata in qualsiasi momento.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 30 aprile 2004

Il direttore generale: ABATE

ALLEGATO

Denominazione della prova	Norma/metodo
Analisi gascromatografica degli esteri metilici degli acidi grassi	Reg. CEE n. 2568/91 11/07/1991 GU CEE n. 248 05/09/1991 - All. X
Analisi spettrofotometrica nell'ultravioletto	Reg. CEE n. 2568/91 11/07/1991 GU CEE n. 248 05/09/1991 - All. IX
Determinazione del numero dei perossidi	Reg. CEE n. 2568/91 11/07/1991 GU CEE n. 248 05/09/1991 - All. III
Determinazione dell'acidità	Reg. CEE n. 2568/91 11/07/1991 GU CEE n. 248 05/09/1991 - All. II
Polifenoli totali	PP 01 Rev 0 2001

Legenda:

Reg. CEE = Regolamento CEE.
PP = Metodo Interno di Prova sviluppato dal laboratorio.

04A05108

DECRETO 30 aprile 2004.

Rinnovo dell'autorizzazione al laboratorio «Lachimer - Lab. chimico merceologico - Azienda speciale della C.C.I.A.A. di Foggia», al rilascio dei certificati di analisi nel settore vitivinicolo, per l'intero territorio nazionale, aventi valore ufficiale, anche ai fini dell'esportazione limitatamente ad alcune prove.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA QUALITÀ DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI E LA TUTELA DEL CONSUMATORE

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ed in particolare l'art. 16, lettera *d)*;

Visto il regolamento CEE n. 2676/90 della Commissione del 17 settembre 1990 che determina i metodi d'analisi comunitari da utilizzare nel settore del vino;

Visto il regolamento CE n. 1493 del Consiglio, del 17 maggio 1999, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, che all'art. 72 prevede la designazione, da parte degli Stati membri, dei laboratori autorizzati ad eseguire analisi ufficiali nel settore vitivinicolo;

Visto il decreto ministeriale del 23 marzo 2001, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - serie generale - n. 106 del 9 maggio 2001, con il quale il laboratorio Lachimer - Lab. chimico merceologico - Azienda speciale della C.C.I.A.A. di Foggia, ubicato in Foggia, via Manfredonia Km. 2.200, è stato

autorizzato al rilascio dei certificati di analisi nel settore vitivinicolo, per l'intero territorio nazionale, aventi valore ufficiale anche ai fini dell'esportazione;

Vista la domanda di rinnovo dell'autorizzazione presentata dal laboratorio sopra indicato in data 29 marzo 2004;

Visto il decreto legislativo 26 maggio 1997, n. 156, recante attuazione della direttiva 93/99/CEE concernente misure supplementari in merito al controllo ufficiale dei prodotti alimentari, e in particolare sul possesso dei requisiti minimi dei laboratori, di cui all'art. 3 del citato decreto legislativo;

Vista la circolare ministeriale 13 gennaio 2000, n. 1, recante modalità per il rilascio delle autorizzazioni ai laboratori adibiti al controllo ufficiale dei prodotti a denominazione di origine e ad indicazione geografica, registrati in ambito comunitario, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 55 del 7 marzo 2000;

Considerato che il laboratorio sopra indicato ha ottemperato alle prescrizioni indicate al punto *c)* della predetta circolare e in particolare ha dimostrato di avere ottenuto in data 15 maggio 2001 l'accreditamento relativamente alle prove indicate nell'allegato al presente decreto e del suo sistema qualità, in conformità alle prescrizioni della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025, da parte di un organismo conforme alla norma UNI CEI EN 45003 ed accreditato in ambito EA - European Cooperation for Accreditation;

Ritenuti sussistenti le condizioni e i requisiti concernenti il rinnovo dell'autorizzazione in argomento;

Si rinnova l'autorizzazione

al laboratorio Lachimer - Lab. chimico merceologico - Azienda speciale della C.C.I.A.A. di Foggia, ubicato in Foggia, via Manfredonia Km. 2.200, al rilascio dei certificati di analisi nel settore vitivinicolo, per l'intero territorio nazionale, aventi valore ufficiale, anche ai fini dell'esportazione limitatamente alle prove elencate in allegato al presente decreto.

L'autorizzazione ha validità triennale a decorrere dal 9 maggio 2004 a condizione che il laboratorio mantenga la validità dell'accreditamento per tutto il detto periodo.

La eventuale domanda di ulteriore rinnovo deve essere inoltrata al Ministero delle politiche agricole e forestali almeno tre mesi prima della scadenza

Il laboratorio sopra citato ha l'onere di comunicare all'Amministrazione autorizzante eventuali cambiamenti sopravvenuti interessanti la struttura societaria, l'ubicazione del laboratorio, la dotazione strumentale, l'impiego del personale ed ogni altra modifica concernente le prove di analisi per le quali il laboratorio medesimo è accreditato.

L'omessa comunicazione comporta la sospensione dell'autorizzazione.

Sui certificati di analisi rilasciati e su o tipo di comunicazione pubblicitaria o promozionale diffusa, è necessario indicare che il provvedimento ministeriale riguarda solo le prove di analisi autorizzate.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare la sussistenza delle condizioni e dei requisiti su cui si fonda il provvedimento autorizzatorio, in mancanza di essi, l'autorizzazione sarà revocata in qualsiasi momento.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 30 aprile 2004

Il direttore generale: ABATE

ALLEGATO

Denominazione della prova	Norma/metodo
Acidità volatile	Reg. CEE 2676/90 17/09/1990 GU CEE L 272 03/10/1990 All pto 14
Acidità totale	Reg. CEE 2676/90 17/09/1990 GU CEE L 272 03/10/1990 All pto 13
Anidride solforosa	Reg. CEE 2676/90 17/09/1990 GU CEE L 272 03/10/1990 All pto 25
Ceneri	Reg. CEE 2676/90 17/09/1990 GU CEE L 272 03/10/1990 All pto 9
Estratto non riduttore	Reg. CEE 2676/90 17/09/1990 GU CEE L 272 03/10/1990 All pto 4
Estratto secco totale	Reg. CEE 2676/90 17/09/1990 GU CEE L 272 03/10/1990 All pto 4
Massa volumica a 20° C	Reg. CEE 2676/90 17/09/1990 GU CEE L 272 03/10/1990 All pto 1
Titolo alcolometrico totale	Reg. CEE 2676/90 17/09/1990 GU CEE L 272 03/10/1990 All pto 3
Titolo alcolometrico volumico	Reg. CEE 2676/90 17/09/1990 GU CEE L 272 03/10/1990 All pto 3
Zuccheri riduttori	Reg. CEE 2676/90 17/09/1990 GU CEE L 272 03/10/1990 All pto 5

04A05106

DECRETO 30 aprile 2004.

Rinnovo dell'autorizzazione al laboratorio «Analysis Srl - Parco tecnologico agroalimentare dell'Umbria», al rilascio dei certificati di analisi nel settore oleicolo, per l'intero territorio nazionale, aventi valore ufficiale, limitatamente ad alcune prove.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA QUALITÀ DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI E LA TUTELA DEL CONSUMATORE

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ed in particolare l'art. 16, lettera *d)*;

Visto il Regolamento CEE n. 2081/92 del Consiglio del 14 luglio 1992 relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari;

Visti i Regolamenti CE della Commissione con i quali, nel quadro delle procedure di cui al citato Regolamento n. 2081/92, sono state registrate le D.O.P. e la I.G.P. per gli oli di oliva vergini ed extravergini italiani;

Considerato che gli oli di oliva vergini ed extravergini a D.O.P. o a I.G.P., per poter rivendicare la denominazione registrata, devono possedere le caratteristiche chimico-fisiche stabiliti per ciascuna denominazione, nei relativi disciplinari di produzione approvati dai competenti organi;

Considerato che tali caratteristiche chimico-fisiche degli oli di oliva vergini ed extravergii a denominazione di origine devono essere accertate da laboratori autorizzati;

Visto il decreto ministeriale del 16 marzo 2001, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - della Repubblica italiana n. 110 del 14 maggio 2001 con il quale il laboratorio Analysis Srl - Parco tecnologico agroalimentare dell'Umbria, ubicato in Todi (Perugia), località Pantalla, è stato autorizzato al rilascio dei certificati di analisi nel settore oleicolo, per l'intero territorio nazionale, aventi valore ufficiale;

Vista la domanda di rinnovo dell'autorizzazione presentata dal laboratorio sopra indicato in data 15 aprile 2004;

Visto il decreto legislativo 26 maggio 1997, n. 156 recante attuazione della direttiva 93/99/CEE concernente misure supplementari in merito al controllo ufficiale dei prodotti alimentari, e in particolare sul possesso dei requisiti minimi dei laboratori, di cui all'art. 3 del citato decreto legislativo;

Vista la circolare ministeriale 13 gennaio 2000, n. 1, recante modalità per il rilascio delle autorizzazioni ai laboratori adibiti al controllo ufficiale dei prodotti a denominazione di origine e ad indicazione geografica, registrati in ambito comunitario, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 55 del 7 marzo 2000;

Considerato che il laboratorio sopra indicato ha ottemperato alle prescrizioni indicate al punto *c)* della predetta circolare e in particolare ha dimostrato di avere ottenuto in data 26 febbraio 2002 l'accreditamento relativamente alle prove indicate nell'allegato al presente decreto e del suo sistema qualità, in conformità alle prescrizioni della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025, da parte di un organismo conforme alla norma UNI CEI EN 45003 ed accreditato in ambito EA — European Cooperation for Accreditation;

Ritenuti sussistenti le condizioni e i requisiti concernenti il rinnovo dell'autorizzazione in argomento;

Si rinnova l'autorizzazione

al laboratorio Analysis Srl - Parco tecnologico agroalimentare dell'Umbria, ubicato in Todi (Perugia), località Pantalla, al rilascio dei certificati di analisi nel settore oleicolo, per l'intero territorio nazionale, aventi valore ufficiale, limitatamente alle prove elencate in allegato al presente decreto.

L'autorizzazione ha validità triennale a decorrere dal 14 maggio 2004 a condizione che il laboratorio mantenga la validità dell'accreditamento per tutto il detto periodo.

La eventuale domanda di ulteriore rinnovo deve essere inoltrata al Ministero delle politiche agricole e forestali almeno tre mesi prima della scadenza.

Il laboratorio sopra citato ha l'onere di comunicare all'Amministrazione autorizzante eventuali cambiamenti sopravvenuti interessanti la struttura societaria, l'ubicazione del laboratorio, la dotazione strumentale, l'impiego del personale ed ogni altra modifica concernente le prove di analisi per le quali il laboratorio medesimo è accreditato.

L'omessa comunicazione comporta la sospensione dell'autorizzazione.

Sui certificati di analisi rilasciati e su ogni tipo di comunicazione pubblicitaria o promozionale diffusa, è necessario indicare che il provvedimento ministeriale riguarda solo le prove di analisi autorizzate.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare la sussistenza delle condizioni e dei requisiti su cui si fonda il provvedimento autorizzatorio, in mancanza di essi, l'autorizzazione sarà revocata in qualsiasi momento.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 30 aprile 2004

Il direttore generale: ABATE

ALLEGATO

Denominazione della prova	Norma/metodo
Acidità libera	Reg. CEE n. 2568/91 GU n. L 248 del 05/09/1991 - Allegato II
Composizione e contenuto di steroli	Reg. CEE n. 2568/91 GU n. L 248 del 05/09/1991 - Allegato V
Composizione quali-quantitativa in acidi grassi	Reg. CEE n. 2568/91 GU n. L 248 del 05/09/1991 - Allegato X
Composti fenolici totali	PP-OL-07 Rev 3 2004
Contenuto di alcoli alifatici	Reg. CEE n. 2568/91 GU n. L 248 del 05/09/1991 - Allegato XIX
Indici spettrofotometrici U.V.	Reg. CEE n. 2568/91 GU n. L 248 del 05/09/1991 - Allegato IX
Numero di perossidi	Reg. CEE n. 2568/91 GU n. L 248 del 05/09/1991 - Allegato III

Legenda:

Reg. CEE = Regolamento CEE.
PP = Metodo Interno di Prova sviluppato dal laboratorio.

04A05109

DECRETO 7 maggio 2004.

Estensione della copertura assicurativa agevolata ai danni causati dalle epizoozie negli allevamenti bovini, per l'anno 2004.

IL MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALi

Vista la legge 25 maggio 1970, n. 364, istitutiva del Fondo di solidarietà nazionale in agricoltura;

Viste le leggi 15 ottobre 1981, n. 590 e 14 febbraio 1992, n. 185, concernenti modifiche ed integrazioni della disciplina del Fondo di solidarietà nazionale;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1996, n. 324 concernente il regolamento sull'assicurazione agricola agevolata delle produzioni agricole, delle fitopatie e delle strutture aziendali;

Visto l'art. 127 della legge 23 dicembre 2000, n. 388;

Visti gli artt. 2 e 4 del decreto legge 13 settembre 2002, n. 200, convertito dalla legge 13 novembre 2002, n. 256;

Visti gli orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo (2000/c 28/02), ed in particolare il punto 11.5 che disciplina gli aiuti per il pagamento dei premi assicurativi;

Vista la decisione della Commissione UE, del 16 dicembre 2003, in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea, relativa al regime di aiuti per le calamità naturali;

Visto il Regolamento (CE) n. 1/2004 della Commissione del 23 dicembre 2003 relativo all'applicazione degli art. 87 e 88 del trattato CE, ed in particolare l'art. 11, concernente gli aiuti per il pagamento dei premi assicurativi, a copertura dei rischi climatici sulle produzioni agricole, le epizoozie e le fitopatie;

Visto l'art. 1, comma 3, del predetto decreto del Presidente della Repubblica n. 324/96 che prevede, con riferimento a territori agricoli omogenei, la determinazione annuale degli eventi, delle colture, delle fitopatie e delle garanzie ammissibili all'assicurazione agevolata;

Visto il proprio decreto 17 febbraio 2004, di individuazione degli eventi, delle colture e delle garanzie ammissibili alla copertura assicurativa agevolata nel 2004;

Visto l'art. 1, comma 2, lettera *b)*, del medesimo decreto del Presidente della Repubblica n. 324/96, che prevede, tra l'altro, la copertura assicurativa dei danni causati da epizoozie negli allevamenti zootecnici;

Vista la proposta dell'Associazione italiana allevatori di estendere la copertura assicurativa agevolata ai rischi derivanti dalle epizoozie negli allevamenti bovini;

Decreta:

La copertura assicurativa agevolata di cui al decreto 17 febbraio 2004 è estesa ai danni causati nel territorio nazionale dalle epizoozie negli allevamenti bovini, ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. *b)*, del decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1996, n. 324;

Sono ammessi alla copertura assicurativa agevolata:

il valore dei capi, non indennizzabile da altro intervento pubblico, calcolato applicando i prezzi rilevabili dai bollettini ISMEA;

il mancato reddito per il periodo di fermo dell'allevamento da contenere nel limite del contributo di sostegno al reddito previsto dall'art. 4 del decreto 18 marzo 1993, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana 27 marzo 1993, n. 72, i cui valori della produzione lorda vendibile devono intendersi aggiornati secondo l'indice di rivalutazione ISTAT;

i costi di smaltimento dei capi morti e non indennizzabili da altre leggi vigenti, entro il limite dell'importo previsto dalle convenzioni stipulate dall'Associazione italiana allevatori.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 7 maggio 2004

Il Ministro: ALEMANNO

04A05103

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

DECRETO 23 marzo 2004.

Riconoscimento, in favore della cittadina comunitaria prof.ssa Virginia Martin Revuelta, di titolo di formazione, acquisito nella Comunità europea (Spagna), quale titolo abilitante all'esercizio in Italia della professione di insegnante, in applicazione della direttiva del Consiglio delle Comunità europee del 21 dicembre 1988 (89/48/CEE) e del relativo decreto legislativo di attuazione 27 gennaio 1992, n. 115.

IL DIRETTORE GENERALE
PER GLI ORDINAMENTI SCOLASTICI

Visti il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670; la legge 7 agosto 1990, n. 241; la legge 19 novembre 1990, n. 341; la legge 5 febbraio 1992, n. 91; il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 115; il decreto legislativo 2 maggio 1994, n. 319; il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297; il decreto ministeriale 21 ottobre 1994, n. 298, e successive modificazioni; il decreto del Presidente della Repubblica 31 luglio 1996, n. 471; il decreto ministeriale n. 39 del 30 gennaio 1998; il decreto ministeriale 28 maggio 1992; il decreto ministeriale 26 maggio 1998; il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286; il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394; il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300; il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445; il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165; il decreto interministeriale 4 giugno 2001; il decreto del Presidente della Repubblica 18 gennaio 2002, n. 54; l'accordo tra Comunità europea e Confederazione svizzera fatto a Lussemburgo il 21 giugno 1999; la legge 11 luglio 2002, n. 148; la legge 28 marzo 2003, n. 53;

Viste l'istanza, presentata ai sensi dell'art. 12, commi 1 e 2, del citato decreto legislativo n. 115, di riconoscimento di titolo di formazione professionale per l'insegnamento acquisito nella Comunità europea dalla persona sotto indicata, nonché la documentazione prodotta a corredo dell'istanza medesima, rispondente ai requisiti formali prescritti dall'art. 10 del citato decreto legislativo n. 115, relativa al detto, del pari sotto indicato titolo di formazione;

Rilevato, in base a quanto comprovato da apposita documentazione, che il riconoscimento è richiesto ai fini dell'esercizio della professione corrispondente (art. 1, comma 2, citato decreto legislativo n. 115) a quella cui la persona interessata è abilitata nel Paese che ha rilasciato il titolo (art. 1, comma 1, citato decreto legislativo n. 115);

Rilevato che l'esercizio della professione in argomento è subordinato, sia nell'altro Paese che in Italia (art. 1, comma 3, ed art. 2 citato decreto legislativo n. 115), al possesso di una formazione comprendente un ciclo di studi post-secondari di durata minima di tre anni;

Vista la documentazione prodotta relativa: alle materie sulle quali verte la formazione attestata dal titolo professionale; alle attività comprese nella professione cui si riferisce il titolo; alla conoscenza della lingua italiana (documentazione acquisita il 26 febbraio 2004);

Ritenuto, conformemente alla valutazione espressa in sede di conferenza di servizi nella seduta dell'11 settembre 2003, indetta per quanto prescrive l'art. 12, comma 4, del citato decreto legislativo n. 115:

che sussistono i presupposti per il riconoscimento atteso che il titolo posseduto dalla persona interessata comprova una formazione professionale che soddisfa le condizioni poste dal citato decreto legislativo n. 115;

che il riconoscimento non debba essere subordinato a misure compensative (art. 6 del citato decreto legislativo n. 115) atteso che: la formazione professionale attestata non verte su materie sostanzialmente diverse da quelle contemplate nella formazione professionale prescritta dalla legislazione vigente; la professione cui si riferisce il riconoscimento non comprende attività che non esistono nella professione corrispondente del Paese che ha rilasciato il titolo;

che la formazione professionale attestata dal titolo non è inferiore, per durata, a quella prevista in Italia (art. 5, comma 2, citato decreto legislativo n. 115);

Decreta:

1. Il titolo di formazione così composto:

diploma di istruzione superiore: Licenciada en filosofia y letras (Historia del arte: musicologia), rilasciato in data 3 ottobre 1997 dal rettore dell'Università di Valladolid (Spagna);

titolo di abilitazione all'insegnamento: Certificado de aptitud pedagogica - Especialidad musica, rilasciato in data 8 aprile 1998 dall'Università di Valladolid (Spagna), posseduto da:

cognome: Martin Revuelta;

nome: Virginia;

nata a: Valladolid (Spagna);

il 30 settembre 1975;

cittadinanza comunitaria (spagnola),

comprovante una formazione professionale al cui possesso la legislazione dal Paese membro della Comunità europea che lo ha rilasciato subordina l'esercizio della professione di insegnante di scuola secondaria di secondo grado, costituisce, per la detta persona, ai sensi e per gli effetti di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 115, titolo di abilitazione all'esercizio, in Italia, della professione di docente nelle scuole di istruzione secondaria nella classe di concorso: 31/A «Educazione musicale negli istituti secondari superiori».

2. Il presente decreto, per quanto dispone l'art. 12, comma 7, del citato decreto legislativo n. 115, è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, 23 marzo 2004

Il direttore generale: CRISCUOLI

04A05035

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DELIBERAZIONE 29 gennaio 2004.

Contratto di programma tra il Ministero delle attività produttive e il consorzio A.QU.A.M. - Alta qualità alimentare Maremma. (Deliberazione n. 4/2004).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visto il decreto-legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1992, n. 488, recante modifiche alla legge 1° marzo 1986, n. 64, in tema di disciplina organica dell'intervento nel Mezzogiorno;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, relativo al trasferimento delle competenze già attribuite ai soppressi dipartimento per il Mezzogiorno e agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno, in attuazione dell'art. 3 della suindicata legge n. 488/1992;

Visto l'art. 2, commi 203 e seguenti, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, recante disposizioni in materia di programmazione negoziata;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modifiche, sulla riforma dell'organizzazione del Governo e, in particolare, l'art. 27 che istituisce il Ministero delle attività produttive, nonché l'art. 28 che ne stabilisce le attribuzioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 26 marzo 2001, n. 175, recante il regolamento di organizzazione del Ministero delle attività produttive;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 aprile 2001 recante adempimenti necessari per il completamento della riforma dell'organizzazione del Governo ed in particolare l'art. 2 sull'operatività delle disposizioni di cui al citato art. 28 del decreto legislativo n. 300/1999;

Visto il decreto-legge 12 giugno 2001, n. 217, convertito, con modificazioni, nella legge 3 agosto 2001, n. 317, recante modifiche al decreto legislativo n. 300/1999, nonché alla legge 23 agosto 1988, n. 400, in materia di organizzazione del Governo;

Visto il regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 (Gazzetta Ufficiale della Comunità europea n. L160/1999) sul sostegno allo sviluppo rurale, che modifica ed abroga taluni regolamenti, e in particolare l'art. 55, n. 4, laddove si precisa che rimangono in vigore le direttive del Consiglio e della Commissione relative all'adozione di elenchi di zone svantaggiate, o alla modifica di tali elenchi a norma dell'art. 21, paragrafi 2 e 3, del regolamento (CE) n. 950/1997 del Consiglio del 20 maggio 1997 (Gazzetta Ufficiale della Comunità europea n. L142/1997);

Visti gli orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo (Gazzetta Ufficiale della Comunità europea n. C28/2000);

Vista la nota della Commissione europea in data 13 marzo 2000, n. SG(2000) D/102347, (Gazzetta ufficiale della Comunità europea n. C175/11/2000 che, con riferimento alla Carta degli aiuti a finalità regionale per il periodo 2000-2006, comunica gli esiti favorevoli dell'esame sulla compatibilità rispetto alla parte della Carta che riguarda le regioni italiane ammissibili alla deroga prevista dall'art. 87.3.a) del Trattato C.E.;

Vista la nota della Commissione europea in data 2 agosto 2000, n. SG(2000) D/105754, con la quale la Commissione medesima ha autorizzato la proroga del regime di aiuto della citata legge n. 488/1992, per il periodo 2000-2006, nonché l'applicabilità dello stesso regime nel quadro degli strumenti della programmazione negoziata;

Vista la decisione della Commissione europea del 20 settembre 2000, trasmessa in pari data con nota n. C(2000) 2752, concernente la parte della Carta italiana degli aiuti a finalità regionale per il periodo 2000-2006 che riguarda le aree ammissibili alla deroga di cui all'art. 87.3.c) del Trattato C.E.;

Vista la decisione della Commissione europea del 13 marzo 2001, n. SG(2001) D/286847, con la quale la Commissione ha autorizzato l'aiuto n. 729/A12000, relativo all'estensione all'agricoltura degli strumenti previsti dalla programmazione negoziata;

Vista la decisione della Commissione europea dell'8 maggio 2001, n. SG(2001) D/288441, con la quale la Commissione ha autorizzato l'aiuto n. 729/B/2000, relativo all'estensione alla pesca e all'acquacoltura degli strumenti previsti dalla programmazione negoziata;

Visto il testo unico delle direttive per la concessione e l'erogazione delle agevolazioni alle attività produttive nelle aree depresse ai sensi dell'art. 1, comma 2, del decreto-legge n. 415/1992, convertito, con modificazioni, nella legge n. 488/1992, approvato con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 3 luglio 2000 (*Gazzetta Ufficiale* n. 163/2000);

Visto il regolamento, approvato con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, 9 marzo 2000, n. 133, recante modificazioni ed integrazioni al decreto ministeriale 20 ottobre 1995, n. 527, già modificato ed integrato con decreto ministeriale 31 luglio 1997, n. 319, concernente le modalità e le procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni in favore delle attività produttive nelle aree depresse del Paese;

Vista la circolare esplicativa n. 900315 del 14 luglio 2000 del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, concernente le sopra indicate modalità e procedure per la concessione e l'erogazione delle agevolazioni alle attività produttive nelle aree depresse del Paese, e successivi aggiornamenti;

Vista la propria delibera 25 febbraio 1994 (*Gazzetta Ufficiale* n. 92/1994) riguardante la disciplina dei contratti di programma, e le successive modifiche introdotte dal punto 4 della delibera 21 marzo 1997 (*Gazzetta Ufficiale* n. 105/1997) e dal punto 2, lettera *b)* della delibera 11 novembre 1998, n. 127 (*Gazzetta Ufficiale* n. 4/1999);

Visto l'art. 10, comma 1, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173, che demanda a questo Comitato la determinazione dei limiti, criteri e modalità di applicazione anche alle imprese agricole, della pesca marittima e in acque salmastre e dell'acquacoltura, e ai relativi consorzi, degli interventi regolati dall'art. 2, comma 203, lettere *d)*, *e)*, *f)* «contratti di programma» della legge n. 662/1996;

Vista la citata delibera n. 127/1998 che disciplina l'estensione degli strumenti della programmazione negoziata nei settori dell'agricoltura e della pesca;

Vista la propria delibera 9 maggio 2003, n. 16 (*Gazzetta Ufficiale* n 156/2003) concernente il riparto delle risorse per le aree depresse 2003-2005, che al punto 1 assegna 557 Meuro ai contratti di programma (di cui 140 Meuro per il «Progetto pilota di localizzazione» e 40 Meuro per i distretti industriali);

Viste le note n. 1228644 del 21 luglio 2003, n. 1.228.704 del 17 settembre 2003, n. 1.228.757 del 21 ottobre 2003 e n. 1.227.075 del 21 gennaio 2004, con le quali il Ministero delle attività produttive ha sottoposto a questo Comitato la proposta di contratto di programma con il relativo piano progettuale presentato dal Consorzio A.QU.A.M. - Alta qualità alimentare Maremma per la valorizzazione delle produzioni locali

come prodotti di qualità, comprendente iniziative nei settori del vino, dell'olio, dei prodotti ittici e gastronomici e del pomodoro, da realizzarsi nella provincia di Grosseto, aree 87.3.c) del Trattato C.E.;

Considerato che l'iniziativa ha come obiettivo principale il coordinamento delle attività di investimento delle imprese consorziate, per uno sviluppo unitario e armonizzato della produzione con lo scopo di creare un'immagine unitaria e di qualità dei prodotti locali maremmani;

Considerato che la regione Toscana ha espresso il proprio parere favorevole sulla localizzazione del contratto di programma proposto, ne ha riconosciuto la coerenza con il proprio piano di sviluppo rurale (PSR) 2000-2006 e con il programma operativo SFOP Toscana 2000-2006 ed ha disposto il cofinanziamento con fondi regionali degli investimenti effettuati nel proprio territorio con un concorso partecipativo pari a 250.000 euro, fermi restando i limiti dei massimali di intensità degli aiuti di Stato previsti dalla vigente normativa comunitaria;

Ritenuto di assicurare la copertura degli oneri a carico dello Stato, che ammontano a 12.035.530 euro a valere sulle risorse stanziate con la citata delibera n. 16/2003;

Su proposta del Ministro delle attività produttive;

Delibera:

1. Il Ministero delle attività produttive è autorizzato a stipulare, entro quattro mesi dalla data di pubblicazione della presente delibera nella *Gazzetta Ufficiale*, con il Consorzio A.QU.A.M. - Alta qualità alimentare Maremma, il contratto di programma per l'attuazione di un articolato piano di investimenti, inteso alla valorizzazione delle produzioni locali come prodotti di qualità, con iniziative di trasformazione nei settori del vino, dell'olio, dei prodotti ittici e gastronomici e del pomodoro, da realizzarsi nella provincia di Grosseto, aree 87.3.c) del Trattato C.E. Il contratto, sottoscritto nei termini di seguito indicati e con le necessarie precisazioni e prescrizioni attuative nel rispetto delle limitazioni imposte dall'Unione europea, verrà trasmesso in copia alla segreteria di questo Comitato entro trenta giorni dalla stipula.

1.1. Gli investimenti ammessi tutti relativi a trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e della pesca compresi nell'allegato I del Trattato, sono pari a 41.248.600 euro e sono relativi a sei iniziative da realizzarsi a cura delle società consorziate, dettagliate nell'allegata tabella 1 che fa parte integrante della presente delibera.

1.2. Le agevolazioni finanziarie, in conformità a quanto previsto dalle decisioni della Commissione europea citate in premessa, sono così calcolate:

investimenti nel settore della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti agricoli (capo II aiuto di Stato n. 729/A/2000): nella misura percentuale indicata per ciascuna iniziativa nella suddetta tabella 1 e comunque nei limiti del massimale previsto del 40% E.S.L. essendo le iniziative ubicate in aree fuori dall'obiettivo 1;

investimenti nel settore della pesca e dell'acquacoltura (aiuto di Stato n. 729/B/2000): nella misura percentuale indicata per ciascuna iniziativa nella suddetta tabella 1 e comunque nei limiti del massimale previsto del 40% E.S.L. essendo le iniziative ubicate in aree fuori dall'obiettivo 1.

1.3. L'onere massimo a carico della finanza pubblica per la concessione delle agevolazioni finanziarie è determinato in 12.285.530 euro. L'onere massimo a carico dello Stato è determinato in 12.035.530 euro. La restante somma di 250.000 euro sarà a carico della regione Toscana.

1.4. Il finanziamento sarà erogato in tre quote annuali, prevedendo che la prima disponibilità intervenga nel 2003, le successive rispettivamente nel 2004 e 2005 e che l'importo sia pari a 4.735.700 euro per il 2003, 4.735.680 euro per il 2004 e a 2.814.150 euro per il 2005. Al fine del calcolo delle agevolazioni si terrà conto del predetto piano delle disponibilità indipendentemente dagli effettivi tempi di realizzazione degli investimenti.

1.5. Eventuali variazioni dell'importo degli investimenti non potranno comportare aumenti degli oneri a carico della finanza pubblica indicati nel precedente punto 1.3.

1.6. Il termine ultimo per completare gli investimenti è fissato in trentasei mesi a decorrere dalla data di stipula del contratto.

1.7. Le iniziative, a regime, dovranno realizzare una nuova occupazione diretta non inferiore a n. 172 U.L.A. (Unità lavorative annue).

1.8. Il Ministero delle attività produttive curerà, ove necessari, i conseguenti adempimenti comunitari.

2. Per la realizzazione del contratto di programma di cui al punto 1., è approvato il finanziamento di 12.035.530 euro a valere sulle risorse evidenziate nella delibera n. 16/2003 citata in premessa.

3. Prima dell'emissione del decreto di concessione delle agevolazioni il Ministero delle attività produttive dovrà aver completato la verifica della coerenza degli investimenti nel settore della trasformazione dei prodotti agricoli inseriti nel contratto di programma con il PSR della regione Toscana, in particolare laddove non consente l'aumento di capacità produttiva nei settori interessati a livello regionale. Dovrà altresì aver compiutamente valutato la redditività delle aziende beneficiarie delle agevolazioni sugli investimenti agricoli, nonché di tutte le altre condizioni previste dagli stessi regimi di aiuti in materia di agricoltura e della pesca.

Roma, 29 gennaio 2004

Il Presidente delegato
TREMONTI

Il segretario del CIPE
BALDASSARRI

Registrato alla Corte dei conti il 4 maggio 2004
Ufficio di controllo preventivo sui Ministeri economico-finanziari registro n. 2, Economia e finanze, foglio n. 113

ALLEGATO

Contratto di Programma Consorzio A.QU.A.M.

Tabella 1
Importi in Euro

n	Soggetto proponente	Località	Investimento	Tipologia di aiuto: Agricoli (N729/A Tab.2)	Onere finanza pubblica	Misura agevolazione massima	% Contributo rispetto al massimo ammissibile	Trasformazione (N729/B Tab.2)	Onere finanza pubblica	Misura agevolazione	% Contributo rispetto al massimo ammissibile	Totale onere finanza pubblica	U.L.A	SETTORE
1	Castello d'Albola s.s.	Roccastrada (GR)	8.509.920	8.509.920	2.532.750	40%	75%	-	-	-		2.532.750	22	Realizzazione cantina vinicola: vino Monteregio DOC
2	Conserve Italia S.c.a r.l.	Albinia (GR)	5.936.400	5.936.400	1.757.090	40%	75%	-	-	-		1.757.090	21	Ampliamento stabilimento trasformazione pomodoro da industria
3	Co.P.A.I.M. (Compagnia Prodotti Agro Ittici Mediterranei) S.r.l.	Albinia (GR)	6.125.180	-	-	-	-	6.125.180	1.825.080	40%	70%	1.825.080	40	Ampliamento stabilimento per la produzione di prodotti di gastronomia anche ittica
4	Collegio olivicoltori toscani Ol.Ma S.c.a r.l.	Grosseto	4.686.240	4.686.240	1.387.540	40%	73%	-	-	-		1.387.540	32	Realizzazione stabilimento per il confezionamento e stoccaggio dell'olio
5	Poderi della Capitana S.r.l.	Magliano in Toscana (GR)	4.387.540	4.387.540	1.310.310	40%	75%	-	-	-		1.310.310	35	Realizzazione cantina vinicola: vino Morellino di Scansano DOC
6	Rocca di Frassinello S.r.l.	Gavarrano (GR)	11.603.320	11.603.320	3.472.760	40%	73%	-	-	-		3.472.760	22	Realizzazione cantina vinicola: vino Monteregio DOC
		TOTALE COMPLESSIVO	41.248.600	35.123.420	10.460.450			6.125.180	1.825.080			12.285.530	172	

04A05055

DELIBERAZIONE 29 gennaio 2004.

Contratto di programma tra il Ministero delle attività produttive e il gruppo Fiat. (Deliberazione n. 5/2004).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Vista la legge 17 febbraio 1982, n. 46, che all'art. 14 ha istituito il Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica (F.I.T.);

Visto il decreto-legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1992, n. 488, recante modifiche alla legge 1° marzo 1986, n. 64, in tema di disciplina organica dell'intervento nel Mezzogiorno;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96 e successive integrazioni e modificazioni, relativo al trasferimento delle competenze già attribuite ai soppressi dipartimento per il Mezzogiorno e agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno, in attuazione dell'art. 3 della suindicata legge n. 488/1992;

Visto l'art. 2, commi 203 e seguenti, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, recante disposizioni in materia di programmazione negoziata;

Visto il decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297, recante il riordino della disciplina e lo snellimento delle procedure per il sostegno della ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e successive modifiche, sulla riforma dell'organizzazione del Governo, e in particolare l'art. 27 che istituisce il Ministero delle attività produttive, nonché l'art. 28 che ne stabilisce le attribuzioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 26 marzo 2001, n. 175, recante il regolamento di organizzazione del Ministero delle attività produttive;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 aprile 2001, recante adempimenti necessari per il completamento della riforma dell'organizzazione del Governo;

Visto il decreto-legge 12 giugno 2001, n. 217, convertito, con modificazioni, nella legge 3 agosto 2001, n. 317, recante modifiche al decreto legislativo n. 300/1999, nonché alla legge 23 agosto 1988, n. 400 in materia di organizzazione del Governo;

Vista la disciplina comunitaria per gli aiuti di Stato alla ricerca e sviluppo n. 96/c/45/06 (G.U.C.E. n C/45/5 del 17 febbraio 1996);

Vista la lettera della Commissione europea del 17 novembre 1997, n. SG(97)D/9536 in materia di aiuti alla ricerca ed all'innovazione (Aiuto di Stato n. 630/1997);

Vista la lettera della Commissione europea del 18 gennaio 2001, n. SG(2001) D/285219 relativa alla nuova disciplina degli interventi del fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica (F.I.T.), aiuto di Stato n. 445/2000;

Vista la nota della Commissione europea in data 13 marzo 2000, n. SG(2000) D/102347 (G.U.C.E. n. C175/11 del 24 giugno 2000) che, con riferimento alla Carta degli aiuti a finalità regionale per il periodo 2000-2006, comunica gli esiti favorevoli dell'esame sulla compatibilità rispetto alla parte della Carta che riguarda le regioni italiane ammissibili alla deroga prevista dall'art. 87.3.a) del Trattato C.E.;

Vista la nota della Commissione europea del 2 agosto 2000, n. SG(2000) D/105754, con la quale la Commissione medesima ha autorizzato la proroga del regime di aiuto della citata legge n. 488/1992, per il periodo 2000-2006, nonché l'applicabilità dello stesso regime nel quadro degli strumenti della programmazione negoziata;

Vista la decisione della Commissione europea del 20 settembre 2000, trasmessa in pari data con nota n. C(2000) 2752, concernente la parte della Carta italiana degli aiuti a finalità regionale per il periodo 2000-2006 che riguarda le aree ammissibili alla deroga di cui all'art. 87.3.c) del Trattato C.E.;

Vista la comunicazione della Commissione europea sulla disciplina intersettoriale degli aiuti regionali destinati ai grandi progetti di investimento (G U.C.E. n. C/70 del 19 marzo 2002), in particolare per quanto riguarda gli obblighi di notifica,

Visto il testo unico delle direttive per la concessione e l'erogazione delle agevolazioni alle attività produttive nelle aree depresse, ai sensi dell'art, 1, comma 2, del decreto-legge n. 415/1992, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 488/1992, approvato con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato in data 3 luglio 2000 (*Gazzetta Ufficiale* n. 163/2000);

Visto il decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 16 gennaio 2001 (*Gazzetta Ufficiale* n. 79/2001), concernente le direttive per la concessione delle agevolazioni del Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica (F.I.T.) di cui all'art. 14 della legge n. 46/1982;

Vista la circolare esplicativa n. 900315 del 14 luglio 2000 del Ministro dell'industria del commercio e dell'artigianato, concernente le sopra indicate modalità e procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni alle attività produttive nelle aree depresse del Paese e successivi aggiornamenti;

Vista la circolare esplicativa n. 1034240 dell'11 maggio 2001 (S.O. n. 143 della *Gazzetta Ufficiale* n. 133/2001) del Ministro dell'industria del commercio e dell'artigianato, relativa alla concessione delle agevolazioni del citato Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica e successivi aggiornamenti;

Vista la propria delibera 25 febbraio 1994 (*Gazzetta Ufficiale* n. 92/1994) riguardante la disciplina dei contratti di programma, e le successive modifiche introdotte dal punto 4 della delibera 21 marzo 1997 (*Gazzetta Ufficiale* n. 105/1997) e dal punto 2, lettera *b)* della delibera il novembre 1998, n. 127 (*Gazzetta Ufficiale* n. 4/1999);

Vista la propria delibera 9 maggio 2003, n. 16 (*Gazzetta Ufficiale* n. 156/2003) concernente il riparto delle risorse per le aree depresse 2003-2005, che al punto 1 assegna 557 Meuro ai contratti di programma (di cui 140 Meuro per il «Progetto pilota di localizzazione» e 40 Meuro per distretti industriali);

Vista la propria delibera 25 luglio 2003, n. 26 (*Gazzetta Ufficiale* n. 215/2003) riguardante la regionalizzazione dei patti territoriali e il coordinamento Governo, regioni e province autonome per i contratti di programma;

Visto il decreto 12 novembre 2003 del Ministro delle attività produttive, recante modalità di presentazione della domanda di accesso alla contrattazione programmata e disposizioni in merito ai successivi adempimenti amministrativi;

Visto il decreto 19 novembre 2003 con il quale il Ministro delle attività produttive individua i requisiti e fornisce le specifiche riferite sia ai soggetti proponenti che ai programmi di investimento, nonché l'oggetto di detti programmi ed i criteri di priorità ai fini della concessione delle agevolazioni;

Vista la nota n. 1.228.844 dell'11 dicembre 2003, con la quale il Ministero delle attività produttive ha sottoposto a questo Comitato la proposta di contratto di programma con il relativo piano progettuale presentato dal Gruppo FIAT concernenti iniziative di riqualificazione industriale nelle regioni Campania, Basilicata e Lazio, in aree 87.3 *a)* e 87.3.c) del Trattato C.E.;

Considerato che il programma si inserisce nell'ambito del più generale piano di rilancio del Gruppo Fiat per il periodo 2003-2007 redatto nel giugno 2003, comprendente interventi in innovazione, ricerca e sviluppo e investimenti produttivi;

Considerato che, in coerenza con l'accordo di programma sottoscritto dall'Azienda con il Governo in data 5 dicembre 2002, la proposta di piano progettuale prevede tra l'altro la conferma della missione produttiva dello stabilimento di Termini Imerese e dei conseguenti impegni assunti, con la conferma dell'interesse dell'Azienda a definire al più presto la presentazione di altri investimenti relativi ad altri siti industriali italiani, incluso quello di Termini Imerese, che al momento non mostravano di possedere il requisito della immediata cantierabilità;

Considerate le caratteristiche innovative del prodotto e del processo produttivo e le ricadute occupazionali attivate dall'iniziativa;

Considerato che i due progetti di formazione, pur essendo inseriti nel contratto di programma non gravano sulla finanza dello Stato in quanto l'eventuale copertura agevolativa sarà richiesta direttamente dalla Fiat Auto alle regioni nell'ambito delle misure previste nei rispettivi P.O.R.;

Considerato che le regioni Lazio, Campania e Basilicata hanno espresso parere favorevole agli investimenti previsti dal contratto di programma e sulla compatibilità con la propria programmazione regionale;

Su proposta del Ministro delle attività produttive;

Delibera:

1. Il Ministero delle attività produttive è autorizzato a stipulare con il Gruppo Fiat, entro quattro mesi dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della presente delibera, il contratto di programma avente ad oggetto la realizzazione di un articolato piano di investimenti industriali, di ricerca e di formazione degli addetti produttivi, nel settore automobilistico, da realizzarsi a Pomigliano d'Arco (Campania),

a Melfi (Basilicata), aree ricomprese nell'Obiettivo 1, coperte dalla deroga dell'art. 87.3.a) del Trattato C.E. e a Cassino (Lazio), area coperta dalla deroga dell'art. 87.3.c) dello stesso Trattato. Il contratto, sottoscritto nei termini di seguito indicati e con le necessarie precisazioni e prescrizioni attuative nel rispetto delle limitazioni imposte dall'Unione europea, verrà trasmesso in copia alla segreteria di questo Comitato entro trenta giorni dalla stipula.

1.1. Gli investimenti ammessi sono suddivisi come di seguito indicato:

	Euro
Tre progetti di investimento industriale	1.226.350.000
Due progetti di ricerca e sviluppo	24.900.000
Totale . . .	1.251.250.000

Gli investimenti saranno realizzati dalle società del Gruppo presso le diverse unità produttive, come dettagliato nell'allegata tabella 1 che fa parte integrante della presente delibera.

1.2. Le agevolazioni finanziarie, in conformità a quanto previsto dalle decisioni della Commissione europea citate in premessa, sono così calcolate:

Investimenti industriali Cassino (legge n. 488/1992): contributo in c/capitale nel limite del 30% della misura massima ammissibile pari all'8% ESN previsto per la grande impresa in aree Obiettivo 2, ammesse alla deroga dell'art. 87.3.c) del Trattato C.E.;

Investimenti industriali Melfi e Pomigliano d'Arco (legge n. 488/1992): contributo in c/capitale nel limite del 30% della misura masskiia pari al 35% ESN previsto per le aree Obiettivo 1, ammesse alla deroga dell'art. 87.3.a) del Trattato C.E.;

Progetti di ricerca e sviluppo (legge n. 46/1982): finanziamento agevolato sul 60% dei costi agevolabili, integrato con un contributo alla spesa pari al valore necessario al raggiungimento dell'intensità massima così determinata:

industriale: 50% ESL oltre alla maggiorazione del 10% per la localizzazione in area ex art. 87.3.a) del Trattato C.E. e a un ulteriore 10% per progetti attinenti le tematiche del 6° Programma Quadro;

precompetitiva: 25% ESL oltre alla maggiorazione del 10% per la localizzazione in area ex art. 87.3.a) del Trattato C.E. e a un ulteriore 10% per progetti attinenti le tematiche del 6° Programma Quadro.

1.3. L'onere massimo a carico dello Stato per la concessione delle agevolazioni finanziarie è determinato in 155.369.640 euro.

1.4. Il finanziamento del contributo in conto capitale sarà erogato in tre quote annuali, prevedendo che la prima disponibilità intervenga nel 2004, le successive rispettivamente nel 2005 e nel 2006 e che l'importo di ciascuna sia pari a 50.691.562 euro per il 2004, 50.195.562 euro per il 2005 e 50.989.561 euro per il 2006. È inoltre previsto un contributo in conto interessi pari a 3.492.955 euro. Al fine del calcolo delle agevolazioni si terrà conto del predetto piano delle disponibilità indipendentemente dagli effettivi tempi di realizzazione degli investimenti.

1.5. Eventuali variazioni dell'importo degli investimenti non potranno comportare aumenti degli oneri a carico della finanza pubblica indicati nel precedente punto 1.3.

1.6. Il termine ultimo per completare gli investimenti è fissato in quarantotto mesi a decorrere dalla data di stipula del contratto.

1.7. Le iniziative, a regime, dovranno realizzare una nuova occupazione diretta non inferiore a n. 1.251 U.L.A. (Unità lavorative annue).

1.8. Il Ministero delle attività produttive curerà, ove necessari, i conseguenti adempimenti comunitari.

2. Per la realizzazione del contratto di programma di cui al punto 1., è approvato il finanziamento di 155.369.640 euro a valere sulle risorse evidenziate nella delibera n. 16/2003 citata in premessa.

Roma, 29 gennaio 2004

Il presidente delegato
TREMONTI

Il segretario del CIPE
BALDASSARRI

Registrato alla Corte dei conti il 4 maggio 2004,
Ufficio di controllo sui Ministeri economico-finanziari, registro n. 2, Economia e finanze, foglio n. 115.

CONTRATTO DI PROGRAMMA CONSORZIO GRUPPO FIAT

(importi in euro)

tabella 1

Società	unità produttiva	INVESTIMENTI				
		Spese Ricerca	Spese Sviluppo	FINANZIAMENTO AGEVOLATO	Industrializzazione	TOTALE
FIAT AUTO S.p.A.	Pomigliano d'Arco (NA)	-	-	-	408.330.000	408.330.000
FIAT AUTO S.p.A.	Cassino (FR)	-	-	-	486.597.000	486.597.000
SATA S.p.A.	Melfi (PZ)	-	-	-	331.423.000	331.423.000
ELASIS	Pomigliano d'Arco (NA)	8.900.000	16.000.000	14.940.000	-	24.900.000
TOTALE		**8.900.000**	**16.000.000**	**14.940.000**	**1.226.350.000**	**1.251.250.000**

Società	CONTRIBUTI					NUOVI OCCUPATI
	Ricerca e Sviluppo su finanziamento agevolato	Ricerca e Sviluppo (contributi)	TOTALE RICERCA E SVILUPPO	Industrializzazione	Totali	
FIAT AUTO S.p.A. (Pomigliano d'Arco)	-	-	-	13.728.928	13.728.928	601
FIAT AUTO S.p.A. (Cassino)		-	-			
	-	-	-	75.255.553	75.255.553	400
SATA S.p.A.		-	-			
	-	-	-	52.932.203	52.932.203	250
ELASIS		-	-			
	3.492.956	9.960.000	13.452.956	-	13.452.956	-
TOTALE	**3.492.956**	**9.960.000**	**13.452.956**	**141.916.684**	**155.369.640**	**1.251**

04A05053

AGENZIA DEL TERRITORIO

DECRETO 26 aprile 2004.

Accertamento del periodo di irregolare e mancato funzionamento dell'ufficio provinciale del territorio di Caserta.

IL DIRETTORE REGIONALE
PER LA CAMPANIA

Visto il decreto del Ministro delle Finanze n. 1390 del 28 dicembre 2000, registrato alla Corte dei Conti il 29 dicembre 2000, registro n. 5 Finanze, foglio n. 278, con cui a decorrere dal 1° gennaio 2001 è stata resa esecutiva l'Agenzia del Territorio prevista dall'art. 64 del decreto-legge 30 luglio 1999, n. 300;

Visto il decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498, convertito, con modificazioni, nella legge 28 luglio 1961, n. 770, recante norme per la sistemazione di talune situazioni dipendenti da mancato o irregolare funzionamento degli uffici finanziari;

Vista la legge 25 ottobre 1985, n. 592;

Visto il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto l'art. 10 del decreto legislativo 26 gennaio 2001, n. 32. pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 53 del 5 marzo 2001, che ha modificato gli articoli 1 e 3 del citato decreto-legge n. 498/61, e che prevede, tra l'altro, che il periodo di mancato o irregolare funzionamento di singoli uffici finanziari è accertato con decreto del direttore del competente ufficio di vertice dell'agenzia fiscale interessata;

Visto l'art. 6 del regolamento di amministrazione dell'Agenzia del territorio che stabilisce che le strutture di vertice dell'Agenzia sono, tra l'altro, le direzione regionali;

Vista la disposizione organizzativa n. 24 del 26 febbraio 2003, con la quale l'Agenzia del territorio ha attivato le direzioni regionali a decorrere dal 1° marzo 2003 definendo le strutture di vertice tra cui la presente Direzione;

Vista la nota dell'Ufficio provinciale del territorio di Caserta n. 5565 del 3 aprile 2004, con la quale è stato comunicato l'irregolare funzionamento o del Servizio di Pubblicità Immobiliare di Santa Maria Capua Vetere (CE), verificatosi il giorno 3 aprile 2004 dalle ore 10,45 alle ore 12, a causa di un urgente intervento di derattizzazione, causando la sospensione del Servizio Ispezioni Ipotecarie, ed è stato comunicato, altresì, il mancato funzionamento del predetto Servizio di Pubblicità Immobiliare verificatosi il giorno 5 aprile 2004 dalle ore 8 alle ore 10, anch'esso causato da un urgente intervento di derattizzazione;

Constatato che l'irregolare ed il mancato funzionamento dei suddetti Servizi è da attribuirsi alla suesposta causa, da considerarsi evento carattere eccezionale, che ha impedito il normale svolgimento delle attività connesse ai servizi al pubblico, producendo l'irregolare ed il mancato funzionamento dell'Ufficio nei periodi suindicati, non riconducibile a disfunzioni organizzative, con conseguente disagio per i contribuenti;

Considerato che l'Ufficio del Garante del Contribuente per la Regione Campania, con nota prot. n. 336 del 15 aprile 24, ha espresso parere favorevole all'emissione del provvedimento di cui all'art. 10 del decreto legislativo 26 gennaio 2001, n. 33;

Decreta:

Il periodo di irregolare funzionamento dell'Ufficio provinciale del territorio di Caserta è accertato come segue:

giorno 3 aprile 2004, relativamente al Servizio di Pubblicità Immobiliare, dalle ore 10,45 alle ore 12.

Il periodo di mancato funzionamento dell'Ufficio provinciale del territorio di Caserta è accertato come segue:

giorno 5 aprile 2004, relativamente al Servizio di Pubblicità Immobiliare, dalle ore 8 alle ore 10.

Regione: Campania.

Ufficio: Agenzia del Territorio - Ufficio Provinciale di Caserta.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Napoli, 26 aprile 2004

Il direttore regionale: AGRUSTI

04A05213

DECRETO 6 maggio 2004.

Accertamento del periodo di irregolare funzionamento dell'ufficio provinciale di Bari.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA PUGLIA

Visto il decreto del Ministro delle finanze n. 1390 del 28 dicembre 2000, con cui a decorrere dal 1° gennaio 2001 è stata resa esecutiva l'Agenzia del territorio, prevista dall'art. 64 del decreto legislativo 30 luglio 1999 n. 300;

Vista l'art. 9, comma 1 del regolamento di amministrazione dell'Agenzia del territorio, approvato il 5 dicembre 2000, con il quale è stato disposto che «tutte le strutture, i ruoli e poteri e le procedure precedentemente poste in essere nel dipartimento del territorio manterranno validità fino all'attivazione delle strutture specificate attraverso le disposizioni di cui al precedente art. 8, comma 1»;

Visto il regolamento di attuazione dell'agenzia del territorio diramato in data 30 novembre 2000, il quale all'art. 4 prevede l'istituzione in ogni regione delle direzioni regionali dell'Agenzia del territorio;

Vista la disposizione organizzativa n. 24 prot. n. 17500/03 del 26 febbraio 2003 con la quale il direttore dell'agenzia ha reso operative a far data 1º marzo 2003 le già individuate direzioni regionali, trasferendo ai direttori regionali tutti i poteri e le deleghe già attribuiti ai cessati direttori compartimentali;

Visto il decreto legge 21 ottobre 1961, n. 498, convertito, con modificazioni, nella legge 28 luglio 1961 n. 770, recante norme per la sistemazione di talune situazioni dipendenti da mancato o irregolare funzionamento degli uffici finanziari;

Visti gli articoli 1 e 3 del citato decreto legge n. 498/1961, come modificati dall'art. 10 del decreto legislativo 26 gennaio 2001 n. 32;

Vista la legge 25 ottobre 1985, n. 592;

Visto il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

Visto l'art. 33 della legge 18 febbraio 1999, n. 28;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Vista la nota dell'ufficio provinciale di Bari prot. n. 13037/2004 del 13 aprile 2004 con la quale il direttore del summenzionato ufficio ha comunicato che nella medesima giornata del 13 aprile 2004 a causa di problemi inerenti il collegamento informatico non è stato possibile accedere alle procedure informatiche catastali e che il disservizio ha riguardato tutti i servizi catastali al pubblico (consultazioni, certificazioni, l'accettazione di atti di aggiornamento) e registrazioni (ivi compreso il piano straordinario di recupero arretrato);

Accertato che l'irregolare funzionamento dei servizi è dipeso da evento di carattere eccezionale non riconducibile a disfunzioni organizzative dell'ufficio;

Sentito l'ufficio del Garante del contribuente della regione Puglia, che in data 21 aprile 2004 con nota prot. n. 632/2004 ha confermato la suddetta circostanza;

Decreta:

È accertato il periodo di irregolare funzionamento dell'ufficio provinciale di Bari - Servizi catastali con riferimento alle attività in premessa specificate per il giorno 13 aprile 2004.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Bari, 6 maggio 2004

Il direttore regionale: GERBINO

04A05091

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Rilascio di exequatur

In data 26 aprile 2004 il Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri ha concesso l'Exequatur al sig. Fabrizio Comba, Console onorario della Repubblica di Belarus in Torino.

04A05190

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

Cambi del giorno 13 maggio 2004

Valuta	Cambio
Dollaro USA	1,1823
Yen giapponese	135,14
Corona danese	7,4409
Lira Sterlina	0,67030
Corona svedese	9,1415
Franco svizzero	1,5383
Corona islandese	87,90
Corona norvegese	8,1630
Lev bulgaro	1,9462
Lira cipriota	0,58620
Corona ceca	31,899
Corona estone	15,6466
Fiorino ungherese	255,95
Litas lituano	3,4529
Lat lettone	0,6539
Lira maltese	0,4251
Zloty polacco	4,7690
Leu romeno	40392
Tallero sloveno	238,7900
Corona slovacca	40,335
Lira turca	1828864
Dollaro australiano	1,7255
Dollaro canadese	1,6447
Dollaro di Hong Kong	9,2218
Dollaro neozelandese	1,9731
Dollaro di Singapore	2,0408
Won sudcoreano	1401,68
Rand sudafricano	8,2363

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro. Si ricorda che il tasso irrevocabile di conversione LIRA/EURO è ***1936,27.***

04A05287

MINISTERO DELLA SALUTE

Autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso veterinario «Parvery-Suivax»

Decreto n. 45 del 28 aprile 2004

Specialità medicinale per uso veterinario ad azione immunologica PARVERY-SUIVAX vaccino inattivo contro parvovirosi e mal rosso del suino.

Titolare A.I.C.: FATRO S.p.a., con sede legale in Ozzano Emilia (Bologna), via Emilia n. 285, codice fiscale n. 01125080372.

Produttore: la società titolare dell'A.I.C. nello stabilimento di Ozzano Emilia (Bologna), via Emilia n. 285.

Confezioni autorizzate e numeri di A.I.C.:

1 flacone da 20 ml in vetro - A.I.C. n. 103565014;

1 flacone da 20 ml in polipropilene - A.I.C. n. 103565026.

Composizione: una dose di vaccino contiene:

principi attivi:

virus inattivo della parvovirosi del suino: titolo inducente una risposta anticorpale nella cavia non inferiore a 1:100 IEA (*);

Erysipelothrix rhusiopathie inattivato (sierotipo 2): 50 U.I.;

eccipienti: così come indicato nella documentazione di tecnica farmaceutica acquisita agli atti.

Specie di destinazione: suino (femmine riproduttrici).

Indicazioni terapeutiche: profilassi dei sintomi clinici e delle lesioni associate al Mal Rosso e delle turbe riproduttive provocate dal Parvovirus del suino,

Tempo di attesa: zero giorni.

Validità: ventiquattro mesi.

Regime di dispensazione: da vendersi dietro presentazione di ricetta medico-veterinaria in triplice copia non ripetibile.

Decorrenza ed efficacia del decreto: dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

04A05066

Autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso veterinario «Pa Olvac +PM+E»

Decreto n. 46 del 29 aprile 2004

Medicinale per uso veterinario PA OLVAC +PM+E vaccino inattivo contro la pseudopeste aviare, l'enterite emorragica e le infezioni da Riemerella anatipestifer e Pasteurella multocida del tacchino, alle condizioni di seguito specificate.

Titolare A.I.C.: FATRO S.p.a., con sede legale in Ozzano Emilia (Bologna), via Emilia n. 285, codice fiscale n. 01125080372.

Produttore: la società titolare dell'A.I.C. nello stabilimento di Maclodio (Brescia).

Confezioni autorizzate e numeri di A.I.C.:

flacone da 250 ml - A.I.C. n. 102361019;

10 flaconi da 250 ml - A.I.C. n. 102361021.

Composizione: una dose di vaccino contiene:

principi attivi: virus inattivo della Pseudopeste aviare, ceppo LaSota, non inferiore a $50DP_{50}$, virus inattivo Enterite emorragica, titolo inducente una risposta immunitaria pari a 1733 UE (Unità Elisa), Riemerella anatipestifer inattivata (sierotipo 3) non inferiore a 10^9UFC, Riemerella anatipestifer inattivata (siero tipo 3) non inferiore a 10^9 UFC, Pasteurella multocida inattivata non inferiore a 10^9UFC;

eccipienti: così come indicato nella documentazione di tecnica farmaceutica acquisita agli atti.

Specie di destinazione: tacchino da carne.

Indicazioni terapeutiche: vaccinazione dei tacchini da carne contro la Pseudopeste aviare, l'Enterite emorragica e contro le infezioni da Riemerrella anatipestifer e da Pasteurella multocida per ridurre la mortalità, i segni clinici e/o lesioni delle malattie. L'uso di questo vaccino non è indicato per la vaccinazione dei tacchini riproduttori.

Tempo di sospensione: nessuno.

Validità: ventiquattro mesi, dopo l'apertura del flacone, utilizzare il vaccino entro poche ore.

Regime di dispensazione: da vendersi dietro presentazione di ricetta medico-veterinaria in triplice copia non ripetibile.

Decorrenza ed efficacia del decreto: dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

04A05067

Autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso veterinario «Strike»

Decreto n. 48 del 3 maggio 2004

Specialità medicinale per uso veterinario STRIKE (pyrantel pamoato), granulato per uso orale, antielmintico per equini.

Titolare A.I.C.: ACME S.r.l. con sede in Cavriago (RE) via Portella della Ginestra 9 - Codice fiscale n. 01305480650

Produttore: officina ACME Drugs S.r.l. sita in Cavriago (RE)

Confezioni autorizzate e numeri di A.I.C.: astuccio da 4 buste monodose da 25 g di granulato A.I.C. n. 103652018.

Composizione: 100 g di prodotto contengono:

principio attivo: pyrantel pamoato 20 g (equivalenti a pyrantel base 6.94 g);

eccipienti: così come indicato nella documentazione di tecnica farmaceutica acquisita agli atti.

Specie di destinazione: equina.

Indicazioni terapeutiche: trattamento delle infestazioni gastrointestinali degli equini sostenute d Strongili (es. *Strongylus vulgaris, Strongylus equinus, Strongylus edentatus*).

Tempi di sospensione: zero giorni.

Validità: ventiquattro mesi.

Non è prevista la ricostituzione del prodotto; non è previsto il prelievo ripetuto del prodotto dal recipiente (bustine monodose).

Regime di dispensazione: da vendersi dietro presentazione di ricetta medico-veterinaria in triplice copia non ripetibile.

Decorrenza ed efficacia del decreto:

dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

04A05063

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso veterinario «Bayovac IBR Marker Inactivatum».

Decreto n. 43 del 27 aprile 2004

La titolarità dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale sottoindicata fino ad ora registrata a nome della ditta estera Bayer AG di Leverkusen.

BAYOVAC IBR MARKER INACTIVATUM:

10 dosi (20 ml) - A.I.C. n. 100402015;

50 dosi (100 ml) - A.I.C. n. 100402027;

5 flaconi da 4 ml (2 dosi) A.I.C. n. 100402039;

è ora trasferita alla ditta Pfizer Italia S.r.l. con sede legale e fiscale in Latina - S.S. 156 Km. 50 - Codice fiscale n. 06954380157.

Produzione: la produzione sarà effettuata dall'officina farmaceutica Bayer AG sita in Oterather Str. 1, Bldg 5002 - D - 50739 Colonia (Germania).

Decorrenza ed efficacia del decreto: dal giorno della sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

04A05064

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso veterinario «Bayovac IBR Marker vivum».

Decreto n. 44 del 27 aprile 2004

La titolarità dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale sottoindicata fino ad ora registrata a nome della ditta estera Bayer AG di Leverkusen.

BAYOVAC IBR MARKER VIVUM:

10 dosi e 20 ml di diluente - A.I.C. n. 100401013;

50 dosi e 100 ml di diluente - A.I.C. n. 100401025;

5 flaconi da 2 dosi + 5 flaconi da 4 ml di diluente - A.I.C. n. 100401037;

è ora trasferita alla ditta Pfizer Italia S.r.l. con sede legale e fiscale in Latina - S.S. 156 Km. 50 - Codice fiscale n. 06954380157.

Produzione: la produzione sarà effettuata dall'officina farmaceutica Bayer AG sita in Oterather Str. 1, Bldg 5002 - D - 50739 Colonia (Germania).

Decorrenza ed efficacia del decreto: dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

04A05065

Procedura di mutuo riconoscimento della specialità medicina per uso veterinario «Alizin»

Decreto n. 47 del 29 aprile 2004

Procedura mutuo riconoscimento n. UK/V/0187/001.

Specialità medicinale per uso veterinario ALIZIN soluzione iniettabile per cagne.

Titolare A.I.C.: Virbac S.A. con sede in Carros Cedex (Francia), rappresentata in Italia dalla Virbac S.r.l. sita in Milano, via dei Gracchi n. 30, codice fiscale n. 06802290152.

Produttore: la società titolare dell'A.I.C. nell'officina sita in Carros Cedex (Francia), lère Avenue 2065 m.

Confezioni autorizzate e numeri di A.I.C.:

scatola 1 flacone da 5 ml - A.I.C. n. 103660015;

scatola 1 flacone da 10 ml - A.I.C. n. 103660027;

scatola 1 flacone da 30 ml - A.I.C. n. 103660039.

Composizione: 1 ml di soluzione contiene:

principi attivi: aglepristone 30 mg;

eccipienti: così come indicato nella documentazione di tecnica farmaceutica acquisita agli atti.

Specie di destinazione: cagne in stato di gestazione.

Indicazioni terapeutiche: induzione dell'aborto nella cagna fino al 45° giorno dopo l'accoppiamento.

Validità: ventiquattro mesi, dopo il prelievo della prima dose, utilizzare il prodotto entro ventotto giorni.

Regime di dispensazione: da vendersi dietro presentazione di ricetta medico-veterinaria in triplice copia non ripetibile.

Decorrenza ed efficacia del decreto: dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

04A05068

Procedura di mutuo riconoscimento della specialità per uso veterinario «Noromectin Drench»

Decreto n. 48 del 29 aprile 2004

Specialità medicinale per uso veterinario NOROMECTIN DRENCH.

Titolare A.I.C.: Noorbrook Laboratoire Ltd Camlough Road Newry (Irlanda del Nord);

Produttore: la società titolare A.I.C. nello stabilimento sito in Camlough Road Newry (Irlanda del Nord);

Concessionario per la vendita in Italia: Vaas Industria Chimica Farmaceutica S.r.l., via Siena, 268, Capocolle di Bertinoro;

Confezioni autorizzate e numeri di A.I.C.:

flacone da 1 l in polietilene - A.I.C. n. 103301014;

flacone da 2,5 l in polietilene - A.I.C. n. 103301026;

flacone da 5 l in polietilene - A.I.C. n. 103301038;

confezione da 2 flaconi da 5 l - A.I.C. n. 103301040;

recipiente in polietilene da 2,5 l - A.I.C. n. 103301053;

recipiente in polietilene da 5 l - A.I.C. n. 103301065;

confezione da 2 recipienti da 5 l - A.I.C. n. 103301077.

Composizione qualitativa e quantitativa:

principio attivo: Ivermectina (Farmacopea europea) 0,08% p/v;

eccipienti: il prodotto contiene alcool benzilico in qualità di conservante 3% v/v;

eccipienti: q.b. a 100% v/v.

Specie di destinazione: ovini;

Indicazioni terapeutiche: Noromectin drench è indicato per il trattamento e il controllo dei nematodi gastrointestinali nematodi pamonari e degli rinomiasi negli ovini;

Validità: ventiquattro mesi; dopo prima apertura: sei mesi;

Tempi di attesa: carne: dieci giorni dall'ultimo trattamento; latte: non usare in pecore che producono latte per il consumo umano;

Regime di dispensazione: da vendersi dietro presentazione di ricetta medico-veterinaria in copia ripetibile.

Decorrenza ed efficacia del decreto: dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

04A05062

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO

Comunicato relativo ai progetti «Agenda 21» inviati oltre il termine previsto

Con decreto direttoriale 23 dicembre 2003 sono stati esclusi dal bando «Agenda 21» locali i progetti inviati oltre il termine previsto. Copia del decreto con i relativi elenchi sono consultabili sul sito web del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio www.minambiente.it

04A05033

Comunicato relativo ai progetti «Agenda 21» non ammessi per carenze dei requisiti di ammissibilità amministrativa

Con decreto direttoriale 5 aprile 2004 sono stati esclusi dal bando per il cofinanziamento di programmi di attivazione e di attuazione di «Agenda 21» locali alcuni progetti carenti dei requisiti di ammissibilità amministrativa. Copia del decreto con i relativi elenchi sono consultabili sul sito web del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio www.minambiente.it

04A05034

ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, relativo al mese di aprile 2004, che si pubblicano ai sensi dell'art. 81 della legge 27 luglio 1978, n. 392 (Disciplina delle locazioni di immobili urbani), ed ai sensi dell'art. 54 della legge del 27 dicembre 1997, n. 449 (Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica).

Gli indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati relativi ai singoli mesi del 2003 e 2004 e le loro variazioni rispetto agli indici relativi al corrispondente mese dell'anno precedente e di due anni precedenti risultano:

ANNI E MESI		INDICI (Base 1995=100)	Variazioni percentuali rispetto al corrispondente periodo	
			dell'anno precedente	di due anni precedenti
2003	Aprile	120,4	2,5	4,9
	Maggio	120,5	2,4	4,7
	Giugno	120,6	2,3	4,6
	Luglio	120,9	2,5	4,9
	Agosto	121,1	2,5	5,0
	Settembre	121,4	2,5	5,2
	Ottobre	121,5	2,4	5,0
	Novembre	121,8	2,4	5,1
	Dicembre	121,8	2,3	5,0
	Media	*120,8*		
2004	Gennaio	122,0	2,0	4,7
	Febbraio	122,4	2,2	4,7
	Marzo	122,5	1,9	4,5
	Aprile	122,8	2,0	4,5

04A05214

AUTORITÀ DI BACINO DEI FIUMI LIRI-GARIGLIANO E VOLTURNO

Adozione e deposito della delibera n. 2 di adozione della «Variante al piano di stralcio di difesa dalle alluvioni per il basso Volturno - area da Capua a mare (PSDA-bav).».

Si rende noto che in data 3 marzo 2004 il Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno ha adottato, con delibera n. 2, la Variante al piano stralcio di difesa dalle alluvioni per il basso Volturno - area da Capua a mare (PSDA-bav), ai sensi della legge n. 183/1989 e successive modifiche ed integrazioni.

Copia integrale degli elaborati della Variante è depositata, ai fini di quanto previsto dall'art. 18 della legge n. 183/1989, presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio (Direzione generale difesa del territorio); la regione Campania, la provincia di Caserta, i comuni interessati di Capua, S. Maria La Fossa, Grazzanise, Cancello ed Arnone e Castelvolturno, nonché presso la sede dell'Autorità di bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno.

Copia integrale della delibera sarà pubblicata nel bollettino ufficiale della regione Campania.

04A05032

CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DI BARI

Approvazione della variante al P.R.T. - Piano urbanistico esecutivo (PUE) - Piano particolareggiato agglomerato industriale di Molfetta (Variante 2003).

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

(omissis) - Delibera - *(omissis);*

2. Di prendere atto dell'intervenuto accoglimento, per decorrenza dei termini, ai sensi di quanto previsto dall'art. 11, comma 1 della legge 8 agosto 1995, n. 341, da parte della regione Puglia della proposta di variante di Piano urbanistico esecutivo (PUE) - variante al P.R.T. - Piano particolareggiato dell'agglomerato industriale di Molfetta (Variante 2003) come riporta sui seguenti elaborati: allegato 1 - Relazione di progetto; 2 - Norme tecniche di attuazione; Tav. 1 - Assetto territoriale; Tav. 2 - Strumento urbanistico vigente; Tav. 3 - Zonizzazione e nuova viabilità.

3. Di dare atto che l'approvazione del Piano di che trattasi ha valenza di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza degli interventi ivi previsti e costituisce apposizione di vincolo preordinato all'esproprio delle aree interessate dallo stesso.

4. Di attribuire alla presente variante di Piano regolatore validità ed efficacia di variante di Piano territoriale di coordinamento, ai sensi dell'art. 5 della legge 17 agosto 1942, n. 1150, in virtù dell'art. 21 del testo coordinato di legge 29 luglio 1957, n. 634 e 18 luglio 1959, n. 555 e della legge regionale 27 luglio 2001, n. 20 su norme generali di Governo e uso del territorio.

5. Le norme tecniche di attuazione, così come variate, hanno validità ed efficacia nell'agglomerato industriale di Molfetta.

(Omissis).

Visto per la conformità del presente provvedimento alla vigente normativa in materia.

04A05189

GIANFRANCO TATOZZI, *direttore* FRANCESCO NOCITA, *redattore*

(G401114/1) Roma, 2004 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO ANNO 2004 (*)

Ministero dell'Economia e delle Finanze - *Decreto 24 dicembre 2003* (G.U. *n. 36 del 13 febbraio 2004)*

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

			CANONE DI ABBONAMENTO	
Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:			
	(di cui spese di spedizione € 219,04)	- annuale	€	**397,47**
	(di cui spese di spedizione € 109,52)	- semestrale	€	**217,24**
Tipo A1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i soli supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi:			
	(di cui spese di spedizione € 108,57)	- annuale	€	**284,65**
	(di cui spese di spedizione € 54,28)	- semestrale	€	**154,32**
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:			
	(di cui spese di spedizione € 19,29)	- annuale	€	**67,12**
	(di cui spese di spedizione € 9,64)	- semestrale	€	**42,06**
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della CE:			
	(di cui spese di spedizione € 41,27)	- annuale	€	**166,66**
	(di cui spese di spedizione € 20,63)	- semestrale	€	**90,83**
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali:			
	(di cui spese di spedizione € 15,31)	- annuale	€	**64,03**
	(di cui spese di spedizione € 7,65)	- semestrale	€	**39,01**
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:			
	(di cui spese di spedizione € 50,02)	- annuale	€	**166,38**
	(di cui spese di spedizione € 25,01)	- semestrale	€	**89,19**
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali:			
	(di cui spese di spedizione € 344,93)	- annuale	€	**776,66**
	(di cui spese di spedizione € 172,46)	- semestrale	€	**411,33**
Tipo F1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari con i provvedimenti legislativi e ai fascicoli delle quattro serie speciali:			
	(di cui spese di spedizione € 234,45)	- annuale	€	**650,83**
	(di cui spese di spedizione € 117,22)	- semestrale	€	**340,41**

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A, A1, F, F1 comprende gli indici mensili
Integrando con la somma di € **80,00** *il versamento relativo al tipo di abbonamento alla* Gazzetta Ufficiale - *parte prima - prescelto, si riceverà anche l'Indice Repertorio Annuale Cronologico per materie anno 2004.*

BOLLETTINO DELLE ESTRAZIONI

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **86,00**

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **55,00**

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI
(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita:		
serie generale	€	0,77
serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€	0,80
fascicolo serie speciale, *concorsi*, prezzo unico	€	1,50
supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€	0,80
fascicolo Bollettino Estrazioni, ogni 16 pagine o frazione	€	0,80
fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico	€	5,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II (inserzioni)

Abbonamento annuo *(di cui spese di spedizione € 120,00)*		€	**318,00**
Abbonamento semestrale *(di cui spese di spedizione € 60,00)*		€	**183,50**
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione)	€ 0,85		

I.V.A. 20% inclusa

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo		€	**188,00**
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni		€	**175,00**
Volume separato (oltre le spese di spedizione)	€ 17,50		

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero i prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli, vengono stabilite, di volta in volta, in base alle copie richieste.

N.B. - Gli abbonamenti annui decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre, i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.

Restano confermati gli sconti in uso applicati ai soli costi di abbonamento

ABBONAMENTI UFFICI STATALI
Resta confermata la riduzione del 52% applicata sul solo costo di abbonamento

* tariffe postali di cui al Decreto 13 novembre 2002 (G.U. n. 289/2002) e D.P.C.M. 27 novembre 2002 n. 294 (G.U. 1/2003) per soggetti iscritti al R.O.C.